DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 100

Giovedì 28 Aprile 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Civibank, doppio ricorso per fermare Sparkasse
Lanfrit a pagina II

La storia
Banchi con bretelle e scuola all'aperto la "dad" ai tempi della tubercolosi
Vanzan a pagina 14

Calcio
La stagione nera del Venezia, esonerato Zanetti Inter ko a Bologna
De Lazzari e Scalzotto alle pagine 18 e 19

Draghi, missione negli Usa

▸Il 10 maggio vertice con Biden a Washington. Poi il premier italiano dovrebbe andare a a Kiev

▸Nuove esplosioni in Russia. E Putin annuncia: «Se ci minacciano pronti a usare armi mai viste»

Appena rientrato dal ritiro forzato dal Covid, ieri il premier Draghi ha confermato la sua presenza alla Casa Bianca il 10 maggio per un vertice con il presidente Biden. Seguirà un passaggio al Consiglio d'Europa a Strasburgo il 3 maggio e, con ogni probabilità, anche la programmata tappa a Kiev. Intanto Putin torna a minacciare: «Se qualcuno dall'esterno intende interferire negli eventi ucraini, porre una minaccia alla Russia, la nostra risposta sarà fulminea e con armi mai viste prima».
Da pagina 2 a pagina 5

L'analisi
La diplomazia necessaria e gli interessi dell'Europa
Vittorio E. Parsi

«È legittimo per l'Ucraina colpire il territorio russo e farlo anche con le armi fornite dalla Gran Bretagna." Sono suonate dure e perentorie le parole dell'intervista rilasciata al "Guardian" da James Heappey neppure 48 ore fa. In realtà, il viceministro della Difesa britannico ribadiva un'ovvietà dal punto di vista del diritto internazionale e della stessa Carta dell'Onu (articolo 51): con buona pace dell'avvocato Conte, il diritto all'autodifesa si esercita anche contro le basi da cui parte l'aggressione e in nessun modo il territorio dell'aggressore può essere considerato un "santuario", tenuto indenne dal diritto alla legittima difesa da parte dell'aggredito. All'argomentazione giuridica, Mosca ha replicato, come sempre, con quella della forza, ritenendosi "autorizzata" a colpire per rappresaglia il territorio della Nato da dove transitano (si noti: non da dove vengono attivate) le armi destinate agli Ucraini. Come sempre Putin, e i suoi tanti avvocati nostrani, cercano di far passare una simmetria che non esiste, di mettere sullo stesso piano la logica del diritto e quella della pura violenza (...)
Continua a pagina 23

Sanità. La carenza di dottori nel reparti

OSPEDALI In Veneto il saldo tra medici assunti e dimessi è positivo

Zaia: «Fuga dei medici? No, in Veneto 85 in più»

«Fuga di medici? In Veneto i numeri ci dicono altro. Dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2021 ci sono 85 medici dipendenti in più. Anche il saldo tra assunti e dimessi parla chiaro: tra 2021 e 2022, 1.820 assunti e 1.744 dimessi». Così il governatore Zaia.
Vanzan a pagina 8

L'intervento
Cari colleghi stressati e delusi la nostra resta una missione
Piccolo a pagina 8

L'intervista
Metsola: «No ricatti da Mosca, subito lo stop all'energia»
Gabriele Rosana

«L'Unione europea non ha paura della Russia». Anzi, di fronte alla chiusura dei rubinetti del gasdotto (...)
Continua a pagina 3

Ahmed, morte e misteri le accuse della madre e la pista dei cyberbulli

▸Padova, la mamma del 15enne suicida: «Qualcuno dei suoi amici sa qualcosa»

«Qualcuno degli amici sa qualcosa sulla morte di mio figlio». L'ha ripetuto più volte ieri mattina mamma Latifa poco prima di entrare in questura per essere sentita dalla Squadra mobile di Padova riguardo alla morte del figlio Ahmed, il 15enne che si è gettato nel Brenta perchè si sentiva minacciato da qualcuno che gli faceva paura. Ma chi? E perché? La pista del "cyberbullismo" ieri ha preso particolare consistenza, dopo che gli inquirenti hanno sequestrato, oltre al cellulare, anche il computer del ragazzo.
Lucchin a pagina 11

Il processo
Uccise a New York lo chef di Cipriani: 30 anni alla escort

Condannata a 30 anni una escort: uccise, drogandolo, Andrea Zamperoni, 33 anni, cuoco lodigiano tra i responsabili del Cipriani Dolci di New York.
A pagina 10

Comunali
Sboarina incassa il sì di Brugnaro ancora silenzio da Forza Italia
Alda Vanzan

Ancora due settimane di tempo e poi le liste dovranno essere presentate. Solo che in alcuni dei Comuni veneti, che il prossimo 12 giugno saranno chiamati alle urne, si è ancora in alto mare tra coalizioni da definire, alleanze annunciate ma non confermate, possibilità di ripensamenti. Vale soprattutto per Verona dove il sindaco in carica e ricandidato Federico Sboarina, esponente di FdI sostenuto anche dalla Lega, ieri ha incassato l'appoggio dei civici di Luigi Brugnaro ma anche il silenzio degli azzurri di Berlusconi.
Continua a pagina 9

Veneto
Caccia, il flop dei divieti nei fondi aperti 24 domande

Dicono che negli uffici della Regione del Veneto la previsione fosse di ricevere almeno duemila domande, quelle dei cittadini proprietari di terreni che non ne possono più di veder scorazzare i cacciatori sui propri fondi e che intendono avvalersi di una disposizione di Palazzo Balbi per far scattare il divieto di caccia. Ma evidentemente gli adempimenti burocratici sono tali e tanti da aver scoraggiato i più. A due settimane dalla scadenza, le domande presentate in Regione sono infatti appena 24. E scoppia la polemica politica con l'opposizione che accusa.
A pagina 8

Covid
Via le mascherine nei locali, restano per trasporti e uffici

Con le mascherine al chiuso dovremo convivere ancora almeno per qualche settimana, forse per tutto il mese di maggio. Oggi verrà presa la decisione dal governo. Dovrebbe quindi essere prorogato l'obbligo di indossare le mascherine in alcuni luoghi come trasporti, ospedali, cinema, teatri. E anche al lavoro. Dal 1° maggio cambiano le regole per il Green pass.
De Rossi a pagina 7

La svolta
Addio al cognome soltanto del padre: non è più automatico

È «discriminatoria e lesiva dell'identità del figlio» la regola che attribuisce automaticamente il cognome del padre. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con una sentenza alla luce della quale la regola diventa che il figlio assume il cognome di entrambi i genitori nell'ordine dai medesimi concordato, salvo che essi decidano, di comune accordo, di attribuire soltanto il cognome di uno dei due. In mancanza di accordo, resta salvo l'intervento del giudice.
Errante a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

Le misure contro Mosca

Draghi, missione in Usa con Biden lo scambio tra sanzioni e metano

▸Il 10 maggio alla Casa Bianca E ieri telefonata con Zelensky

▸Il premier chiederà una sponda con i Paesi esportatori di gas

LO SCENARIO

ROMA L'asse Roma-Washington non è mai stato così caldo. Appena rientrato dal ritiro forzato dal Covid a Città della Pieve, ieri il premier Mario Draghi ha confermato la sua presenza alla Casa Bianca il prossimo 10 maggio per un vertice bilaterale con il presidente Joe Biden. Un viaggio atteso che seguirà un passaggio al Consiglio d'Europa a Strasburgo il 3 maggio e, con ogni probabilità, anche la programmata tappa a Kiev (che per il momento non ha ancora una data segnata sul calendario). Quella verso l'Ucraina però è una "rotta calda", tant'è che ieri il premier - tra i tanti dossier affrontati di persona dopo 9 giorni di isolamento - ha tenuto a trovare il tempo per confrontarsi con Volodymyr Zelensky. Una telefonata da cui oltre all'impegno a «risentirsi» per fissare la visita a Kiev e ai ringraziamenti per aver accolto nella Penisola «oltre 100.000 ucraini che sono stati costretti a fuggire dalle loro case», è emerso anche l'impegno italiano a rafforzare le sanzioni contro la Russia.

LA PARTNERSHIP

Una promessa con cui Draghi si presenterà anche a Washington. Oltre a riaffermare «i profondi legami di amicizia e forte partnership tra gli Stati Uniti e l'Italia», specie rispetto alle misure «di contrasto all'aggressione ingiustificata della Russia», dietro la trasferta al di là dell'Atlantico potrebbe esserci l'intenzione di presentarsi alla Casa Bianca non solo a mani a tese per ottenere qualche ulteriore aiuto sul fronte energetico. In attesa che si arrivi ad un'intesa Ue sull'imposizione di un tetto al prezzo d'acquisto del gas, Draghi potrebbe valutare di mettere sul tavolo dello studio ovale l'impegno a rinunciare - chiaramente con una certa progressività - intanto al petrolio, ma poi anche al gas di Mosca. Cioè, con altre parole, ad accogliere le richieste più o meno in bella copia avanzate dagli Usa nelle ultime settimane. Anche per rassicurare l'alleato dopo che l'Eni ieri - come ha anticipato *Bloomberg* - ha aperto un conto in rubli (al netto della reazione coordinata a cui sta lavorando l'Ue).

L'obiettivo ha una doppia valenza. In primis, guardando con occhio diplomatico alla vicenda, si punta a rinsaldare la vicinanza dei due Paesi. La stima tra Biden e Draghi non è in dubbio - specie dopo il ruolo cruciale svolto dal premier italiano per sanzionare la banca centrale russa - ma per l'Italia lo status di interlocutore privilegiato degli Stati Uniti in Europa invece lo è stato a lungo. I controversi rapporti dei passati governi con Pechino e Mosca avevano infatti appannato l'orizzonte.

Il premier italiano con il presidente Usa Joe Biden durante il vertice straordinario della Nato del 24 marzo scorso a Bruxelles

DOPO IL COVID IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO È AL LAVORO PER PROGRAMMARE LA SUA VISITA A KIEV

Così, come spiegano i comunicati ufficiali da entrambe le sponde, i due «discuteranno del coordinamento in corso con partner e alleati sulle misure per sostenere il popolo ucraino» ma anche della «nostra stretta cooperazione per promuovere la prosperità economica globale, accrescendo la sicurezza energetica dell'Europa, e per combattere i cambiamenti climatici». In altri termini l'Italia confermerà a Washington il proprio interesse ad essere sostenuta in questa partita. Non solo con una parte dei 15 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto che gli Stati Uniti si sono impegnati a portare in Ue entro il 2022, ma anche attraverso nuove forniture (magari attingendo ai canali diplomatici di Washington) o ipotetiche triangolazioni con altri Paesi.

I SUMMIT

Non solo. Nel corso dell'incontro parlerà anche della preparazione dei vertici del G7 e della Nato, previsti per giugno in Europa. Non a caso - sull'onda lunga del vertice tenuto a Ramstein in Germania - ambienti governativi reputano assolutamente plausibile che il 10 maggio aumenti il pressing di Biden per un'esposizione maggiore dell'Italia nell'invio di armi pesanti. Per il momento non sono stati resi altri dettagli sulla trasferta - che è in contemporanea alla riunione della coalizione globale anti-Daesh a Marrakech a cui prenderanno parte il ministro degli esteri Di Maio e il segretario Usa Anthony Blinken - ma nel viaggio del 10 maggio potrebbe essere inclusa una tappa newyorkese e soprattutto una a Boston, dove il premier ha conseguito il dottorato in economia presso il Massachusetts Institute of Technology. Prevista invece per l'11 maggio, durante la cena di gala del prestigioso think thank Atlantic Council, la consegna del premio come politico dell'anno al presidente del consiglio. Una premiazione (simile a quella a cui ha già preso parte nel 2015, da leader della Bce) durante la quale il premier sarà affiancato da Claudio Descalzi. L'ad di Eni, che sta recitando un ruolo determinante nel diversificare le nostre fonti energetiche, riceverà lo stesso riconoscimento per l'imprenditoria.

Intanto però, a testimoniare che l'eventuale do ut des è una questione delicata, ieri il segretario del Pd Enrico Letta, a Porta a porta, ci è andato giù pesante: «Io penso che a Biden, l'Italia e i Paesi europei debbano dire: noi facciamo la nostra parte, sanzioni, ma guidiamo noi questo percorso. Non possiamo immaginare che questo percorso veda gli europei al traino».

Francesco Malfetano

NEL VIAGGIO A WASHINGTON ANCHE UN PREMIO COME "MIGLIOR POLITICO" DELL'ANNO

LA STRATEGIA

L'Italia accelera gli stoccaggi e spinge su carbone e Gnl Benzina, aiuti fino a giugno

In arrivo le misure per accelerare gli stoccaggi di metano

ROMA Arrivano le misure urgenti per accelerare gli stoccaggi di metano e rendere più agevole l'afflusso di gas liquefatto dai rigassificatori anche con contratti pluriennali. Con la garanzia statale di copertura delle perdite (il cosiddetto contratto a due vie) definita ieri da una delibera dell'Arera, accanto al «premio di giacenza», sarà più facile per gli operatori riempire in fretta le riserve di gas e preparare l'Italia a un'eventuale emergenza senza gas russo. Arrivare preparati è, infatti, più di prima, la priorità di queste ore. Dunque nel nuovo Decreto energia sblocca-rinnovabili slittato a lunedì saranno inserite anche un paio di norme in più, a quanto pare. Una norma necessaria per spingere al massimo l'utilizzo del carbone e preservare quanto più gas possibile. Ma anche una norma per definire dove saranno collocate le due nuove navi metaniere in arrivo per trasformare il Gnl in metano. L'Emilia-Romagna, a largo Ravenna, è la principale indiziata. Mentre su Piombino sono ancora in corso delle valutazioni.

Perché sarà proprio il gas liquefatto, in caso di necessità, a fare da paracadute per il Paese, insieme all'utilizzo a pieno regime di almeno quattro delle sette centrali a carbone del Paese e insieme ai razionamenti dei consumi necessari, silenziosamente già scattati. Ma avanza anche il pressing per un tetto nazionale al prezzo del gas, in attesa che si convinca il resto d'Europa, su modello della deroga accordata a Spagna e Portogallo. Anche questo nodo è finito al centro delle discussioni che hanno accompagnato i lavori sul Decreto. Ci vorrà più tempo, invece, per vedere i frutti di una spinta alle rinnovabili, che nelle intenzioni del Decreto ancora in lavorazione, dovrebbero beneficiare di una corsia autorizzativa ultraveloce, senza stop delle sovrintendenze per le zone non vincolate e inutili paletti regionali. In un unico provvedimento da 6 miliardi di euro - è escluso per ora uno scostamento di bilancio - sono compresi anche i nuovi "aiuti". Dovrebbe arrivare già oggi invece un decreto ad hoc per permettere di estendere fino al 30 giugno il taglio delle accise sui carburanti. Sul tavolo anche una sforbiciata di circa 30 centesimi sul prezzo di vendita del metano.

DEFINITE DA ARERA LE NUOVE MISURE URGENTI PER COPRIRE LE PERDITE DEGLI OPERATORI E GARANTIRE LE RISERVE

IL CANTIERE

Dunque, la nuova svolta dell'Italia sulle rinnovabili passerà da un'ulteriore operazione-semplificazione che parta dal sud. L'obiettivo del governo è davvero quello di trasformare il Paese con pannelli fotovoltaici liberi su tetti ed edifici ed eolico più facile. A prescindere dalla Mappa delle "aree idonee" e purché non ci sia un preciso vincolo paesaggistico. Uno strumento passato al vaglio anche ieri dei tecnici del Mite e del Mic di Dario Franceschini, che punta ad evitare eventuali paletti delle sovrintendenze all'operazione liberi-tutti avviata dal governo già a marzo. Ma per dare una vera spinta alle rinnovabili, in piena emergenza gas, il governo battezzare anche l'Autorizzazione unica, per dimezzare i tempi della burocrazia tra Valutazione di impatto ambientale e via libera regionale. E poi ancora scatterà la deroga ai paletti sulla produzione di gas nazionale. Si sta valutando per esempio di escludere dalle zone off limits per le attività di estrazione i progetti Argo e Cassiopea di Eni, in Sicilia. Un primo passo per garantire il traguardo promesso dei 5 miliardi di metri cubi produzione nazionale.

SLITTA A LUNEDÌ IL DECRETO ENERGIA CHE FA SCATTARE NUOVE SEMPLIFICAZIONI SULLE RINNOVABILI

Roberta Amoruso

Ancora esplosioni in Russia Putin: «Risposte fulminee con armi mai viste prima»

▶Colpito un deposito di munizioni Kiev: «Bombe al fosforo nel Donbass»

▶Mariupol, ospedale di emergenza nell'acciaieria: pubblicate le foto-choc

I due veterani americani feriti in battaglia a Zaporizhzhia

Il deposito di armi russo in fiamme

I FERITI AMMASSATI NEI TUNNEL IN CONDIZIONI DISPERATE Sempre meno cibo e acqua. E tanti feriti, anche gravi, curati come si può. È l'inferno dell'acciaieria Azovstal

UN RAID UCRAINO HA PUNTATO ALL'ISOLA DEI SERPENTI, DOVE L'ESERCITO DI MOSCA HA INSTALLATO I MISSILI STENA-10

LA GIORNATA

ROMA Vladimir Putin torna a parlare e lancia nuovamente segnali poco distensivi. «I piani dei Paesi occidentali per strangolare economicamente la Russia sono falliti e l'impatto economico delle sanzioni non è stato così forte per il momento», dichiara il leader del Cremlino, che mette in guardia quelli che definisce Paesi ostili: «Tutti gli obiettivi dell'operazione militare speciale in Ucraina e Donbass saranno completamente realizzati. Se qualcuno dall'esterno intende interferire negli eventi ucraini, porre una minaccia alla Russia, la nostra risposta sarà fulminea e con armi mai viste prima». Poco prima che il presidente russo diffondesse la nuova minaccia, da Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Ned Price, aveva dichiarato come da parte di Mosca non vi fosse «alcun segnale sincero di voler dialogare per una soluzione del conflitto in Ucraina». Sebbene da Ankara, ieri, sia arrivato il messaggio di un possibile faccia a faccia tra Putin e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Potrebbe avere luogo nei prossimi giorni», hanno spiegato dall'entourage del presidente turco Erdogan.

E se resta duro lo scambio sul fronte diplomatico, non diminuisce anche l'entità dell'impatto sul campo. Ieri è stato attaccato un deposito di munizioni in Russia e un raid ucraino ha puntato all'isola dei Serpenti, dove Putin ha piazzato i suoi missili Stena-10. L'aumento della tensione tra Mosca e la Nato è seguito agli attacchi in Transnistria, che fanno temere un allargamento del conflitto. Inoltre non sono andati a buon fine i colloqui avvenuti due giorni fa tra il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres e i vertici russi. Dopo un incontro con il ministro degli Esteri Sergej Lavrov, Guterres ha parlato per un'ora con il presidente Putin, che, all'ennesima richiesta di un cessate il fuoco, ha risposto che non ci sarà pace finché Crimea e Donbass non torneranno alla Russia.

IL DISCORSO

A distanza di poche ore dall'incontro lo zar ha rilanciato da San Pietroburgo: «Se qualcuno intende intervenire negli eventi in corso in Ucraina dall'esterno e creare minacce inaccettabili per noi, allora dovrebbe sapere che la nostra risposta a questi attacchi sarà rapida e fulminea». E ha continuato: «Noi abbiamo tutti gli strumenti per questo, strumenti che nessuno può vantare: li useremo se necessario, voglio che tutti lo sappiano». A riscaldare ulteriormente gli animi sono state le dichiarazioni della ministra degli Esteri britannica Liz Truss che ha anticipato l'intenzione di spingere l'Occidente a un riarmo di fronte all'offensiva russa, posizione già espressa il giorni prima nel vertice convocato dagli Stati Uniti con gli alleati. Immediata la replica di Mosca che ha minacciato attacchi e rappresaglie anche nei territori dei Paesi Nato.

I primi segnali di un potenziamento dell'attacco si sono visti con bombardamenti a catena nelle città del sud-est del Paese. Nel conflitto sono rimasti feriti anche due americani che combattono come volontari in Ucraina. Erano vicino alla città di Orikhiv, nella regione di Zaporizhzhia. Manus McCaffrey e Paul Gray stavano portando a termine un'operazione insieme con una squadra di militari locali, che prendeva di mira i carri armati russi con i sistemi anticarro Javelin. Sono stati raggiunti da colpi di artiglieria.

Resta centrale nel conflitto la posizione di Mariupol. Ieri il maggiore Serhiy Volyna, comandante della 36ma Brigata dei marines ucraini ha postato delle foto riprese nelle acciaierie di Azovstal. Si vedono gambe amputate, persone sanguinanti e ferite, sistemate tra rifiuti e sporcizia, su barelle improvvisate. Ci sono oltre 600 feriti, fra civili e combattenti, senza farmaci e senza alcuna possibilità di essere curati, ha denunciato Volyna. Il suo video è stato rilanciato su Twitter. «Ci sono anche centinaia di bambini che vivono in condizioni non igieniche e stanno esaurendo cibo ed acqua», ha proseguito il maggiore chiedendo l'evacuazione in «stile Dunkerque» delle truppe e dei civili da Mariupol. Il riferimento è all'operazione eseguita tra la fine di maggio e l'inizio di giugno del 1940, durante la quale più di 330.000 soldati britannici e francesi vennero evacuati dal nord della Francia.

Nella giornata di ieri, poi, sono falliti tutti i corridoi umanitari «a causa del pericolo sui percorsi», ha annunciato la vice premier ucraina Iryna Vereshchuk, che su Telegram ha rivolto anche un appello a «tutti coloro che stanno aspettando l'evacuazione: abbiate pazienza, per favore aspettate».

ARMI "ILLEGALI"

E c'è un altro aspetto sul quale si sta cercando di fare chiarezza. Secondo il sindaco di Sloviansk, Vadym Lyakh, ripreso da Ukrinform, nella notte le truppe russe avrebbero «attaccato la città, nella regione di Donetsk, probabilmente - ha detto - con bombe a grappolo. Fortunatamente, non ci sono state vittime, ha spiegato ancora Lyakh che ha esortato i concittadini a evacuare la città. Munizioni "illegali" sarebbero state usate nel villaggio di Zaitseve e nella comunità di Svitlodarsk, nella regione di Donetsk. Gli insediamenti di Marinka, Krasnohorivka, Vuhledar e Lyman sono stati continuamente bombardati con sistemi di artiglieria.

Il governatore della regione di Donetsk ha aggiunto che Avdiivka è stato colpita due volte con bombe al fosforo. «Il primo attacco è stato l'altra sera nella zona della cokeria - ha sottolineato Pavlo Kyrylenko -. Il secondo ieri mattina, nel centro della città. Dopo il secondo bombardamento - ha specificato il governatore - i russi hanno lanciato un attacco aereo su Avdiivka, mirando a un grattacielo».

E se nella regione di Kiev riaprono le ambasciate e i cittadini fanno rientro nelle loro case, la disperazione ora è tutta nel sud-est. Ieri, un grosso movimento di persone è stato registrato in Transnistria. I cittadini starebbero lasciando in massa il Paese «nel timore di un'escalation dell'aggressione russa».

Cristiana Mangani

Scappa il vice di Gazprombank «Vado a combattere per Kiev»

FUGA L'ex vicepresidente di Gazprombank, Igor Volubev

LE STORIE

MILANO Una carriera lunga e vincente nelle società collegate al mercato russo del gas, fino a diventare uno dei vicepresidenti di divisione di Gazprombank, la banca di investimento della più grande compagnia di estrazione del mondo. Ma il 24 febbraio, quando Valdimir Putin ha ordinato l'invasione, qualcosa dentro di lui si è spezzato. Igor Volobuev ha cinquant'anni e ne ha trascorsi 33 a Mosca, più di quanti ne abbia passati in Ucraina dove è nato nella città nord orientale di Okhyrka. La guerra ha imposto una scelta e il manager è tornato a casa a combattere: «Non riuscivo a guardare quello che la Russia stava facendo alla mia patria», ha raccontato in una video intervista al sito russo indipendente The Insider.

PENITENZA

«Hanno tentato di uccidere i miei parenti, i miei più cari amici. Mio padre ha vissuto in uno scantinato per un mese intero. Mi dicevano tutti che si vergognavano di me. Il mio arruolamento è come una penitenza, voglio cancellare il mio passato russo e restare in Ucraina fino alla vittoria», afferma. Ha lasciato Mosca il 2 marzo per unirsi alle forze di difesa territoriale e tra gli ultimi incarichi ricoperti in Gazprombank, prima di essere licenziato, c'era la direzione pubbliche relazioni: uno dei compiti consisteva nel denigrare il sistema di trasporto del gas dell'Ucraina agli occhi dei consumatori europei. Un compito che, insieme alle immagini dal fronte, hanno dato a Volobuev la spinta per il salto oltre confine. Una decisione che meditava da oltre quindici anni e nel 2014, con l'annessione della Crimea, si era dato un ultimatum: «Se i carri armati russi arrivano a Okhyrka, torno nella mia terra». Lo ha fatto adesso, spiega, perché la sua doppia identità è diventata un fardello. Vivere tra gli agi a Mosca mentre la sua famiglia fa la fame e rischia di morire sotto le bombe. «Questo crimine è commesso da Putin, dal governo russo e anche dai russi. Non è Putin a uccidere gli ucraini, a saccheggiare le loro case, stuprare le donne. Sono i russi. E anche se sono di origine ucraina, anch'io ne sono responsabile. Lo sono doppiamente e me ne pentirò per tutta la vita». Volobuev solleva poi forti dubbi sulla ricostruzione ufficiale degli omicidi-suicidi dell'ex vicepresidente della Gazprombank Vladislav Avaev, avvenuto a Mosca, e dell'ex top manager del gigante energetico Novatek Sergei Protosenya, in Spagna. Morti con moglie e figlia nello stesso modo, a 3.000 chilometri di distanza. Per Volobuev si è trattato di esecuzioni. Quella di Avaev, in particolare, sarebbe «una messa in scena». Il manager lo conosceva bene: «Al momento del suo presunto suicidio era ancora primo vice presidente di Gazprombank. Non credo proprio che Avaev fosse capace di uccidere la sua famiglia. Penso piuttosto che sia stata una finzione. Perché? Potrebbe avere saputo qualcosa e rappresentare una minaccia».

LE FUGHE

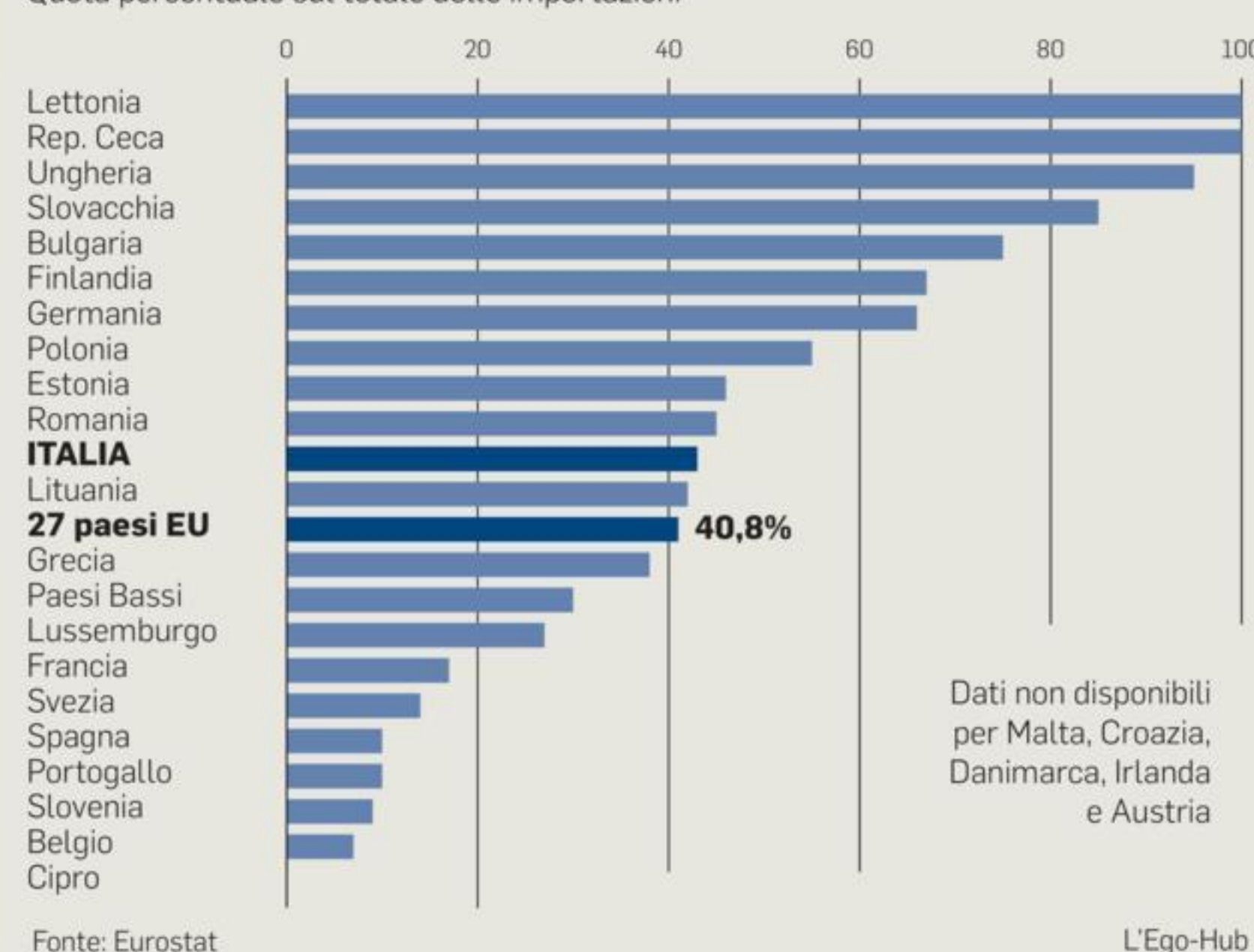
La defezione di Volobuev è un problema per il Cremlino poiché è il quarto alto dirigente o noto funzionario russo ad abbandonare il Paese dall'inizio del conflitto. Prima di lui hanno lasciato la Russia l'ex vicepremier di Eltsin, Anatolij Chubais, il primo vice presidente di Sberbank, Lev Khasis, e il numero due della compagnia di bandiera Aeroflot Andrei Panov.

Claudia Guasco

La guerra delle forniture

Senza la stretta sul gas le compagnie europee accendono il Conto K

▸ Ungheria e Slovacchia avrebbero già pagato con la nuova procedura

▸ Anche l'Eni si adegua nell'attesa di indicazioni da Bruxelles e Roma

LO SCENARIO

BRUXELLES La Russia è passata al contrattacco sull'energia chiudendo i rubinetti di Polonia e Bulgaria mentre l'Europa accelera sul fronte sanzioni al petrolio e ha convocato un vertice d'urgenza dei ministri dell'Energia lunedì prossimo a Bruxelles.

Intanto, però, fra gli importatori di gas dei vari Stati membri dell'Unione europea prevale la prudenza e in molti, anche alla luce delle indicazioni ambivalenti ricevute da Bruxelles, si sarebbero determinati ad aprire il "conto K" denominato in valuta russa presso Gazprombank, la banca del colosso dell'energia che si occuperebbe poi della conversione in rubli, addossando alle aziende il costo di cambio, come previsto dal decreto firmato da Putin a fine marzo per sostenere l'apprezzamento della valuta nazionale presa di mira dalle sanzioni occidentali. In molti Paesi Ue avrebbero infatti chiesto alla Commissione - che sarebbe già al lavoro su un nuovo documento - di chiarire le linee guida pubblicate sul finire della scorsa settimana per evitare la sensazione che ci siano via di fuga per aggirare le sanzioni Ue.

LE MOSSE

Secondo *Bloomberg*, che cita fonti vicine a Gazprom, le imprese di quattro Paesi europei avrebbero già saldato le transazioni arrivate a scadenza secondo la nuova procedura, mentre in dieci avrebbero intanto, in via precauzionale, accettato di aprire il doppio conto. Tra queste c'è anche l'Eni. Dalla società controllata dallo Stato non sono arrivati commenti. Ma la mossa sarebbe stata considerata quasi "obbligata". L'apertura del conto corrente in rubli non comporta un aggiramento automatico delle sanzioni. Sul gas non c'è ancora nessun embargo. Anche Gazprombank è stata per il momento esclusa da qualsiasi tipo di sanzione, compreso lo scollegamento dal sistema di scambio di informazioni Swift, che permette le transazioni tra controparti bancarie di differenti Paesi. Si tratta però di un passaggio delicato che non sarà semplicissimo gestire. Eni dovrà pagare le prossime fatture a Gazprom nella seconda metà di maggio. Se riceverà richieste di saldare in euro i conti non potrà rifiutarsi. Altrimenti verrebbe meno ai suoi obblighi contrattuali.

Eni, come anche le altre compagnie che hanno aperto un Conto K presso Gazprombank, si muove su un filo molto sottile. La Commissione europea nei giorni scorsi ha diffuso infatti un sintetico Q&A, Questions and Answers, ossia domande e risposte su come le società energetiche del Vecchio Continente dovrebbero comportarsi nei confronti delle richieste di Gazprom di aprire i conti in rubli. A una precisa domanda se l'apertura di un conto denominato in valuta russa costituisse una violazione delle sanzioni, la Commissione ha risposto di no. Ma a un'altra domanda ha specificato che i contratti con Gazprombank vanno onorati in euro o in dollari. Pagare in rubli non si può.

Il punto centrale, dunque, diventa il momento in cui la fornitura di gas si ritiene "saldata" e la fattura inviata da Gazprom "pagata". Se il momento del pagamento coincide con quello dell'accredito sul conto in euro o in dollari, allora le sanzioni non verrebbero violate. Se invece il pagamento si ritenesse effettuato nel momento in cui le somme vengono convertite in rubli sul Conto K ci sarebbe una evidente violazione delle sanzioni. Questo perché si permetterebbe alla Banca centrale russa, tra le prime istituzioni ad essere colpita dalle sanzioni occidentali, di determinare il tasso di cambio definendo di fatto il prezzo del gas e contemporaneamente sostenendo il valore del rublo. Insomma, per il momento la semplice apertura del «conto K» da parte delle società europee non costituisce una violazione delle sanzioni. Anzi, evita anche che possa essere in qualche modo Gazprom a contestare alle controparti del Vecchio continente una qualche violazione contrattuale per non essersi adeguate al decreto emanato da Vladimir Putin alla fine di marzo.

LE PREOCCUPAZIONI

La preoccupazione principale delle compagnie europee è evitare la stessa sorte toccata ieri mattina alle società polacca Pgnig e bulgara Bulgartransgaz, che non hanno voluto procedere con l'apertura del Conto K. Del resto, quella attuata da Mosca ha il retrogusto dell'azione dimostrativa: «Questo sarà il trattamento destinato a chi si rifiuterà di pagare in rubli», ha messo in guardia il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov. Tra i Paesi pronti a uniformarsi al diktat di Mosca ci sarebbero pure Ungheria e Slovacchia, mentre il cancelliere austriaco Karl Nehammer ha smentito ieri delle ricostruzioni diffuse dall'agenzia di Stato russa *Tass* secondo cui anche Vienna avrebbe già pagato in rubli. «Il ricatto di Mosca non ci sorprende, eravamo preparati, è una provocazione e la risposta sarà immediata e unita», è stata la reazione, da Bruxelles, della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. «Circa il 97% di tutti i contratti prevedono esplicitamente paga-

LA MOSSA
La Russia al contrattacco sulle forniture di gas: ieri sono stati chiusi i rubinetti di Polonia e Bulgaria

97%
La percentuale dei contratti che prevede esplicitamente il pagamento in euro in dollari

24%
Il maxi rialzo del prezzo del metano registrato in mattinata sul listino di riferimento di Amsterdam. La chiusura è stata poi al 4%

PER LA COMMISSIONE APRIRE UNA POSIZIONE PRESSO GAZPROMBANK NON VIOLA LE SANZIONI, PAGARE IN RUBLI INVECE SÌ

LE AZIENDE SI MUOVONO SU UNA LINEA SOTTILE PESERÀ IL MOMENTO IN CUI MOSCA RITERRÀ SALDATA LA FATTURA

La posizione europea

Chiusi i rubinetti alle società polacche e bulgare che non si sono volute adeguare Il prezzo del metano si impenna, poi rientra

menti in euro o dollari», ha ricordato von der Leyen, sottolineando che «le aziende non dovrebbero accettare la richiesta russa» di pagare in rubli perché «costituirebbe una violazione delle sanzioni ad alto rischio». La numero uno dell'esecutivo Ue ha parlato dopo una riunione del gruppo di coordinamento del gas, durante la quale è stato decisa la solidarietà e la condivisione delle scorte con Varsavia e Sofia da parte dei Paesi vicini - dalla Romania alla Grecia -: la prima era già sulla via dell'indipendenza e riceveva dalla Russia il 50% del suo fabbisogno, la seconda - dove la situazione è ben più seria - il 90%. Polonia e Bulgaria sono anche Paesi di transito per i flussi di gas russo, ma questo non rappresenterebbe un rischio per i flussi diretti ai destinatari finali, ha chiarito Gazprom.

LE CONSEGUENZE

Intanto, di fronte al nuovo scontro aperto sul gas in Europa in mattinata il prezzo del metano ha fatto registrare un +24% sulla piattaforma olandese di riferimento, ridottosi a fine giornata a un più modesto +4%. Il tentativo di Putin, da abile giocatore qual è, di riportare il prezzo del gas verso l'alto è evidente. Anche perché i rincari arriverebbero proprio mentre i Paesi europei sono impegnati con il riempimento degli stoccaggi in vista del prossimo inverno. In questo modo vuole rendere più difficoltoso e, soprattutto, più oneroso per gli europei accumulare le scorte che sono necessarie a garantire riscaldamenti ed elettricità il prossimo inverno, in attesa che il gas russo possa essere sostituito con quello di altri fornitori.

Intanto a Bruxelles si fanno passi avanti sul prossimo pacchetto di sanzioni, il sesto. Che includerà anche il petrolio e sarà formalizzato la prossima settimana. Dopo aver annunciato due giorni fa che «un embargo del petrolio è diventato per noi gestibile», la Germania si prepara infatti a togliere il veto al lotto di misure che colpiranno il greggio, la principale fonte di introiti per Mosca, purché - come già per il carbone - venga introdotto un periodo di transizione che attutisca l'impatto sull'industria tedesca.

LA GERMANIA TOGLIE IL VETO, LA PROSSIMA SETTIMANA ARRIVERÀ IL PACCHETTO DI SANZIONI CON DENTRO IL PETROLIO

Andrea Bassi
Gabriele Rosana

Il tweet

Mosca, il ministero apre al dialogo «Impariamo la lezione di Paolo VI»

Un tweet con la foto di Paolo VI che stringe la mano al ministro degli Esteri sovietico Andrey Gromyko in occasione di un incontro in Vaticano nel 1966. «Due mondi così diversi che riuscirono ad avviare un dialogo costruttivo: una lezione da imparare», recita il testo del ministero degli Esteri russo. Un messaggio che sembra esplicitare una volontà del Cremlino di aprire al dialogo per raggiungere la soluzione diplomatica della crisi innescata dall'attacco in Ucraina.

L'intervista Roberta Metsola

«No ai ricatti del Cremlino subito lo stop sull'energia»

▸ La presidente dell'Europarlamento: «Non possiamo farci dividere da Putin»

▸ «Stiamo già riducendo la dipendenza da Mosca, ora diversificare le fonti»

Avvocato specializzata in Diritto europeo, Roberta Metsola è presidente del Parlamento europeo dal 18 gennaio 2022. È stata eletta per la prima volta membro del Parlamento europeo nel 2013, in rappresentanza di Malta. Alla morte del presidente David Sassoli l'11 gennaio 2022, Metsola è diventata presidente ad interim del Parlamento europeo fino all'elezione del successore.

«L'Unione europea non ha paura della Russia». Anzi, di fronte alla chiusura dei rubinetti del gasdotto Yamal-Europe per Polonia e Bulgaria, la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola è convinta che non ci sia tempo da perdere: è giunto il momento di reagire e di «decidere l'embargo immediato di tutte le forniture energetiche controllate dal Cremlino» già nel prossimo round di sanzioni e di tenere testa a «potenze ostili per le quali l'Ue rappresenta una minaccia, in virtù di quegli stessi valori su cui è fondata: pace, democrazia e diritti umani». Martedì prossimo la numero uno dell'Eurocamera darà il benvenuto nell'emiciclo di Strasburgo al presidente del Consiglio Mario Draghi, mentre due giorni dopo sarà in Italia, prima a Roma e poi a Firenze. Al Messaggero dice che la risposta europea all'aggressione militare e ai ricatti di Mosca è stata all'altezza della situazione, ma che la pressione dovrà necessariamente aumentare. «Non possiamo lasciarci dividere da Vladimir Putin».

Presidente Metsola, Varsavia e Sofia potrebbero non essere le ultime. Come deve reagire l'Europa al diktat di Mosca?

«L'energia è sempre stata un'arma politica per la Russia, uno strumento usato per esercitare la propria influenza. Ma Mosca non può essere contemporaneamente un membro della comunità internazionale e un aggressore che commette crimini di guerra. Come Parlamento europeo vogliamo un embargo immediato di tutte le forniture energetiche controllate dal Cremlino. Non abbiamo paura della Russia: questo è anzitutto il momento di mobilitarci tutti insieme e di sostenere Polonia e Bulgaria e qualsiasi altro Stato membro che Putin dovesse decidere di mettere nel mirino. L'Ue non può essere ricattata. Al tempo stesso, tuttavia, dobbiamo diventare impermeabili a ogni minaccia: ciò significa diversificare le nostri fonti energetiche, investire di più sulle rinnovabili, adottare nuove e più dure sanzioni nei confronti della Russia e aumentare i nostri aiuti all'Ucraina, continuando a sostenere le nostre imprese e i nostri cittadini».

A proposito di sanzioni, il Parlamento europeo, come ricordava, ha approvato una risoluzione in cui si sostiene la necessità di interrompere l'acquisto non solo del carbone (per cui lo stop sarà a regime da agosto), ma anche di petrolio e gas. I tempi sono maturi per ottenerlo?

«L'Ue ha dato una risposta dura, solidale e unitaria all'inaccettabile aggressione di Putin in Ucraina. Abbiamo preso decisioni storiche e senza precedenti per sostenere Kiev sin dal primo giorno: aiuti umanitari e finanziari, ma anche sostegno militare. E poi ci sono le sanzioni. Dobbiamo mantenere unità e risolutezza anche rispetto alle misure che riguardano l'energia. Nell'Unione stiamo già riducendo la nostra dipendenza dal gas e dal petrolio russi in tempi stretti e, in tal modo, vogliamo fermare l'indiretto contributo finanziario a questa guerra. Il nostro obiettivo, però, deve essere quello di azzerare le forniture di gas, petrolio, carbone e combustibile nucleare in arrivo dalla Russia: col carbone è stato già deciso nello scorso pacchetto di sanzioni, l'obiettivo finale deve rimanere lo stop totale all'acquisto del metano».

SOSTENIAMO LA RICHIESTA DEL GOVERNO DI KIEV DI ENTRARE NELL'UNIONE EUROPEA

Eppure alcuni Stati membri continuano a puntare i piedi...

«Siamo a un momento cruciale per la nostra Unione: la transizione energetica non è più solo un ambizioso piano per contrastare il cambiamento climatico, ma è anzitutto una strategia per assicurare la nostra sicurezza. Naturalmente, non si tratta di scelte semplici, soprattutto perché il grado di dipendenza dalle forniture russe varia abbastanza tra i Ventisette Paesi dell'Ue. A me sembra, tuttavia, che i governi si stiano dimostrando sempre più propensi ad adottare misure straordinarie. Il Parlamento europeo continuerà a fare il suo dovere, e sono convinta che alla fine tutti insieme ce la faremo: non possiamo lasciarci dividere da Putin».

A inizio mese è stata la prima leader Ue a recarsi in visita a Kiev. Il percorso verso l'ingresso dell'Ucraina nell'Unione è segnato?

«Mi ha colpito molto, dopo aver attraversato una città completamente vuota e piena di check-point, entrare nell'Aula della Rada, il Parlamento ucraino, e vedere centinaia di deputati normalmente riuniti e al lavoro. È stato importante essere lì di persona e dare un messaggio di speranza e di vicinanza al popolo ucraino. L'Ucraina è Europa, con noi condivide gli stessi valori, come questa guerra ci sta dimostrando. Il Parlamento europeo sostiene le aspirazioni europee dell'Ucraina e la sua formale richiesta di entrare nell'Ue».

Questa mattina ospiterà in Parlamento il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. Il Paese da cui lei proviene, Malta, ha una tradizione di neutralità, come altri due Stati Ue, Svezia e Finlandia, che si stanno però adesso muovendo speditamente verso l'adesione all'Alleanza Atlantica. È la fine di un'epoca?

«Queste sono decisioni che spettano a ciascuno Stato, ma credo sia molto importante che l'Unione europea stia compiendo passi avanti verso una vera politica di difesa comune. La recente adozione della Bussola strategica è un riferimento fondamentale per approfondire la cooperazione militare tra gli Stati Ue e anche per la nostra collaborazione con la Nato. Unione europea e Alleanza Atlantica devono essere complementari e lavorare in sinergia».

Gabriele Rosana

MOLTO IMPORTANTI I PASSI AVANTI VERSO UNA DIFESA COMUNE EUROPEA, COMPLEMENTARE CON LA NATO

La missione L'astronauta Cristoforetti sulla Crew-4

AstroSamantha, un bacio ai figli prima dello spazio

È iniziata la seconda avventura spaziale di Samantha Cristoforetti, astronauta italiana dell'Agenzia Spaziale Europea che per quasi sei mesi sarà impegnata nella missione Minerva, a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. Prima di avviarsi alla rampa di lancio ha avuto il tempo di lanciare un bacio ai suoi due bambini.

La lotta alla pandemia

Mascherine via nei locali ma restano per bus e uffici

▶Le protezioni rimarranno anche a scuola, cinema, teatro e palasport. Stop allo stadio

▶Ieri boom di casi in Italia e 186 vittime Effetto Pasqua: più ricoveri in ospedale

IL CASO

ROMA Con le mascherine al chiuso dovremo convivere ancora almeno per qualche settimana, forse per tutto il mese di maggio. Oggi verrà presa la decisione dal governo e a stabilire le nuove regole per l'uso delle mascherine al chiuso sarà un emendamento al decreto legge del 24 marzo, quello che ha sancito la fine dello stato di emergenza, e poi un'ordinanza del ministro della Salute. Dovrebbe quindi essere prorogato l'obbligo di indossare le mascherine in alcuni luoghi come trasporti, ospedali, cinema, teatri. E anche sul posto di lavoro. Dal 1° maggio, poi, cambiano le regole per il Green pass.

Tutto questo mentre il Covid rialza la testa: crescono del 3,5% i ricoveri, afferma la Federazione aziende sanitarie e ospedaliere. E sul banco degli imputati è finito il weekend di Pasqua, con i pranzi in famiglia e lo scambio di auguri. Il boom dei contagi lo rivela il bollettino quotidiano del ministero della Salute, che ieri ha registrato quasi 88mila nuovi casi in 24 ore, mentre martedì erano stati 29.575, con 186 vittime, in aumento rispetto alle 146 di due giorni fa.

GREEN PASS

Dal 1° maggio non sarà più necessaria la certificazione verde per accedere nelle mense, agli spettacoli al chiuso (cinema, teatri), agli eventi sportivi, ai centri benessere, alle attività sportive al chiuso (negli spogliatoi), a convegni e congressi, ai corsi di formazione, alle aule universitarie, ai centri culturali, sociali e ricreativi, ai concorsi pubblici, alle sale gioco, sale scommesse, bingo e casinò, ai colloqui visivi in presenza con i detenuti negli istituti penitenziari, alle feste al chiuso e discoteche, sui mezzi di trasporto.

Oggi, tuttavia, il governo potrebbe suggerire alcune linee di indirizzo, come, ad esempio, che il Green pass resti obbligatorio anche oltre il 30 aprile per entrare negli ospedali e nelle strutture sanitarie.

Sempre da maggio non sarà più necessario esibire il Green pass per entrare nei luoghi di lavoro e nei locali pubblici, bar e ristoranti. Unica eccezione, «gli esercenti le professioni sanitarie e dei lavoratori negli ospedali e nelle Rsa, per cui resta la sospensione dal lavoro per chi non si vaccina, fino al 31 dicembre».

LAVORO E SCUOLA

Per quanto riguarda le mascherine, al lavoro dovrebbe essere mantenuto l'obbligo del loro uso ancora per qualche settimana: «Secondo la mia personale opinione, nelle prossime 2-3 settimane le mascherine dovrebbero essere tenute al chiuso anche negli ambienti di lavoro», dice il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. Mascherine obbligatorie al chiuso, dunque, sia negli uffici pubblici sia per quanto riguarda i lavoratori del settore privato. In un primo momento era stata ventilata l'ipotesi che le aziende private potessero decidere autonomamente, caso per caso, se continuare ad obbligare i lavoratori all'uso della mascherina al chiuso oppure no, ma ora sembra tramontare l'ipotesi che questa discrezionalità possa essere lasciata dal governo ai datori di lavoro. «Si sta ancora discutendo per arrivare a trovare una sintesi», dice il sottosegretario alla Salute Andrea Costa.

Sui trasporti dovrebbe restare l'obbligatorietà dell'uso della mascherina Ffp2. E tale indicazione potrebbe rimanere anche per aerei, treni e navi. Anche nei cinema, teatri, sale concerto e discoteche potrebbe essere mantenuta l'obbligatorietà dell'uso della mascherina. Per le mascherine «si continua a mantenere l'obbligo al chiuso e riservarlo in alcune situazioni - dice Costa -. La proroga dovrebbe essere di un mese, per tutto maggio, nei trasporti pubblici e poi cinema e teatri. Altrove basta una raccomandazione: indossarla nei luoghi dove c'è un affollamento maggiore. Ragioniamo per arrivare a un'estate senza restrizioni». Una riflessione viene fatta da Costa anche sull'uso della mascherina al chiuso in discoteca: «Pensare all'obbligo delle mascherine all'interno delle discoteche è irreale e utopistico».

«Abbandonare l'uso della mascherina al chiuso a maggio non è una buona idea - sostiene l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, docente di igiene all'Università del Salento -. La circolazione virale resterà probabilmente su livelli elevati per la maggior parte del mese. Sarebbe più prudente spostare questa decisione in avanti, a giugno».

Gianluca De Rossi

Il Veneto terza regione per contagi con 10mila casi

IL BOLLETTINO

VENEZIA Veneto terzo in Italia per numero di contagi. È quanto emerge dal bollettino del ministero della Salute: se a livello nazionale, con i tamponi triplicati rispetto al giorno festivo del 25 aprile, i casi di positività al coronavirus sono stati 87.940 (+58.365), le regioni più "contagiate" sono state Lombardia (13.110 nuovi positivi), Campania (10.785), Veneto (9.666).

Il Veneto è schizzato nell'arco di 24 ore da 2.002 contagi a 9.666. Le vittime sono state 20, in rialzo rispetto alle 4 di due giorni fa. Il bollettino della Regione ha aggiornato così a 1.649.773 il totale degli infetti dall'inizio dell'epidemia e a 14.424 quello dei decessi. È sceso però decisamente il dato dei soggetti attualmente positivi, 72.316 (-1.518). Negativo l'aggiornamento sulla situazione ospedaliera: sono 912 (+19) i posti letto occupati in area medica da malati Covid e 37 (-5) quelli in terapia intensiva. E va sempre più a rilento la campagna di profilassi: 1.395 i vaccini somministrati nelle ultime 24 ore di cui appena 38 prime dosi.

In Friuli Venezia Giulia su 5.123 tamponi molecolari sono stati rilevati 269 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 5,25%. Sono inoltre 10.001 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.264 casi (12,64%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 10, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti si riducono a 155.

Perché è tornato il morbillo?

▶Con l'emergenza del Covid-19 sono state abbandonate altre campagne vaccinali: nel mondo contagi saliti del 79 per cento

IL FOCUS

ROMA Da quando è scoppiata la pandemia tutto il resto è svanito. Ma solo nei nostri pensieri. Perché nella realtà altri virus e batteri hanno continuato a circolare. Come appunto il morbillo che, essendo molto contagioso, si manifesta rapidamente quando i livelli di vaccinazione diminuiscono. E, a causa dell'emergenza Covid-19, moltissimi paesi hanno abbandonato le campagne vaccinali. Ora ne paghiamo lo scotto. Consci della situazione, è da più di un anno che temevamo un'impennata dei contagi. Ed eccola arrivata: l'Unicef e l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) parlano di un aumento dei casi di morbillo del 79 per cento nei primi due mesi del 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021.

Le organizzazioni hanno lanciato l'allarme su 21 «grandi e dirompenti focolai» in tutto il mondo. Non solo. Il peggio, forse, dovrebbe ancora arrivare. «Le condizioni sono mature per gravi epidemie di malattie prevenibili con il vaccino», dicono le agenzie. Siamo vicini a quella che Unicef e Oms definiscono una «tempesta perfetta».

L'EMERGENZA Le cure su un bambino affetto da morbillo

Le agenzie sono preoccupate che i focolai di morbillo possano anche preannunciare focolai di altre malattie che non si diffondono così rapidamente. Oltre al suo effetto diretto sul corpo, che può essere letale, il virus del morbillo indebolisce anche il sistema immunitario e rende il bambino più vulnerabile ad altre malattie infettive come la polmonite e la diarrea, anche per mesi dopo il contagio da morbillo tra coloro che sopravvivono.

I PAESI IN MAGGIORE AFFANNO SONO POVERISSIMI: NIGERIA, ETIOPIA, AFGHANISTAN, YEMEN E SOMALIA

Secondo l'analisi della direttrice generale dell'Unicef Catherine Russel, il morbillo non è solo una malattia pericolosa e potenzialmente mortale, ma anche «uno dei primi segnali che ci sono lacune nella protezione vaccinale mondiale».

I NUMERI

Sottolinea il capo dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus: «La pandemia ha interrotto i servizi di vaccinazione, i sistemi sanitari sono stati sopraffatti e assistiamo ora al risorgere di malattie mortali come il morbillo».

I numeri non mentono. Lo scorso gennaio e febbraio sono stati riportati in tutto il mondo quasi 17.338 casi di morbillo, rispetto ai 9.665 registrati nei primi due mesi del 2021. Ma per comprendere questo aumento bisogna pensare che, nel 2020, 23 milioni di bambini hanno saltato le vaccinazioni di base. Si tratta del numero più alto dal 2009 e 3,7 milioni in più rispetto al 2019.

Al primo aprile 2022, ben 57 campagne per le malattie prevenibili con vaccino in 43 paesi che erano state programmate dall'inizio della pandemia, sono state rimandate, con un impatto su 203 milioni di persone, la maggior parte delle quali sono bambini.

Di queste, 19 sono campagne contro il morbillo, che espongono 73 milioni di bambini al rischio contagio. La guerra tra Russia e Ucraina ha complicato ancora di più le cose. In Ucraina, la campagna di recupero del morbillo del 2019 è stata interrotta a causa della pandemia da Covid-19 e successivamente a causa degli attacchi russi.

La maggior parte dei casi di morbillo infatti si verifica in contesti che hanno affrontato difficoltà sociali ed economiche a causa del Covid-19, conflitti o altre crisi, e hanno infrastrutture del sistema sanitario cronicamente deboli e condizioni di insicurezza.

I paesi con i maggiori focolai di morbillo dall'anno scorso includono Somalia, Yemen, Nigeria, Afghanistan ed Etiopia. «L'insufficiente copertura vaccinale contro il morbillo è la ragione principale dei focolai, ovunque essi si verifichino», spiegano Unicef e Oms. «Il rischio di grandi epidemie - si legge nella nota congiunta - è aumentato man mano che le comunità hanno allentato le pratiche di distanziamento sociale e altre misure di prevenzione contro il Covid-19 attuate durante la fase più acuta della pandemia. Inoltre, con milioni di persone sfollate a causa di conflitti e crisi, tra cui in Ucraina, Etiopia, Somalia e Afghanistan, le interruzioni dei servizi di vaccinazione di routine e contro il Covid-19, la mancanza di acqua pulita e servizi igienici, e il sovraffollamento, aumentano il rischio di focolai di malattie prevenibili con vaccino».

Valentina Arcovio

Zaia: «Fuga dei medici? Falso, in Veneto 85 in più» Il Pd: «I numeri sono altri»

▶Il governatore: «I camici bianchi devono diventare figure strategiche»

▶Possamai: «Mancano 4.500 addetti» Il Cimo: «Ecco il documento ufficiale»

LA POLEMICA

VENEZIA Pochi medici in Veneto? Malpagati? E pronti a scappare dagli ospedali pubblici? È la polemica di questi giorni, innescata dopo le dimissioni del primario del Pronto soccorso dell'ospedale San Bortolo di Vicenza e che ieri ha registrato un botta e risposta a distanza tra il presidente della Regione Luca Zaia, il sindacato dei medici Cimo, il capogruppo del Pd Giacomo Possamai.

«Se vogliamo parlare dei problemi della sanità, parliamone, ma con numeri reali alla mano - ha detto Zaia -. Dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2021 in Veneto ci sono 85 medici dipendenti in più. Anche il saldo tra assunti e dimessi parla chiaro: tra il 2021 e questo scorcio di 2022, 1.820 assunti contro 1.744 dimessi». E le paghe più basse d'Italia? «Un ritornello che non corrisponde alla verità, perché dalle ultime rilevazioni nazionali, sia gli stipendi dei medici che quelli dei dirigenti dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo, sono al di sopra della media nazionale: per i medici siamo a 85.285 euro contro una media italiana di 78.766 euro, per i dirigenti tecnici a 82.518 contro la media nazionale di 73.371. E faccio notare che il Veneto è l'unica Regione italiana che non applica l'addizionale Irpef, lasciando nelle tasche dei cittadini 1 miliardo 179 milioni di euro l'anno. Tra questi anche i medici, per i quali il risparmio è di minimo mille euro». «Da anni peraltro - ha aggiunto Zaia - sono il primo a dire che i nostri medici meriterebbero ben di più per le capacità e l'impegno che mettono in campo, ma in una Regione a statuto ordinario i margini di manovra sono ristrettissimi. Prova ne sia che gli stipendi più alti sono del Trentino Alto Adige (a statuto speciale) con 99.066 euro l'anno».

GOVERNATORE Luca Zaia

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE: «LA VERITÀ È CHE NON CE NE SONO SUL MERCATO. VANNO PAGATI DI PIÙ»

L'ATTACCO

«Il presidente Zaia vive evidentemente su un altro pianeta, oppure ha scelto deliberatamente di negare la marea di problemi in cui naviga la sanità veneta», è stata la replica del capogruppo del Pd, Giacomo Possamai. Che ha fornito altri numeri: «In Veneto la spesa del personale per popolazione residente è tra le più basse d'Italia e, rispetto al budget complessivo della spesa sanitaria, la quota del personale è inferiore del 3-4% rispetto a regioni paragonabili come Toscana ed Emilia Romagna. Circa l'8% dei cittadini veneti è senza il medico di famiglia e nelle diverse strutture mancano 1.500 medici e oltre 3.000 tra infermieri, tecnici e operatori socio-sanitari. Uno stato di emergenza diffuso che il presidente Zaia ora ha il coraggio di negare in toto».

E altri numeri li ha messi sul tavolo il sindaco Cimo-Fesmed: «85 unità in più? Il riferimento va fatto alla carenza di 1295 medici al dicembre 2018 come da documento ufficiale dell'allora segretario regionale alla Sanità, Domenico Mantoan. Quanto alla retribuzione media non è dato di sapere se nel calcolo sono compresi anche i numerosi contratti libero professionali. Resta poi il problema dei Pronto soccorso, oramai affidati quasi interamente a cooperative esterne».

LE PAGHE

A metà pomeriggio, Zaia ha allargato il tiro: «I medici devono diventare figure strategiche dal punto di vista formativo, e quindi garantendo più accesso alle borse di studio, alle specialità e dunque avere più medici sul mercato, ma anche dal punto di vista del trattamento di stipendio. Il vero problema è che medici sul mercato non ce ne sono. Per me il Paese deve dire che la figura del sanitario, special modo il medico, è una figura strategica nazionale come una volta lo era l'Esercito: il Paese dunque va bene che faccia scelte meritocratiche, ma deve pagare di più i medici».

Alda Vanzan

Energia Scontro sui pannelli

Fotovoltaico, baruffa a Palazzo

VENEZIA Scontro in Terza commissione del Consiglio regionale del Veneto sul progetto di legge che disciplina la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra o sulle colture agricole. La commissione, presieduta da Marco Andreoli, doveva esprimere il parere di competenza sul progetto di legge di Roberto Bet. Di competenza della Seconda commissione, il testo era stato successivamente riscritto, ma i componenti di opposizione - e con particolare foga il dem Jonatan Montanariello - hanno contestato la richiesta irrituale di esprimere un voto su un documento non ancora definitivo. La seduta alla fine è stata sospesa, se ne riparla la settimana prossima.

L'intervento

Cari colleghi stanchi e delusi ripensateci: il nostro non è un mestiere qualsiasi

Eligio Piccolo*

Ricordo sempre quel collega al secondo anno di università, durante le esercitazioni di anatomia che ci facevano provare la prima suggestione di indossare il camice bianco e di infilarsi i guanti chirurgici per poter toccare e sezionare, ahimè, pezzi di cadavere: egli si vestiva di tutto punto, ma non toccava nulla, guardava con evidente ribrezzo il nostro impegno e immagino non vedesse l'ora che quel tormento finisse. Il quale inoltre aveva uno strascico, direi felliniano: ritornato finalmente in borghese e uscito dall'Istituto di Anatomia lo vedevamo avviarsi verso casa con le braccia discoste dal corpo e le mani aperte, come per scrollarsi di dosso il contagio, che non era avvenuto. Lo persi di vista, ma mi sarebbe piaciuto sapere quale indirizzo prese poi nella sua carriera: se lo cambiò o riuscì a vincere il contatto fisico, che nell'arte medica si intreccia con quello psichico, con l'empatia, come nel matrimonio.

Leggo la notizia che un terzo dei medici italiani andrebbe subito in pensione. Soprattutto i giovani: il 25% dei medici fra i 25 e i 34 anni e il 31% di quelli fra i 35 e i 44 anni. Per fare poi cosa? Cambiare mestiere, darsi all'agricoltura, andare alle Maldive, o vivere di pensione? Non è stato loro chiesto in quell'indagine condotta dall'Istituto Piepoli su proposta dell'Ordine dei Medici Nazionale ai 500 medici di differenti categorie: di base, ospedalieri e specialisti vari. Il tutto concepito in considerazione dello stress che effettivamente molti di loro hanno subito a causa della pandemia Covid-19. Uno stress che è stato dichiarato dal 90% dei medici del territorio, 72% degli ospedalieri, 80% degli specialisti ambulatoriali e dal 62% dei dentisti. Dice il Presidente Filippo Anelli che questa "ecatombe" di medici e tirocinanti appare «con ritmi allarmanti, nei quali la medicina è stata caratterizzata da condizioni di lavoro difficili, oltre a disattenzione del benessere e alla cura di sé stesso da parte del medico». Infatti, secondo l'Istituto Piepoli il 24% dei medici di continuità assistenziale (territorio e ospedalieri ritengo) hanno presentato problemi di salute: disturbi del sonno, stress, ansia e paura.

Un quadro di certo allarmante, benché l'indagine non sia molto estesa e il questionario forse non così esauriente come esigerebbero le circostanze eccezionali. Personalmente sono rimasto molto impressionato da quella sintesi, apparentemente frettolosa, secondo la quale un terzo dei medici in servizio sognerebbe la pensione. Ma questo 33% che alzerebbe la guardia cosa pensava quando ha scelto di fare il medico? Non vorrei scomodare Ippocrate, ma la medicina non è un mestiere qualsiasi, lasciatemelo dire senza nessun alone romantico, è una missione, come il prete, il missionario e il carabiniere. Nessuno ce l'ha imposto. Suggerito, raccomandato, ispirato, questo sì, ma dopo aver visto il cadavere quando si inizia l'apprendistato e poi l'uomo che soffre e ti chiede aiuto, dovremmo ricordarci che, "posto mano all'aratro" non dobbiamo più guardare indietro. Porre rimedio alle circostanze eccezionali da parte degli amministratori della Sanità, questo sì è un dovere politico doppiamente impegnativo, anche per impedire che lo stress abbia ragione su coloro che un mio illustre collega definiva cagionevoli, impreparati ad affrontare le difficoltà, con il pericolo di sentirsi appartenere ai monsù travet.

**Cardiologo, professore universitario*

Divieto di caccia sui propri terreni «Troppa burocrazia, solo 24 domande»

IL CASO

VENEZIA Dicono che negli uffici della Regione del Veneto la previsione fosse di ricevere almeno duemila domande, quelle dei cittadini proprietari di terreni che non ne possono più di veder scorazzare i cacciatori sui propri fondi e che intendono avvalersi di una disposizione di Palazzo Balbi per far scattare il divieto di caccia. Ma evidentemente gli adempimenti burocratici sono tali e tanti da aver scoraggiato i più. A due settimane dalla scadenza, le domande presentate in Regione sono infatti appena 24.

«La burocrazia di cui il governatore Luca Zaia è il capo indiscusso sta affossando il diritto dei cittadini di chiedere il divieto di caccia sui propri terreni: appena 24 domande. Bisogna prorogare i termini», tuona il consigliere regionale del Pd, paladino degli ambientalisti e nemico giurato delle doppiette, Andrea Zanoni. Ma perché i cittadini non hanno presentato domanda? «La colpa non è dei cittadini - dice l'esponente dell'opposizione - ma della burocrazia».

IL 10 MAGGIO SCADONO I TERMINI ZANONI: «REGOLE INSOSTENIBILI È NECESSARIA UNA PROROGA»

LA TRAFILA

La delibera numero 226 pubblicata sul Bur dell'11 marzo scorso prevede che, per chiedere il divieto di caccia nei propri fondi, l'interessato entro il 10 maggio si iscriva all'Anagrafe del settore agricoltura con l'apertura di un fascicolo presso Avepa, dopo essersi procurato lo Spid, rivolgendosi a un Centro autorizzato di assistenza agricola o agli sportelli della stessa Avepa. Quindi va presentata la domanda in via telematica compilando il modulo con un apposito applicativo, "Venat". Dice Zanoni: «Da informazioni fornite al sottoscritto da Avepa risulta che, al 27 aprile, le domande depositate sono così distribuite per provincia: 1 a Padova, 7 a Treviso, 0 a Belluno, 8 a Verona, 4 a Vicenza, 1 a Rovigo e 3 a Venezia. Un risultato che non corrisponde assolutamente al numero di proprietari che vorrebbero ottenere il divieto di caccia e che è determinato da mille ostacoli insuperabili».

I CASI LIMITE

Il consigliere fa presente che nelle Regioni vicine per chiedere il divieto di caccia basta inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno allegando l'estratto mappale e il numero di particella catastale del terreno. «Qui in Veneto invece la mole di documentazioni richieste è sproporzionata con 53 pagine di istruzioni tra la delibera regionale e il modulo di Avepa. Sono stato contattato da un centinaio di cittadini: alcuni demoralizzati, altri arrabbiati, altri che a questo punto hanno deciso di arrendersi. Ci sono casi estremi, come quelli in cui i Caf di alcune associazioni agricole non si sono dichiarate disponibili alla compilazione della pratica, e altri casi in cui per avere un appuntamento con il Caf bisogna aspettare 45 giorni. Tutto questo su una finestra di appena 60 giorni di tempo».

Di qui la richiesta: «Il prossimo 10 maggio scade la procedura, è indispensabile una proroga dei termini». Zanoni ha presentato al riguardo una interrogazione chiedendo se «la Giunta regionale intende rendere effettiva la possibilità per i cittadini di ottenere il divieto di caccia nei propri terreni, diritto riconosciuto dalle leggi dello Stato».

Al.Va.

Il simbolo di Brugnaro in appoggio a Sboarina

▶A Verona "Coraggio Italia" del sindaco veneziano sta col primo cittadino uscente

▶Forza Italia non ha ancora deciso: la base vuole Tosi ma deciderà Berlusconi

VERSO IL VOTO

VENEZIA Ancora due settimane di tempo e poi le liste dovranno essere presentate. Solo che in alcuni dei Comuni veneti che il prossimo 12 giugno saranno chiamati alle urne per eleggere sindaci e consiglieri si è ancora in alto mare tra coalizioni da definire, alleanze annunciate ma non confermate, possibilità di ripensamenti. Vale soprattutto per Verona dove il primo cittadino in carica e ricandidato Federico Sboarina, esponente di Fratelli d'Italia sostenuto anche dalla Lega, ieri ha incassato l'appoggio dei civici di Luigi Brugnaro ma anche il silenzio degli azzurri di Silvio Berlusconi. Coraggio Italia del sindaco di Venezia ha infatti presentato il simbolo della lista con cui parteciperà alle elezioni amministrative, anche se è un simbolo a metà, in coabitazione con Verona Domani dell'ex consigliere regionale e oggi presidente della multiutility Agsm-Aim Stefano Casali.

IL LEADER FUCSIA "SPOSA" LA CIVICA "VERONA DOMANI" «SAREMO LA VERA SORPRESA DEL VOTO DEL 12 GIUGNO»

Forza Italia, invece, non ha ancora ufficializzato da che parte starà: la base veronese, con l'avallo del coordinamento regionale, all'unanimità si è espressa per correre con l'ex sindaco ed ex leghista Flavio Tosi, a Roma c'è stato anche un incontro ufficiale con il coordinatore nazionale Antonio Tajani, ma l'ultima parola spetta al presidente Berlusconi. Che ancora non si è espresso. La partita veronese si interseca infatti con quella siciliana e con quella palermitana. Ed è anche per questo che l'ufficialità, in un verso o nell'altro, con Tosi o con Sboarina, per ora non c'è.

L'ALLEANZA Il marchio elettorale. Sopra Luigi Brugnaro con la leghista Elisa De Berti e Federico Sboarina

FUCSIA-BLU

Nella compagine di Sboarina ci sono il fucsia di Luigi Brugnaro e il blu di Verona Domani. Ieri c'è stata la presentazione del simbolo che unisce al partito nazionale Coraggio Italia la forza civica scaligera di Verona Domani. «Oggi c'è bisogno di continuità e di rinnovata apertura alle migliori energie della città, amministrando con il sorriso e la forza dei fatti – ha detto Brugnaro –. Così daremo una prospettiva al gruppo di imprenditori, professionisti, lavoratori e giovani preparati e determinati che si metteranno a disposizione dei cittadini di Verona, incarnando valori fondamentali come onestà, trasparenza e competenza e puntando sul lavoro, sicurezza, sviluppo sostenibile e ambiente». Il sindaco di Venezia si è detto certo: «La lista Coraggio Italia – Verona Domani sarà la vera sorpresa il prossimo 12 giugno». E ancora: «Con Giuliano Occhipinti, coordinatore cittadino di Coraggio Italia e con Matteo Gasparato presidente di Verona Domani, abbiamo costruito un progetto che guarda oltre le elezioni amministrative in una visione più ampia, per dare un riferimento nazionale alle forze civiche cittadine, mettendole in rete». Verona Domani aveva già raggiunto un patto con l'Udc.

CONVINTO

Flavio Tosi, intanto, si dice convinto di vincere: «Confermo che mi ricandiderò assolutamente, e per la terza volta, a sindaco di Verona. A livello locale vengo appoggiato da Forza Italia, a livello nazionale devono ancora decidersi», ha detto a Rai Radio1, ospite di *Un Giorno da Pecora*, l'ex sindaco di Verona Flavio Tosi. Di Sboarina ha detto: «Non lo appoggio perché in questi cinque anni è stato evanescente. A differenza sua, io so fare il sindaco». E se il centrodestra diviso favorisse il candidato del centrosinistra Damiano Tommasi? «Una degnissima persona ma di professione faceva il calciatore, esperienza amministrativa ne ha poca». Certissimo: «Vincerò io».

DA PARTE SUA FLAVIO TOSI CI RIPROVA CONVINTO DI POTERSI RIPRENDERE LA CITTÀ «CERTO MI RICANDIDO E VINCERÒ IO»

Alda Vanzan

Padova Il dépliant elettorale

E Peghin si affida a Zaia

Nelle case dei padovani la faccia del governatore Luca Zaia. A volerla sul dépliant elettorale è stato il candidato sindaco del centrodestra Francesco Peghin. I due appaiono assieme nella foto. Ha scritto Peghin: «Faremo sinergia con il presidente della Regione, Luca Zaia, che è il campione del civismo e del centrodestra che lui ha unito in Regione, io a Padova. Due uomini come noi, portati dal carattere a dialogare con la comunità, possono davvero far vincere Padova». (al.va.)

Il doppio cognome è legge Per averlo singolo servirà l'accordo tra i genitori

▶La decisione della Consulta: «Mettere solo quello del padre lede l'identità»

▶Tutto era partito dall'istanza di una coppia in Basilicata: «Siamo commossi»

LA SENTENZA

ROMA Non più il nome del padre. Da oggi i figli avranno il cognome di entrambi i genitori o anche solo quello della mamma. La Corte costituzionale non ha più atteso e, dopo gli inascoltati "moniti" al Parlamento, ieri, con una sentenza, ha superato quello che appariva oramai solo un retaggio patriarcale, da decenni oggetto di discussione e battaglie delle donne. L'Italia si allinea così agli altri Paesi europei e da oggi sarà più facile aggiungere al cognome dei figli già nati, quello della mamma. La Consulta ha anche battuto sul tempo il Parlamento che, in commissione Giustizia al Senato, sta ancora completando un ciclo di audizioni sui tanti disegni presentati da inizio legislatura da quasi tutti i partiti.

EGUAGLIANZA

La sentenza, redatta da Emanuela Navarretta, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di tutte le norme che prevedono l'automatica attribuzione del cognome del padre con riferimento ai figli nati nel matrimonio, fuori dal matrimonio e ai figli adottivi. Le norme del codice civile, per la Corte, sono in contrasto con gli articoli 2, 3 e 117, primo comma, della Costituzione e con gli articoli 8 e 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. E la ragione è che la regola del patronimico non solo è «discriminatoria» nei confronti delle donne, ma "lesiva dell'identità del figlio".

«Nel solco del principio di eguaglianza e nell'interesse del figlio, entrambi i genitori devono poter condividere la scelta sul suo cognome, che costituisce elemento fondamentale dell'identità personale», sostiene la Corte, secondo quanto anticipato dall'Ufficio stampa in attesa del deposito della sentenza. Cancellando l'automatismo, ora i figli assumeranno il cognome di entrambi i genitori nell'ordine da loro concordato, a meno che non decidano, di comune accordo, di attribuire soltanto il cognome di uno dei due. In mancanza di un'identità di vedute sull'ordine di attribuzione del cognome di entrambi i genitori, sarà il giudice a dirimere la controversia. La decisione era attesa dopo che la Corte, a gennaio, con un'ordinanza aveva deciso di sollevare davanti a se stessa la questione della legittimità costituzionale dell'automatica acquisizione da parte dei figli del cognome del padre, andando così alla radice del problema, rispetto alle richieste più limitate che le avevano rivolto il tribunale di Bolzano e la Corte d'appello di Potenza. In quella occasione, richiamandosi a sue precedenti pronunce, aveva definito l'attuale sistema di attribuzione del cognome paterno ai figli, sancito dall'articolo 262 del Codice civile, «retaggio di una concezione patriarcale della famiglia», e di «una tramontata potestà maritale, non più coerente con i principi dell'ordinamento e con il valore costituzionale dell'uguaglianza tra uomo e donna».

LE REAZIONI

«Siamo commossi, siamo consapevoli di avere scritto una pagina importante, forse storica», commenta ora la coppia della Basilicata dalla quale è partito l'iter, dopo un'istanza al tribunale di Lagonegro nel 2020. Nella diffusa soddisfazione del mondo politico spicca solo la reazione di Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia, che mette in guardia sugli «effetti negativi della sentenza sulla famiglia che si troverà a discutere, in caso di disaccordo, davanti a un giudice per stabilire la precedenza del cognome». Tutti d'accordo Iv, Pd, Leu M5s e Radicali che ora auspicano una disciplina organica su tutta la materia. Mentre la ministra della Giustizia Marta Cartabia, che della Consulta è stata la prima donna presidente, ringrazia i suoi ex colleghi, parla di «un altro passo in avanti verso l'effettiva uguaglianza di genere nell'ambito della famiglia», la ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti garantisce «tutto il sostegno del Governo all'iter parlamentare». La nuova disciplina si occuperà anche dei meccanismi per evitare un accumulo di cognomi nelle generazioni a venire nel caso si decida di conservare i cognomi di tutti e due i genitori. Soddisfazione arriva anche dai tecnici: «Questa sentenza - commenta Gian Ettore Gassani, presidente dell'Associazione avvocati matrimonialisti italiani - cambia completamente la cultura giuridica del nostro diritto di famiglia, adesso toccherà al legislatore mettere in atto questa rivoluzione, perché solo così possiamo scrivere la parola fine al paternalismo e al maschilismo del nostro diritto».

Valentina Errante

FAMOSI NEL NOME DELLA MADRE

MARYLIN MONROE

ANTONIO BANDERAS

ERIC CLAPTON

KATY PERRY

Intervista Alessandra Mussolini

«La mia fu una scelta molto osteggiata Ma avevo ragione»

«È un atto di civiltà». Per Alessandra Mussolini, nipote di Benito Mussolini ed ex europarlamentare, la decisione della Consulta è un riflesso naturale dei cambiamenti della società, della volontà delle donne di "firmare" i propri figli, anche all'Anagrafe.

È giusta la decisione ?

«Certo, finalmente. Quando l'ho fatto io mi ci è voluto tantissimo. Una donna rischia la vita per mettere al mondo un bambino e non può dargli neanche il cognome».

È stato complicato?

«È stato un processo lungo e difficile. Con avvocati, lettere, dichiarazioni, memorie scritte, impegni come se lo Stato ti facesse un piacere. E poi chiunque poteva opporsi».

Cioè?

«Come quando ti sposi: c'è una pubblicazione, ci sono 30 giorni di tempo in cui c'è la possibilità che qualcuno che passa di là legga, conosca le mie intenzioni e decida di opporsi. Come se avessi dovuto chiedere il permesso».

Perché lo ha fatto?

«L'ho fatto come donna e come madre. Il cognome del padre è una consuetudine: non è scritto da nessuna parte che il cognome deve essere del padre, non c'è nella Costituzione. La mia è stata una scelta simbolica e antesignana: sta cambiando la società».

«È UN ATTO DI CIVILTÀ: SI RISCHIA ANCHE LA VITA PER PARTORIRE, È GIUSTO DARE IL PROPRIO NOME»

E voleva dare continuità al suo cognome.

«Le mie ragioni sono mille: tutte legittime. A me interessa il principio: poter trasmettere oltre il cordone ombelicale anche qualcos'altro. Ma vogliamo parlare del fatto che nella carta di identità delle donne sposate ci sia scritto ancora "coniugata"?».

Il solo cognome materno esiste già in alcuni casi.

«Un paradosso. Una donna single ha più diritti di una donna sposata: ha più libertà, può già apporre il proprio cognome mentre la donna sposata viene rimossa. Dobbiamo soggiacere a delle consuetudini ormai desuete».

Stefania Piras

Intervista Marco Meliti

«Rischio ingorgo? No, nessun bimbo ne avrà più di due»

Avvocato Marco Meliti cosa ha stabilito esattamente la Corte costituzionale?

«La Consulta ha dichiarato illegittime le norme che attribuiscono automaticamente il cognome del padre ai figli. La sentenza definisce come discriminatoria e lesiva dell'identità del figlio la regola che attribuisce automaticamente il cognome del padre. Adesso la regola diventa che il figlio assume il cognome di entrambi i genitori nell'ordine dai medesimi concordato, salvo che essi decidano, di comune accordo, di attribuire soltanto il cognome di uno dei due».

E se l'accordo manca?

«In questo caso c'è l'intervento del giudice. Secondo la Corte, nel solco del principio di eguaglianza e nell'interesse del figlio, entrambi i genitori devono poter condividere la scelta sul suo cognome che costituisce elemento fondamentale dell'identità personale. Tale disposizione riguarderà anche figli nati fuori dal matrimonio e gli adottati».

«LA DECISIONE È FIGLIA DEL GIUSTO PROCESSO DI EMANCIPAZIONE DELLE DONNE»

In passato l'imposizione ai figli di un cognome diverso da quello paterno è stata motivo di liti tra i coniugi?

«Sì e molto più di quanto si possa immaginare. In Italia l'apposizione del cognome paterno riflette una struttura sociale patriarcale, nella quale le donne passavano dalla tutela del padre a quella dello sposo. Nel tempo, l'esigenza di apporre anche il cognome materno è sempre più stata sentita dalle donne come emancipazione da un ruolo subalterno nella famiglia. Dal 2017 la Cassazione ha riconosciuto tale possibilità e sono sorti diversi contrasti nelle coppie sposate e dispute in quelle separate».

Cosa succederà con i figli dei figli? Si trasmetteranno quattro cognomi?

«Certamente no. Adesso dovrà intervenire il legislatore confermando la possibilità per chi ha il doppio cognome di trasmettere al figlio solo uno dei due cognomi, a scelta».

Barbara Carbone

Uccise chef di Cipriani a New York La escort condannata a 30 anni

LA SENTENZA

VENEZIA Per un pugno di dollari. «Pochi e facili» ha aggiunto la Corte distrettuale di Brooklyn. Per questo, nell'agosto 2019, Angelina Barini, escort di 43 anni, ammazzò drogandolo di gbl Andrea Zamperoni, 33 anni, cuoco lodigiano tra i responsabili del Cipriani Dolci di New York. Quello di Zamperoni è uno dei quattro omicidi - tutti commessi nel 2019 - di cui la quarantatreenne è stata ritenuta colpevole e per i quali, ieri, è stata condannata a 30 anni di carcere.

Il giudice distrettuale, Brian Cogan, nell'emettere la sentenza nel tribunale di Brooklyn ha detto che i crimini di Barina sono così scioccanti da «richiedere una punizione» nonostante la sua storia familiare difficile e la sua tossicodipendenza che le «aveva rubato» in parte la libera volontà. «Non c'è livello di svantaggio familiare che possa mitigare quello che ha fatto, nessuna tossicodipendenza» ha detto il giudice Cogan alla donna che ha pianto durante la lettura della sentenza. «Li ha derubati mentre giacevano incoscienti e morenti a causa delle droghe letali che aveva loro somministrato. Ha dimostrato uno sconcertante disprezzo per la vita umana» ha sottolineato l'ufficio del procuratore dell'Eastern district di New York.

VITTIMA Andrea Zamperoni

ANDREA ZAMPERONI VENNE MORTALMENTE DROGATO. LA DONNA NELLO STESSO 2019 AVREBBE COMMESSO ALTRI TRE OMICIDI

KILLER

L'omicidio è avvenuto nella notte tra sabato 17 e domenica 18 agosto 2019 quando lo chef, finito il turno di lavoro, è tornato nel suo appartamento del Queens, sobborgo di New York, si è cambiato ed è uscito per andare a un appuntamento con una donna che lo ha agganciato su internet. Il 20 agosto, il New York Police Department ha diffuso un avviso pubblico, con tanto di foto di Zamperoni, per ricercare il cuoco scomparso che non si era presentato al lavoro. Non era mai successo che non arrivasse senza prima avvertire, gli stessi gestori del ristorante e i giovani colleghi. Il giorno dopo, la polizia trova Angelina Barini in una stanza del motel Kamway Lodge nel Queens, all'interno di un ostello malfamato e conosciuto dalla polizia per la presenza di prostitute e spacciatori: accanto a lei c'è il corpo dello chef di Cipriani Dolci, nascosto in un cesto per la biancheria. La donna viene fermata e formalmente arrestata in attesa di giudizio. L'8 febbraio 2021 la polizia di New York arresta l'ex fidanzato della donna, il filippino Leslie Lescano, 45 anni, indiziato di complicità nel delitto dello chef e probabilmente anche in altri due delitti omicidi alla donna. Il 26 agosto 2021 Angelina Barini è ritornata davanti al giudice e si è dichiarata colpevole di aver spacciato stupefacenti con conseguenze fatali, per Zamperoni e un altro uomo.

La mamma di Ahmed: «C'è chi sa e deve parlare» La pista dei bulli on line

▶«Qualcuno del giro di chi frequentava mio figlio può sapere cosa è successo»

▶Diversi interrogatori, la Polizia sequestra anche il pc: l'ombra della cyber violenza

L'INDAGINE

PADOVA «Qualcuno degli amici sa qualcosa sulla morte di mio figlio». L'ha ripetuto più volte ieri mattina mamma Latifa poco prima di entrare in questura per essere sentita dalla Squadra mobile di Padova riguardo alla morte del figlio Ahmed, il 15enne che si è gettato nel Brenta perchè si sentiva minacciato da qualcuno che gli faceva paura. Ma chi? E per quale motivo lo intimoriva? È qualcuno che l'aveva contattato nel mondo "reale" o in quello "virtuale" dove, specie durante il lockdown, molti adolescenti sono finiti "risucchiati" attraverso app, social e giochi? Una pista, quest'ultima del Cyber bullismo, che ha preso particolare consistenza ieri, dopo che gli inquirenti hanno sequestrato, oltre al cellulare, anche il computer del ragazzo cui il giovane stava spesso incollato, come hanno raccontato la madre e alcuni amici.

L'ipotesi è che possa essere stato vittima di una qualche forma di estorsione. Due le strade battute dagli investigatori: quella di un gruppo di giovani violenti che spesso scatenano "guerre" con compagnie di altri ragazzi dei paesi o quartieri vicini, oppure quella, appunto, del cyber bullismo.

La procura ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio, mentre la Mobile, ieri, ha iniziato a sentire a raffica tutte le persone informate sui fatti. Mamma, sorella, amici. E anche l'ex fidanzata, ovvero l'ultima persona a cui Ahmed ha dato un messaggio: un vocale su Whatsapp per dirle che probabilmente sarebbe morto, o che gli avrebbero fatto molto male, e che l'amava ancora.

LA MOBILE SENTE TUTTE LE PERSONE INFORMATE SUI FATTI E LAVORA SULL'IPOTESI DELL'INDUZIONE AL SUICIDIO DEL 15ENNE

Latifa Benijane, la mamma del ragazzino che vive al terzo piano di un palazzo di Mortise, che da martedì è tutto un via vai di amiche e parenti, non riesce quasi a tenere gli occhi aperti da quanto sono gonfi di lacrime. Dopo sei notti insonni senza avere notizie da Ahmed, Latifa aveva iniziato a temere il peggio. Ma nonostante si fosse quasi "preparata" - se mai fosse possibile farlo - a un epilogo nefasto, la notizia del ritrovamento del figlio morto, martedì mattina, l'ha distrutta.

«Era un bravo ragazzo - insiste la donna - non aveva a che fare con la droga» ci racconta, chiudendo la frase con un gesto di stizza con una mano, quasi a voler allontanare quel pensiero che, però, si è insinuato nella sua mente come un dubbio tremendo: possibile fosse finito in un "brutto giro"? C'è da dire che Ahmed, a detta anche dei suoi professori e degli inquirenti, era davvero un ragazzo "a posto". Andava bene a scuola, non fumava, non beveva, aiutava la famiglia, non aveva mai avuto guai con la giustizia. In gergo lo si potrebbe quasi chiamare un "nerd", tutto scuola, disegno tecnico e Play Station, con cui aveva giocato anche la sera prima di uscire di casa per andare a uccidersi.

Eppure tanti ragazzi, anche compagni di scuola, sono convinti che negli ultimi tempi il 15enne avesse cambiato un po' atteggiamento. A volte non si faceva sentire, cambiava strada, sembrava più sfuggente del solito. «Magari aveva incontrato qualcuno e si era messo nei guai. Magari un debito non saldato, oppure qualcos'altro che non aveva pagato» commenta un ragazzo che come lui frequenta il Bernardi.

TRAGEDIA A sinistra la passerella dalla quale Ahmed è volato nel Brenta. Qui sopra un'immagine del 15enne di origine marocchina

Molte le voci che girano nel quartiere di Mortise. La maggior parte parla anche della presenza di un gruppo di bulli di un paese vicino, Mejaniga, quartiere di Cadoneghe, già protagonista di atti violenti. «Rubano le biciclette ai più piccoli e poi si fanno dare i soldi per riaverle. Oppure gli fanno paura. Qualcuno è stato anche preso a botte» racconta un ragazzino della stessa età di Ahmed, 15 anni, che attraversa la passerella pedonale che collega Padova a Cadoneghe. Quella passerella da cui la notte tra giovedì e venerdì scorsi si è gettato Ahmed per togliersi la vita.

La delusione d'amore? Sarebbe da scartare secondo quanto dichiarato dall'ex fidanzatina, accompagnata dai genitori in questura: «Ci eravamo mollati, ma i nostri rapporti erano buoni». Talmente tanto buoni che glo ultimi messaggi vocali l'ha mandati a lei. Tra questi anche quello in cui parlava della sua morte imminente: «Ho delle questioni in sospeso con alcune persone, più che altro penso che morirò. O se non muoio - dice Ahmed - avrò delle ferite gravi». E aveva così paura che piuttosto di finir male, ha preferito togliersi la vita lui stesso.

Marina Lucchin

MA A MORTISE TANTI PARLANO DELLE AZIONI DI UNA BABY GANG DI UN PAESE VICINO: «QUALCUNO È STATO PICCHIATO»

Economia

MICCICHÉ PRESIDENTE DI ENGINEERING, L'ASSEMBLEA RATIFICA LA NOMINA

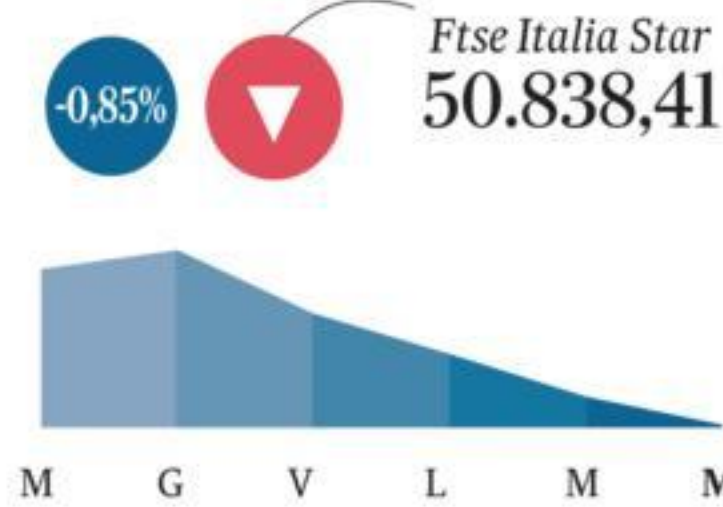
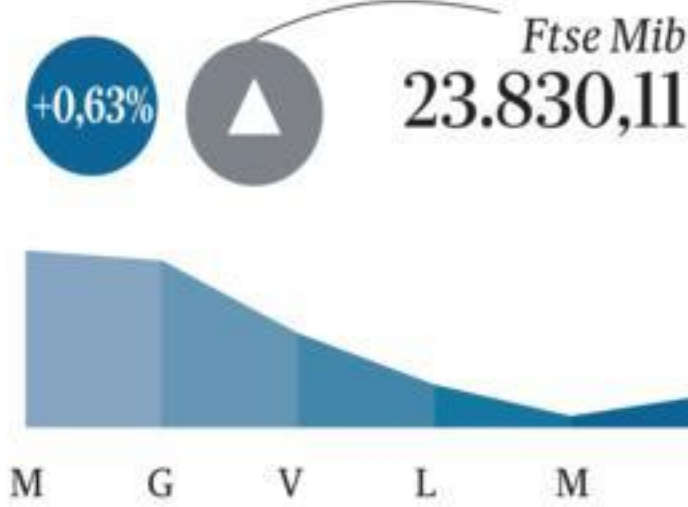
Gaetano Micciché
Presidente Engineering

Euro/Dollaro
-0,58% 1 = 1,058 $

1 = 0,842 £ +0,10% 1 = 1,023 fr -0,03% 1 = 135,57 ¥ -0,43%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,53%	26.054,07
Ftse Mib	+0,63%	23.830,11
Ftse Italia Mid Cap	-0,18%	42.389,12
Ftse Italia Star	-0,85%	50.838,41

M G V L M M

L'EGO - HUB

Bonus casa, per le villette spunta una super-proroga

▶Nel decreto aiuti il governo pronto ad allungare a fine settembre il termine per l'avvio dei cantieri ▶Sul tavolo l'ipotesi di calcolare il vincolo del 30% non più sui lavori eseguiti ma sulle fatture saldate

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sul Superbonus del 110% sono in arrivo nuove modifiche. L'ennesima rivisitazione di un cantiere normativo in perenne evoluzione. E dopo la stretta, si prepara un nuovo allargamento della maglie. Ad annunciarlo è stato direttamente il ministro dell'Economia Daniele Franco rispondendo ad un question time in Parlamento. La prima modifica, che sarà inserita nel decreto "aiuti" che sarà approvato lunedì, riguarderà la questione delle villette. Franco ha dato il suo "nulla osta" alla proroga per i cantieri. Oggi per poter accedere all'incentivo del 110% è necessario aver completato almeno il 30% dei lavori entro il 30 giugno. La data sarà fatta slittare fino al 30 settembre. Ma ci sarà anche un altro tassello che renderà l'accesso al credito sulle case unifamiliari più semplice. Sul tavolo ci sono due ipotesi. La prima, contenuta anche in un emendamento del Movimento Cinque Stelle spinto da Agostino Santillo, coordinatore del Comitato infrastrutture, e Gianmauro Dell'Olio, componente della Commissione bilancio di palazzo Madama, prevede che il vincolo del 30% non sia più calcolato sui lavori eseguiti ma sui pagamenti effettuati. Basterebbe insomma, pagare il 30% delle fatture per poter accedere all'incentivo. La seconda ipotesi è una semplificazione del calcolo del 30% dei lavori effettuati. Verrebbe specificato che il conteggio va fatto sul complesso delle opere e non separatamente (per esempio riscaldamento, cappotto termico, pannelli, etc).

FACILITATE LE CESSIONI DELLE BANCHE CHE POTRANNO TRASFERIRE I CREDITI AI CORRENTISTI MA ARRIVA IL "NO" AI FRAZIONAMENTI

IL PASSAGGIO

L'altra novità che sarà introdotta con il decreto legge, sarà una semplificazione della circolazione dei crediti dei bonus edilizi. Le banche saranno libere di cedere i crediti per una volta, ai loro correntisti che hanno spazio fiscale per detrarli. E questo senza la necessità di dover effettuare prima altre due cessioni tra istituti di credito. La quarta cessione, insomma, sarà libera e immediata. Ma il credito non potrà essere frazionato.
Servirà un po' di tempo a capire se questa misura sarà sufficiente a riattivare il canale bancario della cessione dei crediti. Gli istituti di credito sono infatti arrivati al limite delle loro "capacità fiscali" e hanno bloccato da qualche settimana lo scontro dei crediti. Lo hanno fatto sia le grandi banche, come Intesa San Paolo, che i piccoli gruppi. La ripartenza del sistema dipenderà molto anche da quello che faranno i grandi gruppi pubblici come Poste e la Cassa Depositi e prestiti. La prima, attualmente, non accetta i crediti delle imprese che hanno effettuato sconti in fattura ai loro clienti, ma prende solo i bonus maturati direttamente dai contribuenti. La Cassa continua a portare avanti solo le pratiche già acquisite, senza accettarne di nuove. Riccardo Fraccaro, ex sottosegretario alla Presidenza e padre della norma sul Superbonus, continua a spingere per una riapertura del "canale pubblico". Tanto più che ieri hanno manifestato davanti al ministero dell'Economia le partite Iva di Paritatalia, che sono state ricevute dal sottosegretario all'Economia Federico Freni al quale hanno consegnato un documento con le proposte per rendere più agevole l'utilizzo del Superbonus.

Andrea Bassi

La scalata Non ammessi i commenti denigratori

Elon Musk silenziato da Twitter

Elon Musk ammutolito da Twitter. Zittito ma solo sui commenti più pungenti. Se vorrà commentare la sua scalata dovrà farlo senza denigrare. Lui: «Cambiate idea e pago 1 miliardo»

L'azienda padovana

Unox: fatturato a 182 milioni (+ 31,3%) Creati 176 posti, in rialzo i piani al 2025

Unox chiude il 2021 con un fatturato consolidato oltre i 182 milioni, registrando una crescita del + 31,3% rispetto ai 139 milioni del 2020 (anno che aveva comunque visto l'azienda crescere del 3,5% nonostante il settore mondiale del foodservice equipment avesse segnato -25% a causa della pandemia). Il 2022 si preannuncia altrettanto positivo per l'azienda veneta che produce forni professionali con il fatturato del primo trimestre che ha visto un ulteriore incremento del 60%. Piano industriale rivisto al rialzo: le nuove proiezioni prevedono nel 2025 un fatturato di 336 milioni. Confermati gli investimenti previsti nel piano industriale: la costruzione di una nuova fabbrica a Cadoneghe (Padova) e la realizzazione del nuovo Innovation Centre: investimento totale sopra i 68 milioni. Prevista l'apertura di un nuovo stabilimento produttivo negli Usa. Creati 176 nuovi posti nel 2021.

Il cambio di residenza da oggi online in tutta Italia

SEMPLIFICAZIONI

ROMA Basta code agli sportelli dell'anagrafe: il cambio di residenza trasloca (anche) sul web. In tutta Italia è ora possibile registrare online le richieste di variazione direttamente dal portale dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). Richieste di trasferimento da un Comune a un altro, di rimpatrio dall'estero per i cittadini italiani iscritti all'Aire e di cambio di abitazione nello stesso Comune da mercoledì 27 aprile sono a portata di clic dovunque, mentre in precedenza il servizio era stato attivato sperimentalmente solo in alcune amministrazioni. Si tratta di una rivoluzione digitale che, assicura il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, è solo all'inizio. Per accedere al servizio si deve entrare nell'area riservata ai servizi al cittadino del portale online dell'Anpr con la propria identità digitale (Carta d'Identità Elettronica, Spid o Cns). Da lì, seguendo le indicazioni, si può compilare online la richiesta anagrafica per sé e per i componenti della propria famiglia e inviarla in automatico al comune competente. È possibile inviare richieste per il trasferimento in una nuova abitazione, anche dove sono già presenti persone con cui non si hanno vincoli di parentela o affettivi, e per residenza in famiglia esistente, in un'abitazione dove sono presenti persone con cui si hanno vincoli di parentela o affettivi. Sempre dall'area riservata si può consultare lo stato di avanzamento della richiesta presentata e inserire una email alla quale ricevere gli aggiornamenti.

Generali, verso un'assemblea record mai così tanti azionisti partecipanti

L'EVENTO

ROMA Si svolgerà domani, con inizio alle ore 9 e presente il rappresentante designato Computershare, l'assemblea delle Generali chiamata a votare la composizione del cda che guiderà la compagnia nel prossimo triennio. Sarà un'assemblea record, con una partecipazione di soci mai così elevata. Le due liste di maggioranza, quella del cda uscente appoggiata da Mediobanca e gruppo De Agostini (con il 17,2% del capitale la prima - di cui il 4,42% preso a prestito - e con l'1,44% il secondo, avendo peraltro già venduto i titoli corrispondenti) e quella alternativa selezionata dal gruppo Caltagirone, sostenuta dalla Delfin di Leonardo del Vecchio (ciascuno dei due imprenditori vanta quasi il 10%), dalla Fondazione Crt (1,73%) e, è notizia di ieri, dal gruppo Benetton con il 3,94% di Edizione. A queste due liste bisogna aggiungere i quattro candidati di minoranza indicati da Assogestioni che a sua volta in assemblea rappresenterà lo 0,6% del capitale.

AWAKENING THE LION

Di particolare rilievo la lista indicata dal gruppo Caltagirone nella quale figurano manager e professionisti di prestigio a cominciare dal candidato presidente Claudio Costamagna, dal candidato ad Luciano Cirinà, protagonista delle migliori performance all'interno del variegato emisfero Est delle Generali, e dal candidato consigliere Flavio Cattaneo, manager-imprenditore artefice prima della forte crescita di Italo e poi fondatore di Itabus.
Si segnala che la decisione della famiglia Benetton di votare a favore della lista Caltagirone - una decisione presa all'unanimità dal cda di Edizione che sembra essere condivisa anche da altri gruppi imprenditoriali che partecipano al capitale della compagnia - sarebbe legata a una visione più affine a quella del mondo delle imprese italiane che hanno avuto successo oltre i confini italiani. Non a caso molti di loro hanno apprezzato il piano della lista Caltagirone "*Awakening the Lion*", finalizzato al maggior sviluppo internazionale della compagnia e alla razionalizzazione dei progetti, che Costamagna e Cirinà hanno presentato al mondo della finanza.

I FONDI INTERNAZIONALI

Per contro, la lista del cda uscente guidata dall'attuale ceo Philippe Donnet ed espressione diretta di Mediobanca, ha raccolto a sua volta le adesioni soprattutto dei fondi esteri (americani in particolare) consigliati dai proxy Iss, Glass Lewis e Frontis. L'ultimo sostegno emerso in ordine di tempo, pur trattandosi di una quota limitata (lo 0,11%), è quello della tedesca Deka Investment, storicamente vicina a Mediobanca-Generali.
La sensazione che si raccoglie in Piazza Affari è che, qualunque sia l'esito dell'assemblea, il duro confronto promette di avere altre puntate. Magari in Piazzetta Cuccia, scriveva ieri l'*Ansa*, nel cui capitale Del Vecchio e Caltagirone sono ben posizionati con pacchetti azionari robusti (poco meno del 20% il primo e quasi il 5% il secondo).

Rosario Dimito

TRIESTE
La sede delle Generali, domani l'assemblea

EDIZIONE (BENETTON) VOTERÀ A FAVORE DELLA LISTA INDICATA DAL GRUPPO CALTAGIRONE

Agricole, vertice confermato e in cda entra anche Stevanato

▶Via libera dei soci alla gestione del duo Fassati-Maioli e al bilancio chiuso con 607 milioni di utile netto. Entra l'imprenditore padovano. Nel collegio sindacale il veneziano Zanetti

L'ASSEMBLEA

VENEZIA Crédit Agricole Italia: via libera al bilancio 2021, confermati il presidente Ariberto Fassati e l'Ad Giampiero Maioli. In cda entra l'imprenditore padovano Marco Stevanato. Nel collegio sindacale l'ex viceministro all'economia Enrico Zanetti, commercialista veneziano, e il pordenonese Alberto Guiotto (sindaco supplente).

L'assemblea dei soci di Crédit Agricole Italia, riunitasi ieri a Parma, ha approvato il bilancio 2021 nominando il nuovo consiglio di amministrazione e i componenti del collegio sindacale per il triennio 2022-2024. Ariberto Fassati e Giampiero Maioli sono stati confermati rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'istituto. Confermati alla vicepresidenza della banca che nel Nordest controlla FriulAdria ed è uno tra i più importanti attori del credito in Italia l'imprenditrice Annalisa Sassi insieme a Xavier Musca, Ad della controllante francese Crédit Agricole. Riconfermati in cda anche Evelina Christillin, Anna Maria Fellegara, Lamberto Frescobaldi, Nicolas Langevin, Hervé Le Floc'h, Michel Mathieu e l'imprenditore della Dallara, Andrea Pontremoli. A questi si aggiungono i nuovi consiglieri Christine Gandon, Michel Le Masson, Gaëlle Regnard e appunto il vicepresidente di Assindustria Padova Treviso e del gruppo di famiglia attivo nel settore farmaceutico quotato a Wall Street Marco Stevanato.

CREDIT AGRICOLE ITALIA Il nuovo consiglio d'amministrazione

Nominati anche i membri del collegio sindacale: il presidente è Luigi Capitani, i sindaci effettivi sono Maria Ludovica Giovanardi, Francesca Michela Maurelli, Germano Montanari, Enrico Zanetti. I membri supplenti sono Alberto Guiotto e Chiara Perlini.

«Il bilancio di esercizio del Credit Agricole si è chiuso con un utile netto consolidato civilistico pari a 607 milioni di euro, inclusivo della contabilizzazione del badwill netto contabile pari a 497 milioni, nonché altre componenti straordinarie e non ricorrenti legate anche all'acquisizione di Creval (Credito Valtellinese) - evidenzia un comunicato ufficiale -. Al netto di questi elementi il risultato netto è stato pari a 346 milioni, evidenziando una significativa crescita rispetto al 2020 (+68%)».

Il Credit Agricole nelle scorse settimane ha annunciato anche di essere salito al 9,18% del Banco Bpm, propedeutico - secondo le indiscrezioni - a possibili accordi sinergici in campo parabancario o assicurativo.

«L'insieme delle entità del Crédit Agricole in Italia, anche grazie al continuo e costante incremento delle sinergie, ha fatto registrare un risultato netto aggregato di 989 milioni di euro (+ 34%) e 92 miliardi di finanziamenti all'economia», sottolinea il comunicato ufficiale post assemblea del gruppo creditizio.

GRUPPO ARTICOLATO

Il Crédit Agricole è presente in Italia, suo secondo mercato, con un gruppo composto, oltre che dal gruppo bancario Crédit Agricole Italia, anche dalle società di corporate e investment banking (Cacib), servizi finanziari specializzati (Agos, Fca Bank), leasing e factoring (Crédit Agricole Leasing e Crédit Agricole Eurofactor), asset management e asset services (Amundi, Ccaceis), assicurazioni (Crédit Agricole Vita, Crédit Agricole Assicurazioni, Crédit Agricole Creditor Insurance) e wealth management.

Il gruppo Crédit Agricole è tra le prime 10 banche al mondo con 11,2 milioni di soci ed è presente in 47 Paesi tra cui l'Italia, suo secondo mercato attraverso con milioni di clienti, 1.600 punti vendita e oltre 17.300 collaboratori.

M.Cr.

Il sindacato Confial ora punta sul Nordest

LAVORO

ROMA Confial sceglie Vicenza per celebrare il 1 maggio ed è pronta ad annunciare un patto federativo col Sindacato dei Popoli Liberi.

La Confederazione Italiana Autonoma Lavoratori terrà la sua manifestazione nazionale dei quadri e dei delegati per la celebrazione della Giornata Internazionale del 1° maggio a Vicenza. L'incontro ha come tema: "Valore al Lavoro. Contrasto al Lavoro povero. Contrattazione e Legalità. Nuove Politiche Industriali". Dopo i saluti e l'introduzione del segretario generale della Confial Veneto, Victor Nelson, e l'intervento del giuslavorista Maurizio Ballistreri, nonché i contributi di altri rappresentanti di forze sociali e istituzioni, è previsto un collegamento con una piazza di Udine da dove il segretario nazionale del Sindacato dei Popoli Liberi, Sandro Pescopagano, annuncerà un patto federativo di adesione alla Confial. La manifestazione si concluderà con l'intervento del segretario generale nazionale dell'organizzazione, Benedetto Di Iacovo.

ORGANIZZAZIONE RADICATA

La Confial è un'organizzazione confederale a carattere nazionale di recente costituzione, nata otto anni fa ma già radicata in tutte le regioni e in oltre 90 province, nelle più importanti categorie produttive del terziario e del settore pubblico. Ha già sottoscritto 22 contratti collettivi nazionali di lavoro tra cui quello recente nel settore della concia e delle pelli e cuoio.

«Nel corso della manifestazione ribadiremo – annuncia il segretario generale della Confial nazionale Di Iacovo - le nostre proposte che vanno dalla riduzione di prezzi e tariffe nei settori energetici e alimentare alla tassazione degli extra-profitti delle imprese che erogano gas e luce, con la loro redistribuzione alle fasce di reddito più deboli e alle aziende, da una legge sul salario minimo legale alla rideterminazione della progressività delle imposte per favorire i redditi più bassi, dalla flat tax al 5% per le pensioni sino a 40/50 mila euro lorde a una legge di attuazione, secondo quanto stabilisce l'articolo 39 della Costituzione, su rappresentanza, rappresentatività e contrattazione collettiva e un decreto-legge stralcio di riforma dell'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori per abolire le rappresentanze di nomina sindacale nelle aziende private consentendo, così come avviene nel pubblico impiego, solo ai lavoratori di scegliere i propri delegati su liste presentate da tutte le organizzazioni, anche se non firmatarie del contratto collettivo che si applica in quel luogo di lavoro», conclude Benedetto Di Iacovo.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A VICENZA PER IL PRIMO MAGGIO IL SEGRETARIO DI IACOVO: «TUTELARE I REDDITI PIÙ BASSI»

Il cda di Civibank avvia azioni legali contro l'Opa di Sparkasse. La replica: «Tutto regolare»

L'OPA

VENEZIA Il cda di Civibank contesta l'Opa di Sparkasse: al via azioni legali ed esposto Consob. Cassa di Bolzano risponde: tutto regolare.

Dopo l'annuncio della Cassa di Bolzano di aver raggiunto oltre il 46% del capitale, la banca friulana ha comunicato una serie di azioni legali volte ad «assicurare - si legge in una nota dell'istituto - il rispetto della disciplina di legge» alla luce dell'Opa Sparkasse. Il primo procedimento diretto di Civibank è depositato presso il Tribunale dell'Unione Europea e punta all'annullamento della decisione della Bce del 23 marzo 2022, che autorizza, in via diretta, Sparkasse e, in via indiretta, in quanto soggetto controllante di Sparkasse, la Fondazione Sparkasse, all'acquisizione di una partecipazione qualificata superiore al 10% e alla successiva acquisizione di una partecipazione di controllo di CiviBank. Il cda della popolare di Cividale ha promosso un'altra causa anche presso la giustizia amministrativa italiana per ottenere «l'annullamento e la concessione di misure cautelari in relazione al provvedimento di pertinenza dell'autorità di vigilanza sulle fondazioni bancarie, ugualmente inficiato dalla predetta violazione del divieto di acquisizioni extra-regionali». A queste si aggiunge un esposto alla Consob e l'azione dello scorso 16 aprile 2022 del Comitato soci e amici della banca Civibank. In serata la nota di Sparkasse, che «ha appreso con sorpresa» delle iniziative giudiziarie avviate: «Sia la Fondazione che Sparkasse hanno agito nel pieno rispetto della normativa e sono state ottenute tutte le necessarie autorizzazioni. Sparkasse reagirà in ogni sede nei confronti di iniziative come quelle rese note».

Lef, crescono fatturato e portafoglio clienti Agrusti: «Diventerà riferimento nazionale»

FORMAZIONE AVANZATA

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Fatturato in crescita (+ 30%), offerta formativo-consulenziale «sempre più ricca» e «considerevole» incremento del portafoglio clienti nonostante la pandemia: è quanto emerge dal bilancio di Lef, l'azienda digitale modello, con sede a San Vito al Tagliamento (Pordenone), approvato dai soci che hanno unanimemente deciso di reinvestire l'utile d'esercizio, pari al 10% circa dei ricavi, per un ulteriore balzo nel 2022. «Quello del 2021 è un passaggio intermedio di un percorso pluriennale, fatto di investimenti in risorse umane e infrastruttura che ci porterà, raddoppiando costantemente i numeri - ha detto il presidente di Lef e di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti - a diventare riferimento nazionale e internazionale nella creazione di competenze, mentalità e comportamenti necessari per creare manager e tecnici a tutto tondo, in grado si supportare aziende di qualsiasi dimensione, ad affrontare la trasformazione lean e digitale».

Il valore della produzione, come ha spiegato il direttore generale, Marco Olivotto, deriva principalmente da attività di formazione su misura: «Nel 2021 abbiamo formato un migliaio di persone, il nostro obiettivo è il raddoppio del fatturato». Alla consulenza su lean e digitale si sono aggiunte nel 2021 altre aree di business che stanno ampliando la presenza internazionale di Lef sui temi dell'intelligenza artificiale e della mobilità. Tra le novità annunciate, una digital control tower per la gestione totale e onnicomprensiva di tutti i parametri di funzionamento dell'azienda e una stanza immersiva dove «si potrà fare formazione in modo ancor più impattante ed esperienziale».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0583**	-0,85
Yen Giapponese	**135,5700**	-0,43
Sterlina Inglese	**0,8422**	0,10
Franco Svizzero	**1,0229**	0,00
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**81,0705**	-0,80
Renminbi Cinese	**6,9377**	-0,66
Real Brasiliano	**5,3045**	1,06
Dollaro Canadese	**1,3572**	-0,30
Dollaro Australiano	**1,4828**	0,00

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**57,22**	57,39
Argento (per Kg.)	**n.d.**	715,03

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**415,05**	450
Marengo Italiano	**325**	345,80

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,635**	-0,24	1,424	1,730	5159182
Atlantia	**22,930**	0,13	15,214	22,948	5315745
Azimut H.	**19,965**	-0,27	19,137	26,454	534634
Banca Mediolanum	**6,968**	0,69	6,240	9,279	1122777
Banco BPM	**3,069**	1,25	2,292	3,654	17080830
BPER Banca	**1,594**	0,73	1,325	2,150	7794825
Brembo	**9,425**	1,07	8,607	13,385	589928
Buzzi Unicem	**17,475**	-3,19	15,249	20,110	829091
Campari	**10,670**	-0,09	8,968	12,862	1800196
Cnh Industrial	**13,395**	2,72	12,095	15,148	3395573
Enel	**6,073**	-0,33	5,548	7,183	24172286
Eni	**12,930**	-0,22	12,401	14,460	10312418
Exor	**65,880**	1,01	57,429	80,645	296226
Ferragamo	**15,650**	0,84	15,172	23,066	195665
FinecoBank	**13,145**	0,08	12,448	16,180	1536333
Generali	**18,105**	0,25	15,797	21,218	5558246
Intesa Sanpaolo	**1,921**	0,15	1,820	2,893	134017617
Italgas	**6,180**	0,65	5,269	6,332	1170759
Leonardo	**9,892**	-1,72	6,106	10,153	4325765
Mediobanca	**9,490**	3,04	7,547	10,568	10312362
Poste Italiane	**9,272**	-0,32	8,765	12,007	3047416
Prysmian	**30,650**	0,07	27,341	33,886	623792
Recordati	**44,730**	-0,49	40,894	55,964	120552
Saipem	**1,121**	4,42	0,943	2,038	10442325
Snam	**5,254**	0,84	4,665	5,400	7822038
Stellantis	**12,640**	2,00	12,517	19,155	13576015
Stmicroelectr.	**35,025**	0,49	33,341	44,766	4841025
Telecom Italia	**0,266**	0,34	0,217	0,436	15717764
Tenaris	**14,005**	-0,46	9,491	15,090	3509433
Terna	**7,802**	0,10	6,563	8,272	4261122
Unicredito	**8,831**	-0,16	8,460	15,714	22097691
Unipol	**5,198**	0,50	3,669	5,292	1830903
UnipolSai	**2,672**	0,00	2,146	2,706	1124994
NORDEST					
Ascopiave	**3,480**	-1,00	3,150	3,618	37143
Autogrill	**6,856**	-2,09	5,429	7,169	1129840
B. Ifis	**17,600**	-0,73	15,489	21,925	139040
Carel Industries	**22,900**	-0,43	18,031	26,897	28609
Cattolica Ass.	**5,985**	0,08	4,835	6,193	91528
Danieli	**19,680**	0,20	17,208	27,170	30864
De' Longhi	**22,580**	-0,62	22,748	31,679	60380
Eurotech	**3,298**	-0,78	3,300	5,344	173857
Geox	**0,800**	-0,87	0,692	1,124	192964
Italian Exhibition Gr.	**2,590**	1,97	2,267	2,816	6795
Moncler	**48,840**	3,65	44,816	65,363	732399
OVS	**1,839**	4,25	1,759	2,701	1330652
Safilo Group	**1,583**	2,66	1,100	1,676	1281119
Zignago Vetro	**11,360**	-1,39	10,978	17,072	72950

Arte

Una mostra e un manifesto per Fabrizio Plessi a Todi

È l'artista Fabrizio Plessi (nella foto) a firmare il manifesto che accompagnerà la promozione e lo svolgimento della 36esima edizione del "Todi Festival", che si svolgerà nella cittadina umbra dal 27 agosto al 4 settembre, con la direzione artistica di Eugenio Guarducci, in collaborazione con il Comune di Todi e con la fondazione Progetti Beverly Pepper. «L'immagine del manifesto - dichiara Fabrizio Plessi - rappresenta una coppia di monitor di liquido rosso in cui cadono delle pietre. Sono quadri digitali, pittura in movimento. Simbolo degli squilibri, delle asimmetrie del nostro tempo, ma anche metafora delle capacità di tenere insieme forze contrastanti e dirompenti attraverso la forza magnetica, fluida e attrattiva dell'arte e della creatività degli artisti». In omaggio all'artista, il Comune di Todi ha programmato una mostra. Considerato uno dei pionieri della video arte in Italia, Plessi è stato un precursore dell'utilizzo del monitor tv come un vero e proprio materiale fin dagli anni Settanta, dentro cui scorre un flusso inarrestabile di acqua e di fuoco digitale.

Cento anni fa per combattere le malattie infettive e la Tbc venne deciso di organizzare lezioni all'esterno. Modalità "pre-Dad" che nel Padovano Este applicò per lungo tempo

IL CONVEGNO Sulla scuola all'esterno sabato 28 si terrà un convegno a Este con testimonianze e rievocazioni

Contro la peste bianca la scuola finì in piazza

LA STORIA

Ci sono storie che ritornano a galla e vengono recuperate grazie alla curiosità. Può capitare, ad esempio, di vedere un vecchio filmato in bianco e nero girato nell'immediato Dopoguerra e chiedersi come mai all'epoca dei bambini così piccoli e gracili andassero a scuola portando sulle spalle non la cartella con dentro i libri e i quaderni, ma direttamente il banco. Un banchetto" pieghevole e trasportabile. In pratica, un banco con le bretelle. «Me ne parlò una poetessa di Este, Maria Luisa Rosina, fu lei a spingere per ricostruire questa singolare e per certi versi attualissima storia», dice Giacomo Spoladore, nome d'arte James D. Dawson, regista e autore del documentario che ha ricostruito una vicenda centenaria facendo parlare i personaggi dell'epoca: i bimbetti di ieri che andavano a scuola con il banchetto sulle spalle oggi sono i nonni che seguono i nipoti nella Dad, la didattica a distanza. Ieri era la tubercolosi, oggi è il coronavirus.

LA TUBERCOLOSI

La Grande Peste Bianca. Così veniva chiamata la tubercolosi nel Settecento, una malattia durata secoli e che pareva non conoscere sconfitta. Ancora oggi la stima è di mezzo milione di nuovi casi di Tbc nel mondo. È così che agli inizi del Novecento, anche come forma di lotta alla malattie infettive, nascono le "scuole all'aperto": di fronte a indigenza, malnutrizione, carenza d'igiene, abitazioni e sedi scolastiche malsane e sovraffollate, l'idea era che studiare "fuori" aiutasse i ragazzi, soprattutto i più deboli di costituzione. Tra le città che vedono promuovere le scuole all'aperto, oltre a Milano e Bologna, c'è Padova. Qui il primo esperimento è datato 1905. Qualche anno dopo, il 24 maggio 1922, su iniziativa del professor Mario Cacciavillani, i banchi con le bretelle arrivano in una cittadina della provincia, Este, solo che qui ci rimangono a lungo.

Maria Luisa Rosina, ex impiegata ora in pensione, poetessa, ne viene a conoscenza quasi per caso, vedendo un filmato dell'Istituto Luce del 1949. Solo che la signora non si limita a sorridere: vuole approfondire, saperne di più, capire come mai a Este i ragazzi andavano a scuola con il banco sulle spalle e perché quell'esperienza è durata nel tempo. È così che entra in ballo il regista Spoladore. «Anch'io - racconta - mi sono appassionato».

Il progetto di realizzare il documentario nasce nel 2020, in piena pandemia da Covid-19, quando i bambini non andavano più in classe perché le scuole erano chiuse a causa dell'emergenza sanitaria e lo studio avveniva con i tablet. Dad, didattica a distanza. Come un secolo prima, quando si studiava sui prati.

UN DOCUMENTARIO RIEVOCA QUELLA STAGIONE DI "BANCHI CON LE BRETELLE" CHE APPRODARONO ANCHE A SAN MARCO

LE TESTIMONIANZE

Spinto dalla curiosità della signora Rosina, il regista rintraccia alcuni ex alunni di quei banchi pieghevoli: Valter Pieressa, Maria Luisa Rea, Giustino Crivellaro, Mario Rolandi. E raccoglie le loro testimonianze. «Una penitenza mettersi addosso quei banchetti, quanti pizziconi alle manine». Ricordi e sorrisi: «Le prime parolacce le abbiamo imparate "indossando" i banchi, c'erano regole precise da seguire, ti dovevi quasi accovacciare, indossare una bretella, poi la seconda. Che fatica». E non solo rimpianti: «Se era bello studiare all'aria aperta? Dipende, perché è vero che c'era il profumo degli alberi in fiore, ma c'erano anche tante api».

DA ESTE A VENEZIA Le foto tratte dal documentario "La scuola mobile all'aperto a Este - Cento anni dopo" di Giacomo Spoladore - James D. Dawson mostrano la lezione con i banchetti pieghevoli in piazza San Marco il 21 giugno 1954

IN LAGUNA

Su iniziativa del consigliere regionale Luciano Sandonà il documentario intitolato "La scuola mobile all'aperto a Este - Cento anni dopo" è stato presentato ieri a Palazzo Ferro Fini, sede dell'assemblea legislativa del Veneto, in vista del convegno programmato per sabato 28 maggio a Este con la locale Pro Loco. E tra i reperti, oltre ai filmati dell'Istituto Luce, c'era anche uno dei famosi banchetti con le bretelle («L'abbiamo recuperato in un magazzino comunale») oltre a fotografie storiche. Come quelle scattate il 21 giugno 1954 a Venezia, quando alcune classi della scuola Pascoli di Este tennero la lezione in piazza San Marco. Ascoltare il maestro Gallana in quel contesto non fu facile: «Eravamo distratti da tutte quelle bellezze architettoniche, tra l'altro il maestro non aveva un megafono, non c'era nessun altro tipo di amplificazione del suono - il racconto di un ex alunno -. Ma non fu una gita, quella trasferta a Venezia fu semmai la dimostrazione che la scuola statale educava bene i suoi allievi, impartendo ordine e disciplina».

Un secolo dopo cosa resta? «Il parallelismo tra la tubercolosi che ha flagellato i primi anni del Novecento e il coronavirus - osserva il presidente della Pro Loco, Riccardo Piva -: entrambi hanno stravolto il mondo della scuola ma hanno dato il la alla sperimentazione di nuovi modelli educativi».

Alda Vanzan

Domani e sabato in prima esclusiva nazionale al Teatro comunale di Vicenza
La compagnia ungherese presenterà "Solus Amor" con le coreografie di Vagi

L'EVENTO

Recirquel Cirque La danza acrobatica che diventa magia

La poesia della danza che incontra l'acrobazia del circo raccontando una storia di fede, amore, natura e universo. Dieci performer sospesi tra terra e aria, coinvolti in un balletto ricco di suggestioni, ipnotico e altamente spettacolare. Benvenuti nel mondo della Recirquel Cirque Danse, una delle più importanti compagnie di circo contemporaneo a livello mondiale, fondata in Ungheria nel 2012 dal coreografo Bence Vàgi: con il nuovo lavoro "Solus Amor", in prima ed esclusiva nazionale al Comunale di Vicenza, chiuderà venerdì 29 e sabato 30 aprile (ore 20.45) la stagione di circo contemporaneo. Un gran finale in bellezza per il TcVi, tra i primi teatri in Italia a proporre un cartellone ad hoc al "nouveau cirque" e ai suoi show più singolari ed emozionanti.

LA STORIA

La compagnia ungherese, celebre in Italia dopo il debutto di "Night Circus" qualche anno fa proprio a Vicenza, fa dell'alto tasso di spettacolarità e della raffinatezza delle produzioni la propria cifra stilistica; il nuovo lavoro, preparato durante la pandemia, rappresenta una coinvolgente prova di "cirque danse" dove la libertà espressiva ed acrobatica del circo si mescola alla grazia e alla bellezza della danza classica e moderna. "Solus Amor" narra così una storia di amore che abbraccia natura e genere umano. E per restare fedeli alla tradizione del circo, il coreografo Bence Vagi ha voluto portare sul palco anche un "animale", sia pure del tutto speciale: un orso polare a grandezza naturale ideato dall'artista sudafricana Janni Younge, specializzata in produzioni multimediali per il teatro, con una particolare predilezione per le marionette. I performer "duetteranno" con l'orso-marionetta seguendo un rituale ancestrale, amplificato dalla musica, dalla scenografia e da un particolarissimo disegno luci in grado di creare un'atmosfera profondamente immersiva. Capaci di sfidare la gravità con il corpo, spinto a modellare suggestive "costruzioni" aeree e terrene, i danzatori di "Solus Amor" accompagnano lo spettatore all'interno della creazione artistica e del tema centrale dello show, ossia l'amore e le sue diverse manifestazioni, e infinite possibilità, per ognuno di noi, di amare persone, idee e situazioni.

IL PERCORSO

Un "viaggio" immaginifico insieme alla musicista Edina Mòkus Szirtes, che ha composto la colonna sonora originale insieme a Gàbor Teriék, con ritmi, melodie e suggestioni molto diverse: musica da camera e voce sola sono mixate a melodie primordiali e ad effetti futuribili. Come per la musica, anche per la scenografia creata da Péter Klimò o per i costumi di Emese Kasza, l'effetto è straniante, oscillando tra un'ispirazione ad un passato lontanissimo e un'ambientazione futuribile. L'astratto spazio multidimensionale che domina la scena è il luogo in cui le diverse arti si incontrano e si potenziano a vicenda, con un risultato finale di grande suggestione. (biglietti anche online sul sito www.tcvi.it).

Chiara Pavan

UN VIAGGIO IMMAGINIFICO CON UNA COLONNA SONORA ORIGINALE TRA RITMI E MELODIE MULTIDIMENSIONALI

Lucio Quarantotto Uno spettacolo per ricordare "Con te partirò"

IL CONCERTO

«Mi aveva telefonato perchè era venuto a sapere che avevo uno studio di registrazione. Da lì è iniziata un'amicizia intensa che è durata fino alla sua scomparsa».

Piercarlo D'Amato racconta così la nascita della collaborazione con Lucio Quarantotto, il cantautore di Mestre che insieme a Francesco Sartori ha realizzato la celebre "Con te partirò" portata al successo da Andrea Bocelli nel 1995. A quasi dieci anni dalla scomparsa di Quarantotto, avvenuta il 31 luglio del 2012, D'Amato ha deciso di dedicare una serata a quello che nel manifesto viene definito "Lo sconosciuto più famoso del mondo" chiamando a raccolta un gruppo di artisti emergenti che si esibiranno a Forte Marghera sabato prossimo, il giorno dopo il compleanno di Quarantotto. Un'iniziativa, organizzata da D'Amato e Maurizio Trionfo per Musicaserenissima, che punta non solo a ricordare il musicista ma anche a far pressione sull'amministrazione comunale affinchè la città di Mestre gli dedichi un angolo del centro. La serata, condotta dall'attore e sceneggiatore Giovanni Morandini, vedrà salire sul palco Andrea Coppola, Antigene, Mattis, Massimo Valli, Close Er, Lele Diliberto, Flat Fifty e il gruppo storico di Quarantotto Le Alpi. Tutti interpreteranno i brani di Quarantotto.

DE ANDRÈ

«Era il 1980 - ricorda con precisione D'Amato - e lui è venuto nel mio studio incoraggiato da una telefonata ricevuta nientemeno che da Fabrizio De Andrè. Faber aveva giudicato molti buoni i materiali che Lucio gli aveva spedito a casa. Da quel momento, di fatto, è iniziato un lungo percorso che alla fine lo ha portato ad avere un ruolo importante nel mondo della musica». Anche se tra il grande pubblico il nome di Quarantotto non è mai stato particolarmente noto, tra gli addetti ai lavori il musicista mestrino si era fatto notare in modo netto, anche per quella sua ritrosia e per il singolare modo di porsi. «Era stato addirittura Franco Battiato a segnalarlo a Caterina Caselli che lo teneva in grande considerazione. Eravamo sempre in tre io, Lucio e Francesco Sartori. Un giorno Caterina Caselli ci chiama dicendoci che aveva bisogno di una canzone per un giovane cantante che stava emergendo (Andrea Bocelli ndr). Io in quel periodo non c'ero e così Lucio e Francesco Sartori si mettono al lavoro e realizzano "Con te partirò"».

MUSICISTA Lucio Quarantotto

IL SUCCESSO

Il brano, presentato poi a Sanremo nel 1995, inizia rapidamente a scalare le classifiche anche in Europa e si piazza tra le canzoni italiane più celebri a livello internazionale. «Lucio parlava davvero poco, anche con noi che con lui avevamo instaurato un rapporto di amicizia e stima artistica - conclude D'Amato - era schivissimo, se ne stava sempre nascosto ed era difficile portarlo fuori. Il suo limite, secondo me, è stato quello di non riuscire ad avere un rapporto diretto con la gente. Non è mai riuscito ad affrontare il pubblico in un teatro. Ma aveva una grandissima capacità di scrittura; nei quattro album pubblicati in gran parte grazie a Caterina Caselli, scopriamo che ha trattato temi che sono ancora attuali. La città di Mestre deve assolutamente ricordarlo in modo adeguato».

Gianpaolo Bonzio

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA SABATO A MESTRE UN GRUPPO DI ARTISTI SI RITROVERÀ CON LE SUE CANZONI

MoltoDonna

moltodonna.it

M G M C Q

Webinar 2022

oggi 28 aprile ore 9:30

(9:25 apertura Webinar)

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Declinazioni di genere femminile

Impresa, scienza, medicina e cultura: quattro punti di osservazione per guardare il mondo al femminile. Senza dimenticare una dose di ironia.

09:30
Saluti e introduzione

09:35
Donne ai vertici: valore aggiunto e sfide

Alessandra Perrazzelli
Vice Direttrice Generale Banca d'Italia

09:50
Donne di scienza: cambiare il mondo scoprendone le leggi

Camilla Coletti
Direttrice del centro di Pisa dell'Istituto Italiano di Tecnologia

Gabriella Greison
Fisica, scrittrice, performer teatrale e conduttrice del programma tv "La teoria di tutte" su Now e LaEffe tv

10:15
Salute al femminile, questione di ricerca

Lucia Aleotti
Azionista e Consigliere di Amministrazione Menarini e Vicepresidente Farmindustria

Alessandra Carè
Dirigente Centro di riferimento per la Medicina di Genere, Istituto Superiore di Sanità

10:40
Cultura, sostantivo femminile

Debora Rossi
Direttore Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane e Vicariato (Deputy), Responsabile dell'Archivio Storico ASAC della Fondazione La Biennale di Venezia

10:55
L'ironia, un'arma tutta al femminile

Carla Signoris
Attrice e scrittrice

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Alessandra Spinelli
Giornalista de Il Messaggero

Carla Massi
Giornalista de Il Messaggero

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Le hanno inventate in India e sul mercato clandestino costano 600mila rupie, più o meno i nostri 7000 euro

Le magiche ciabatte per superare l'esame

Sei bellissimi ambi su ruota secca azzeccati da Mario anche questa settimana accompagnati da altri dieci su tutte le ruote, più tre terzine al Superenalotto. Immediatamente sabato il 39-48 su Cagliari, la ruota consigliata con i numeri di San Marco del "bòcolo". Sempre su ruota secca il 18-66 martedì su Venezia dai numeri buoni per tutto il mese di aprile, la bellissima terzina 17-22-53 (che ha prodotto 3 ambi) uscita sabato su Firenze, la ruota del sistema Lotto precedente e il 23-24 sempre sabato uscito a Palermo, la ruota indicata all'amico Silvio G. di Treviso che aveva sognato un'anziana signora in bicicletta che si era fermata a dargli dei numeri da giocare al Lotto.

Per gli amici che scrivono al "Barba" azzeccato giovedì anche il 27-80 su Genova per Rosa D. di Rovigo. Subito sabato ancora un ambo con il 20-53 su Genova sempre per il "bòcolo", il 12-39 martedì su Torino con il 28-46 giovedì ancora su Torino nuovamente dalla giocata di Pasqua, il 31-53 a Milano con 1-4 su Palermo e 35-46 giovedì a Milano dai numeri buoni di aprile più il 12-39 uscito giovedì a Torino dalla ricetta del "pastisso de colombini" con il 28-46 giovedì a Cagliari e il 22-8 giovedì anche questo ancora a Torino ma dalla giocata degli auguri buoni per tutto il 2022.

Infine, al primo colpo, giovedì la terzina 49-77-88 dal sistema Superenalotto della settimana e le terzine 32-41-63 martedì con il 18-23-71 dal sistema precedente. Complimenti a tutti.

I primi numeri buoni Mario questa settimana li ha smorfiati dal cambio di costellazione dello zodiaco perché il 20 è uscito l'Ariete per far spazio al Toro irradiato dal pianeta dominante Venere. Segno di terra conferisce serenità e armonia, ha come espressione simbolica Afrotide rappresentata con due corna in testa ad imitazione del Toro. Altro modo di rappresentare questo segno zodiacale è la figura di Api, il Toro sacro agli egizi. Segno tra i più forti caratterialmente dello zodiaco. Per tutto il periodo le giocate astrologiche 11-29-47-65 e 7-43-19-31, la giocata cabalistica 3-30-57-84 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più 4-40-58 e 15-36-69 con 6-17-46 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte. Buonissimo il terno della luna nuova di sabato: 1-34-68 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Notizia curiosa da giocare al Lotto: in India sembra sia abbastanza abituale trovare sistemi fantasiosi per riuscire a farsi aiutare dall'esterno quando si sostiene un esame di ammissione per un posto di lavoro; le autorità qualche anno fa hanno costretto i candidati dell'esercito a fare gli esami scalzi e in mutande per evitare imbrogli. La fantasia però non ha limiti perchè pochi giorni fa ad un esame per posti di lavoro come aspiranti insegnanti, sono state scoperte una trentina di persone con delle ciabatte infradito che nascondevano all'interno delle suole una mini scheda sim collegata ad un microscopico auricolare impiantato dentro l'orecchio e il tutto collegato al bluetooth in modo che i complici in diretta da fuori potevano comunicate le risposte giuste. Non si aspettavano certo di essere perquisiti così minuziosamente da farsi scoprire. Queste miracolose ciabatte sul mercato clandestino costano nientemeno che 600.000 rupie pari a circa 7000 euro. Per le ciabatte high-tech imbroglione si gioca 9-53-86 e 61-13-71 da farsi con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 4 e figura 7 sulla ruota di Roma: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la figura 7 (assente da 44 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 24 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
4	4	4	4	4	4	7	7	7	7	14	14	14	14
7	7	34	43	44	52	34	43	44	52	16	24	25	34
14	24	70	54	64	61	61	64	54	70	44	54	74	64
16	25	79	88	84	74	84	74	79	88	52	61	79	88

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
14	16	16	16	16	24	24	24	25	25	34	54	74
43	24	25	34	43	25	44	52	44	52	43	61	79
70	84	64	54	61	34	70	64	61	54	44	64	84
84	88	70	74	79	43	74	79	88	84	52	70	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Festeggiano tre "5", il jackpot ora sfiora i 195 milioni di euro

Ancora nessun acuto per gli appassionati del Superenalotto. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del concorso, quella di martedì scorso. Sono tre però i giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa una vincita da 67.066 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 194,9 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 26 aprile: 20, 44, 62, 64, 67, 78. Numero Jolly 79, numero SuperStar 40.

I numeri

16 18 21 24 29 32 40 42 45 46 47 52 54 56 58 65 69 74 76 77 83 86 88

01	02	03	04	05	06	07
52 58 46 32 18	29 24 21 18 18	21 24 29 24 18	21 29 24 29 18	21 21 18 29 24	46 52 18 24 40	21 18 32 32 40
76 65 47 40 21	45 42 40 32 40	32 45 42 32 42	45 40 40 32 45	42 32 40 42 45	47 54 21 29 42	24 29 45 42 45
77 69 54 42 24	56 54 47 46 54	56 46 47 47 52	54 46 56 52 47	46 54 56 46 47	65 56 42 32 58	46 47 52 47 46
83 74 56 45 29	69 69 52 69 65	65 52 65 58 56	58 58 74 54 74	74 69 69 52 69	69 65 45 40 69	56 54 58 56 54
86 86 86 86 86	83 77 69 76 83	77 65 76 83 58	76 77 76 74 77	83 83 77 69 76	77 69 65 65 76	58 58 69 69 69
88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 86 86 86 86	83 76 69 69 83	69 69 77 74 74

08	09	10	11	12	13	14
18 21 24 29 18	21 21 40 32 18	18 21 40 32 18	29 24 21 54 46	24 18 21 18 21	32 24 18 42 18	42 18 32 24 18
24 29 42 45 32	40 29 45 42 24	29 24 42 45 45	32 40 42 56 47	29 21 45 24 29	40 29 21 45 42	45 21 40 29 29
52 69 56 54 47	46 52 47 46 58	46 47 52 65 46	56 52 47 58 52	42 32 52 32 40	46 47 47 46 54	47 46 47 46 40
69 74 65 65 52	65 58 56 54 65	56 54 65 74 58	58 54 58 74 58	45 40 56 45 42	52 52 56 56 74	52 52 54 54 45
74 76 83 77 65	76 65 58 58 76	65 65 74 76 83	76 58 77 77 74	58 58 74 54 54	56 56 76 76 76	54 54 76 76 52
83 77 86 86 86	86 83 65 65 77	74 74 77 83 86	86 86 86 83 76	74 74 86 56 56	83 77 83 77 86	83 77 77 83 76

15	16	17	18	19	20	21
21 29 21 18 24	21 18 16 16 16	16 16 16 16 16	16 16 16 16 16	16 16 16 16 16	16 16 16 16 16	16 16 16 16
24 40 29 24 32	24 29 52 58 46	32 18 29 24 21	18 18 21 24 29	24 18 21 29 24	29 18 21 74 56	46 32 18 21
32 47 32 40 46	40 32 77 65 47	40 21 45 42 40	32 40 32 45 42	32 42 45 40 40	32 45 42 77 58	47 40 21 24
42 74 45 42 74	45 42 83 69 54	42 24 56 54 47	46 54 56 46 47	47 52 54 46 56	52 47 46 83 65	52 42 24 29
52 83 46 46 77	77 77 86 76 56	45 29 69 69 52	69 65 65 52 65	58 56 58 58 76	54 76 76 86 69	54 45 29 74
76 86 47 47 86	83 83 88 88 88	88 88 86 83 69	77 86 83 65 77	86 58 77 83 77	76 83 86 88 74	74 74 74 76

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Ero tornato bambino e dovevo andare dal dottore

Caro Mario,
ho sognato che ero tornato bambino e che dovevo andare dal dottore assieme ai miei genitori. Nel sogno avevo 8 anni ed ero terrorizzato dall'idea di andare dal dottore perchè mi avrebbe fatto un prelievo di sangue. Piangevo e non volevo andare. A un certo punto mio padre mi ha preso in braccio e mi ha detto che non saremmo più andati dal medico e che mi avrebbe portato al parco a giocare con i miei amici. Poi è svanito tutto e mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Paolo L. (Rovigo)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 13-34-59-61 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Silvia R. di Venezia: 21-29-71-74 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Bari e tutte.

Lotto a tavola

L'irresistibile "bussolà forte", una specialità di Murano

Il "Bussolà forte" di Murano, un dolce dove ogni famiglia ci mette qualche proprio segreto. Per preparare due ciambelle, che in dialetto si chiamano appunto "bussolà", si impastano insieme questi ingredienti: 1 chilogrammo di farina, 680 grammi di melassa, 110 grammi di pinoli, 180 grammi di cedrini canditi, 130 grammi di cioccolato fondente a pezzetti, 70 grammi di mandorle tostate, un bicchiere di vino Marsala, un po' di essenza di punch, 10 grammi di cannella, un'abbondante macinata di noce moscata, pepe bianco e pimento (pepe garofolato). Una volta fatto l'impasto si divide in due, gli si dà la forma a ciambella, si decora con pezzi di cioccolato, mandorle e canditi. In forno a 150 gradi circa, reso umido con una ciotolina di acqua, per 20 minuti: 15-37-59-81 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

NAPOLI

De Laurentiis si scusa con i tifosi e annuncia la punta Kvaratskhelia

«Chiedo scusa ai tifosi per la bruttissima sconfitta di Empoli». Ecco il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis a Radio Kiss Kiss. «Il ritiro appartiene a un calcio vecchio -dice-, ma è una cosa dettata dalla rabbia». Il presidente ha annunciato l'acquisto della punta georgiana Khvicha Kvaratskhelia.

SCIAGURADU, FLOP INTER

▶Una papera del rumeno chiamato a sostituire Handanovic regala a Sansone la rete che condanna i nerazzurri a Bologna

▶Segna subito Perisic, ma pareggia Arnautovic e la squadra di Inzaghi soffre. Sorpasso mancato, il Milan resta al comando

BOLOGNA	**2**
INTER	**1**

BOLOGNA (3-5-2): Skorupski 7; Soumaoro 7, Medel 7, Theate 7,5; De Silvestri 6,5, Svanberg 6 (22' st Aebischer 6,5), Schouten 6,5, Soriano 6 (22' st Dominguez 7), Hickey 6,5; Arnautovic 7,5 (43' st Orsolini ng), Barrow 6,5 (32' st Sansone 6,5). All.: De Leo 7
INTER (3-5-2): Radu 4; Skriniar 6, de Vrij 6, Dimarco 5 (25' st D'Ambrosio 5,5); Dumfries 5 (35' st Darmian ng), Barella 5,5 (18' st Sanchez 5,5), Brozovic 5,5, Calhanoglu 5,5 (35' st Gagliardini ng), Perisic 6,5; Lautaro Martinez 5,5, Correa 5,5 (18' st Dzeko 5,5). In panchina: Handanovic, Cordaz, Ranocchia, Bastoni, Carboni, Sangalli, Vecino. All.: Inzaghi 5,5
Arbitro: Doveri 6
Reti: 3' pt Perisic, 29' pt Arnautovic; 37' st Sansone
Note: ammoniti Inzaghi, Arnautovic, Barella, Dumfries, Calhanoglu

PASTICCIO Sansone insacca il gol della vittoria, osservato da Radu protagonista di un incredibile errore

L'ennesimo colpo di scena in questa lotta scudetto va in scena al Dall'Ara. L'Inter perde contro il Bologna e manca il sorpasso sul Milan, che resta a +2. È uno sciagurato errore di Radu, che spiana la strada ai rossoblù, a otto minuti dalla fine. Al debutto in campionato in questa stagione, per sostituire un acciaccato Handanovic, il portiere nerazzurro è protagonista di una papera incredibile, per poi essere consolato immediatamente da Skriniar e de Vrij subito dopo il raddoppio firmato da Sansone.

IN LACRIME

Esce comunque in lacrime dal campo. Perché adesso è il Diavolo, spettatore interessato (anzi, interessantissimo) in questo recupero, ad avere in mano il proprio destino. Saranno quattro finali per entrambe. Da una parte i rossoneri di Stefano Pioli con un calendario piuttosto tortuoso (Fiorentina, Verona, Atalanta e Sassuolo); dall'altra la squadra di Simone Inzaghi, incappata in una serata storta, che non ha nessuna voglia di abdicare. E che ha davanti a sé un cammino meno insidioso dei rivali: Udinese, Empoli, Cagliari e Sampdoria. Al di là del bruttissimo errore di Radu, a beffare l'Inter è anche Arnautovic, oggi 33enne (compiuti da poco, il 19 aprile), ma nel 2009 in nerazzurro appena 20enne, con in testa l'idolo Ibrahimovic (quell'estate andato al Barcellona in cambio di Eto'o), che non lasciò il segno nella rosa di José Mourinho nell'annata del Triplete. Arnautovic e il club di viale Liberazione si separarono dopo solo un anno e adesso l'austriaco si è preso la sua rivincita.

LA RIVINCITA

Un gol di testa a pareggiare i conti, dopo il gol (bellissimo) lampo di Perisic. Perché ancora una volta sono i nerazzurri a iniziare con il piede sull'acceleratore. Sugli sviluppi di una rimessa laterale fa tutto l'esterno croato. Combinazione con Barella, tunnel a Barrow e siluro che sorprende Skorupski. È una gara in discesa, con il sorpasso al Milan all'orizzonte. E tante occasioni per trovare il raddoppio, con il portiere del Bologna a riscattarsi su Dimarco, Soumaoro a salvare in scivolata su Lautaro Martinez e Skriniar a calciare di sinistro sul fondo. Nel momento migliore, però, l'Inter cade. Cross di Barrow in area, Arnautovic sovrasta Dimarco e insacca alle spalle di Radu. È un altro Bologna. I nerazzurri giocano con troppa frenesia, con tanta voglia di segnare, consapevoli dell'importanza di questa vittoria. Così nella ripresa la squadra di Inzaghi attacca in maniera confusionaria, Theate salva in diverse occasioni e Skorupski è attento quando Dimarco va al tiro (quattro volte in 10'). L'Inter si affida al tridente con Sanchez e Dzeko in campo al posto di Barella (ammonito) e Correa. Ma a 8' dalla fine si spegne la luce: papera di Radu che liscia un pallone nel quale si avventa Sansone. Vince il Bologna e il Milan ringrazia. È a +2 a 360' dalla fine. E ha in mano il proprio destino: ora nessuno può più sbagliare.

Salvatore Riggio

SERIE A

RISULTATI

Recuperi 20ª giornata

Fiorentina-Udinese	0-4
Atalanta-Torino	4-4
Bologna-Inter	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MILAN	74	34	22	8	4	60	30
INTER	72	34	21	9	4	72	28
NAPOLI	67	34	20	7	7	61	30
JUVENTUS	66	34	19	9	6	52	30
ROMA	58	34	17	7	10	55	40
LAZIO	56	34	16	8	10	66	50
FIORENTINA	56	34	17	5	12	54	46
ATALANTA	55	34	15	10	9	61	43
VERONA	49	34	13	10	11	59	51
SASSUOLO	46	34	12	10	12	59	55
TORINO	44	34	11	11	12	42	36
UDINESE	43	34	10	13	11	53	52
BOLOGNA	42	34	11	9	14	38	48
EMPOLI	37	34	9	10	15	45	62
SPEZIA	33	34	9	6	19	34	59
SAMPDORIA	30	34	8	6	20	41	57
CAGLIARI	28	34	6	10	18	31	62
GENOA	25	34	3	16	15	25	54
SALERNITANA	25	33	6	7	20	28	70
VENEZIA	22	33	5	7	21	27	61

PROSSIMO TURNO 1 MAGGIO

Cagliari-Verona 30/4 ore 15 (Dazn); Napoli-Sassuolo 30/4 ore 15 (Dazn); Sampdoria-Genoa 30/4 ore 18 (Dazn); Spezia-Lazio 30/4 ore 20,45 (Dazn/Sky); Juventus-Venezia ore 12,30 (Dazn/Sky); Empoli-Torino ore 15 (Dazn); Milan-Fiorentina ore 15 (Dazn); Udinese-Inter ore 18 (Dazn); Roma-Bologna ore 20,45 (Dazn); Atalanta-Salernitana 2/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Recupero 20ª giornata (5 maggio)
Salernitana-Venezia ore 18

A Bergamo

Pareggio show tra Dea e Toro: finisce 4-4 con 2 rigori per parte

Lo show tra Atalanta e Torino finisce 4-4 ed è una continua altalena. Parte forte il Toro: già al 4' arriva il gol di Sanabria da pochi passi su assit di Praet. Ma la Dea si scuote e gioca 20' a tavoletta che ribaltano la partita. Prima Muriel spiazza Milinkovic-Savic su rigore (17'), poi de Roon mette la palla nel sette su calcio d'angolo dello stesso Muriel. Al 36' rigore per il Torino trasformato da Lukic. Nella ripresa è lo stesso Lukic, sempre dal dischetto a portare avanti il Toro che beneficia poco dopo di un autogol di Freuler. Gran finale dell'Atalant: accorcia con Pasalic, pareggia Muriel dal dischetto.

ATLANTA	**4**
TORINO	**4**

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 5,5; Scalvini 6 (24' st Demiral 6), Palomino 6, Djimsiti 5 (1' st Toloi 5,5); Hateboer 5,5, de Roon 6,5, Freuler 5 (24' st Pasalic 6,5), Zappacosta 6; Pessina 5,5 (24' st Boga 6), Muriel 7; Zapata 5,5 (34' st Malinovskyi ng). All. Gasperini 6.
TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 5,5; Zima 5,5 (40' st Djidji ng), Bremer 7, Rodriguez 5,5; Singo 6, Ricci 5,5 (13' st Pobega 6,5), Lukic 6,5, Aina 5; Praet 7 (40' st Seck ng), Pjaca sv (30' pt Brekalo 5,5); Sanabria 6,5 (40' st Pellegri ng). All. Juric 6.
Arbitro: Abisso 5
Reti: 4' Sanabria, 18' pt Muriel (rig.), 23' de Roon, 36' st Lukic (rig.), 18' st Lukic (rig.), 23' st Freuler (aut.), 33' st Pasalic, 39' st Muriel (rig.)

Un autogol spiana la strada al Liverpool

▶Semifinali: nell'andata ad Anfield il Villarreal resiste per un'ora

CHAMPIONS

Non può essere sempre notte di Manchester City-Real Madrid, ma anche Liverpool-Villarreal ha nobilitato la maestosità della Champions, con il formidabile uno-due dei Reds, tra il 53' e il 55'. Le famose accelerazioni del gegenpressing di Klopp hanno bucato la diga eretta da Emery con la solita abilità tattica: il muro ha retto un'ora, vacillando solo nel finale del primo tempo, sulla legnata devastante di Thiago che ha colpito l'incrocio. Il Liverpool però non molla mai: è stato sufficiente alzare il ritmo per affondare il Sottomarino Giallo. L'autorete di Espinan, sul cross di Henderson, ha mandato per la prima volta al tappeto il Villarreal. Due minuti dopo, sul suggerimento in verticale in stile-Modric di Salah, il senegalese Mané, con una stoccata di destro, ha fulminato Rulli in uscita. Il Liverpool non si è fermato: il tris di Robertson è stato annullato per fuorigioco. Klopp ha inserito energie fresche con Jota e Keita, per blindare con il 3-0 la qualificazione. Il Villarreal ha resistito e nel finale ha cercato il gol, senza sfondare. Al ritorno servirà un'impresa per ribaltare un destino che appare segnato.

RADDOPPIO Il gol del 2-0 ad Anfield firmato da Sadio Mane

Roma a Leicester per la finale Mourinho: «La meritiamo»

CONFERENCE LEAGUE

ROMA Centottanta minuti o poco più per definire il volto della stagione della Roma. La squadra di Mourinho è volata in Inghilterra per il primo dei due confronti con il Leicester (ore 21, Sky), in palio c'è la finale della Conference League e un titolo che se allo Special One manca da cinque anni, ai giallorossi da quattordici. «Devo ammettere che nella mia lunga carriera questa battaglia è unica» esordisce il portoghese che vincendo la Conference sarebbe il primo allenatore ad aggiudicarsi tutte le competizioni Uefa. Ma arrivati a questo punto il tecnico è chiaro sulle possibilità di vittoria. «Ormai tutte le squadre che partecipano hanno il 50% di possibilità di arrivare in finale e il 25% di chance di vincere il titolo - ha continuato -. Noi possiamo vincere. Meritiamo la finale, dobbiamo sognarla, ma serve battere una squadra forte con buoni giocatori e un buon allenatore».

Il tecnico giallorosso si affida agli stessi che qualche settimana fa hanno battuto la Lazio 3-0 perché lo Special One ha tutti a disposizione, compresi Cristante e Spinazzola. Ma se il primo tornerà titolare, per il secondo bisognerà aspettare la gara di domenica col Bologna. Sulla trequarti torna Zaniolo al fianco di Pellegrini con Abraham prima punta.

SCOSSA VENEZIA, VIA ZANETTI

▶Dopo 8 sconfitte di fila sollevato dall'incarico con una telefonata del presidente Niederauer

▶Per le ultime 5 partite squadra affidata all'allenatore della Primavera Soncin: «Conosce bene club e giocatori»

LA SVOLTA

VENEZIA Inneggiato dalla tifoseria malgrado l'ottavo ko di fila e la discesa all'ultimo posto. Cacciato dalla società dopo mille rassicurazioni e in barba a un contrattone fino al 2025. Il Venezia "brutto anatroccolo" della Serie A ha esonerato ieri all'ora di pranzo Paolo Zanetti, direttamente dagli Stati Uniti con il presidente Duncan Niederauer a comunicargli il "basta così", dopo che il 39enne di Valdagno aveva regolarmente guidato l'allenamento mattutino in vista della trasferta di domenica in casa della Juventus (ore 12.30). I numeri condannano senza dubbio Zanetti, ma soprattutto una società che ha voluto scherzare col fuoco della Serie A raffazzonando in giro per il mondo una squadra che tale non è, dopo aver illuso di poterlo diventare in un girone di andata chiuso con 17 punti e a +6 sulla zona retrocessione. Oggi il Venezia è invece da solo sul fondo, fermo a 22 punti dal 20 febbraio e da oggi al 22 maggio affidato all'esordiente traghettatore Andrea Soncin, il 43enne "cobra" promosso dalla formazione Primavera (che ha fallito l'obiettivo-playoff) per tentare la rimonta impossibile.

FUORI ROTTA

«I risultati in campo per la prima squadra non sono stati quelli sperati, ma non significa che il progetto sia completamente fuori rotta» aveva dichiarato, anzi scritto, Niederauer non più tardi di tre giorni fa allontanando ogni tentativo di limitarsi ad individuare un unico capro espiatorio. Alla luce di queste parole il benservito a Zanetti è arrivato come un fulmine a ciel sereno, inatteso persino nelle stanze di viale Ancona. Ieri mattina al termine dell'allenamento ecco squillare il telefonino di "Zorro" – come il presidente ha sempre chiamato il suo (ex) timoniere per sottolinearne il temperamento e la cieca fiducia della "big family" arancioneroverde – non per informarsi magari sulla condizione della squadra, bensì per lasciarlo stavolta a bocca aperta comunicandogli lo "stop" senza "go". Letteralmente incredulo, mister Zanetti si dice abbia chiuso la telefonata senza nemmeno chiedere spiegazioni, salutando la squadra, liberando il suo armadietto e declinando per ora ogni commento essendo del resto imbavagliato dal suo ormai inutile contratto extralarge. «Abbiamo chiesto a Paolo Zanetti e al suo staff di fare un passo indietro per il resto della stagione, questi avvicendamenti sono normali nel mondo del calcio – le parole di Niederauer – Per le restanti cinque partite abbiamo chiesto ad Andrea Soncin di guidare la squadra, perché conosce molto bene la società, i giocatori e secondo noi ha fatto un ottimo lavoro con la Primavera in questa stagione. Soncin è consapevole che si tratta di una soluzione temporanea, fino alla conclusione della stagione, capisce anche che stiamo chiedendo a lui e ai giocatori di provare a fare un miracolo. Non abbiamo nulla da perdere e impareremo molto sulla nostra squadra dal modo in cui finiremo la stagione». Dal canto suo mister Zanetti, intervenuto solo sulla pagina Facebook "Tutto Venezia Sport" per ringraziare i tifosi, si è limitato a dire: «Ho provato a fare un miracolo-bis dopo la promozione e fino a metà stagione ci stavamo riuscendo, poi però si è rotto qualcosa. Chiedo scusa per le mie colpe, ne ho molte, ma spero se le prendano anche altri per rispetto di questa piazza e tifoseria».

AVVICENDAMENTO Paolo Zanetti con Andrea Soncin (a destra) che gli subentra alla guida del Venezia

IL COMMIATO DEL TECNICO: «MI ASSUMO LE MIE COLPE MA SPERO CHE SE LE PRENDANO ANCHE ALTRI PER RISPETTO DELLA PIAZZA E DEI TIFOSI»

Marco De Lazzari

Il commento

Dalla laguna a Vicenza ambizioni senza progetti

Davide Scalzotto

Destini paralleli legano, nel calcio, Venezia e Vicenza. Ultimi in serie A gli arancioneroverdi, terzultimi in B i biancorossi: entrambi a un passo dalla retrocessione, a meno di un miracolo. E quindi cosa succede? Che le due società hanno esonerato gli allenatori a poche giornate dalla fine: il presidente Duncan Niederauer ha chiesto a Paolo Zanetti di fare un passo indietro. Renzo Rosso e il figlio Stefano il 10 aprile hanno liquidato Cristian Brocchi. Rosso, lo conoscono tutti, è il patron della Diesel.

Niderauer è stato amministratore delegato della Borsa di New York: entrambi nella loro storia di aziende e gestione hanno dimostrato di capirne qualcosa. Eppure il calcio ha questo potere: far venire ai tifosi qualche dubbio. Che senso ha cacciare un allenatore a poche giornate dalla fine? Questo dovrebbero spiegare le due società ai tifosi. A inizio stagione sia Rosso che Niedarauer avevano parlato di "un progetto ambizioso". E via con i paragoni con l'Atalanta o con il Sassuolo. Dimenticando di studiare i loro modelli. Naufragato il Chievo, congelato il Cittadella, in attesa di giudizio il Padova, franato il Pordenone, il Nordest del calcio vive del consolidamento di Verona e Udinese e cerca di fare proprio il miracolo del Sudtirol. Poco.

CHE UDINESE, CICLONE SULLA VIOLA

▸I friulani tornano al successo: Fiorentina travolta al "Franchi" con quattro reti. Cioffi rilancia la rincorsa al decimo posto ▸Dominio già nel primo tempo con i gol di Marì e Deulofeu Nel recupero segnano Walace e Udogie. Solidità difensiva

FIORENTINA	**0**
UDINESE	**4**

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 4 ; Odriozola 5, Milenkovic 5 (1'st Igor 5), Martinez Quarta 5, Biraghi 6; Duncan 5,5 (25' st Ikonè 5), Torreira 6, Bonaventura 5 (1' st Maleh 5,5); Gonzalez 5,5, Piatek 5 (1' st Cabral 5), Sottil 6 (25' st Callejon 5). Allenatore: Italiano 5.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 7; Becao 7, Pablo Marì 7,5, Nuytinck 6,5; Molina 6 (45' st Soppy sv), Arlsan 6 (15' st Jajalo 6), Walace 7, Makengo 7, Udogie 7; Success 6 (21' st Pussetto 7), Deulofeu 7 (45' st Nestorovski sv). Allenatore: Cioffi 7.
Arbitro: Pezzuto di Lecce 6,5
Reti: pt. 12' Pablo Marì (U), 36' Deulofeu (U); st. 46' Walace (U), 50' Udogie (U)
Note: ammoniti Nuytinck, Deulofeu, Gonzalez, Makengo, Torreira, Udogie, Maleh. Angoli: 14-2 per la Fiorentina. Spettatori 25 mila. Recupero 1' e 5'

FIRENZE Super Udinese! Trionfo dei bianconeri su un campo che negli ultimi tredici anni li ha visti sempre soccombere, 13 volte in campionato, una in Coppa Italia. Ieri si sono rifatti con gli interessi, concreti e spettacolari. La Fiorentina esce dalla contesa con le ossa rotte, una batosta che mette a rischio le chance di accedere all'Europa League. La squadra friulana, ancora priva di Pereyra e di Beto, ha evidenziato la bontà del suo collettivo e alcune individualità di spicco (Makengo, Udogie, il solito Deulofeu, Pablo Marì, signore della difesa) e nel mezzo ha dominato. Forse c'è il rammarico di essersi ridestata in questa stagione solamente con l'avvento di Cioffi subentrato a Gotti l'11 dicembre. Da allora l'Udinese, tranne un paio di stecche, si è trasformata. Ha privilegiato il gioco ed è la squadra che da allora segna di più. Ora guarda al decimo posto, lontano solo 3 punti. Il 4-0 forse è esagerato, ma in campo per tre quarti gara si è vista solamente la compagine bianconera.

La Fiorentina ha iniziato baldanzosa con la conclusione di Piatek al 2' su cross di Sottil, con Silvestri bravissimo a deviare di piede. Silvestri fa il bis all'8' su tiro di Gonzales. Ma poi esce prepotentemente l' Udinese che al 12' passa: Pablo Marì dalla linea laterale a sinistra della metà campo viola, è protagonista di un lungo lancio nell'area della Fiorentina, la difesa respinge, riprende lo spagnolo che effettua un tiro cross, Milenkovic di testa cerca di appoggiare a Odriozola, ma Pablo Marì è lesto ad anticiparlo, poi avanza, entra in area e da posizione molto defilata fa centro con la complicità di Terracciano. Per una decina di minuti in campo si vede solo l'Udinese, praticamente impeccabile, poi la Viola si ridesta, attacca, ma commette un'altra ingenuità: dieci metri fuori dall'area di rigore dei bianconeri l'arbitro fischia un fallo per l' Udinese che é lesta a battere la punizione per Udogie che si invola verso Terracciano, poi viene affrontato da Milenkovic, tira di destro, il portiere non trattiene e Deulofeu insacca a porta vuota. Al 45' Biraghi pennella al centro, la difesa bianconera è superata, ma Odriozola a un metro dalla porta sbaglia e Silvestri si salva.

IN FORMA Deulofeu festeggiato da Udogie che poi farà poker nel finale

RETROGUARDIA BLINDATA

La ripresa si apre con la Fiorentina che si riversa nella metà campo dei bianconeri, crea un paio di opportunità, ma Silvestri è in giornata di vena. Col passare dei minuti il sistema difensivo friulano diventa sempre più efficace. L'Udinese in contropiede fa male, al 36' è Miolina che vanifica un'azione combinata con Deulofeu che poco prima aveva seriamente impegnato l'estremo difensore dei viola; poi il catalano, salito a quota 12 gol, lanciato a rete da Pussetto dribbla anche il portiere, ma calcia alto. Infine al 46' con la Fiorentina ormai esausta, la squadra di Cioffi fa tris: Pussetto smarca Walace che dal limite con la complicità di Igor va a bersaglio. Non è finita: allo scadere scorribanda di Makengo sulla sinistra, delizioso assist per Udogie che a centro area fa poker per la gioia dei propri tifosi.

Guido Gomirato

Ciclismo

Colbrelli migliora, da Padova arriva il via libera a un'attività fisica leggera

PADOVA Da Padova primo via libera a Sonny Colbrelli. Il vincitore della Parigi-Roubaix dello scorso anno, colpito da un arresto cardiaco il 21 marzo a conclusione della prima tappa del Giro di Catalogna, può tornare ad allenarsi con moderazione. Lo ha annunciato il suo team, la Bahrain-Victorious. Il corridore bresciano «si è sottoposto ad ulteriori visite mediche presso l'Unità di Cardiologia sportiva dell'Università di Padova - comunica la Bahrain-. Gli esami clinici hanno evidenziato un ulteriore miglioramento della salute cardiovascolare consentendo a Colbrelli di iniziare a dedicarsi a passeggiate ricreative e ad attività fisica leggera. La priorità rimane quella di monitorare continuamente le sue condizioni nei prossimi mesi per garantire la sua sicurezza e la ripresa delle normali attività di vita». A Colbrelli è stato impiantato a fine marzo un defibrillatore sottocutaneo nella clinica padovana diretta dal professor Domenico Corrado.

METEO

Sole con velature su bassa Calabria e Isole.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da tempo stabile e prevalentemente soleggiato. Tra tardo pomeriggio e sera qualche nube in più attesa sui settori dolomitici.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ampiamente soleggiato. Tra tardo pomeriggio e sera maggiori addensamenti attesi a ridosso dei rilievi orientali, ma senza precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata ampiamente stabile e soleggiata con cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi. Clima gradevole, temperature massime superiori ai 20 gradi nelle aree di pianura, minime in lieve aumento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	18	Ancona	11	18
Bolzano	11	23	Bari	13	20
Gorizia	11	21	Bologna	11	21
Padova	9	22	Cagliari	13	23
Pordenone	10	21	Firenze	11	22
Rovigo	10	21	Genova	13	21
Trento	11	22	Milano	12	22
Treviso	9	21	Napoli	14	23
Trieste	14	21	Palermo	14	21
Udine	10	21	Perugia	8	16
Venezia	11	19	Reggio Calabria	14	21
Verona	13	22	Roma Fiumicino	11	22
Vicenza	8	22	Torino	11	23

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Flavio Insinna
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il professor Cenerentolo** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Sergio Friscia, Nicola Acunzo
23.05 **Anni 20 notte** Attualità. Condotto da Francesca Parisella
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
16.55 **Rai Parlamento** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Bangla - La serie** Fiction
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Judy** Film Biografico. Di Rupert Goold. Con Renée Zellweger, Jessie Buckley, Finn Wittrock
23.20 **Grande amore** Documentario. Condotto da Carla Signoris

Rai 4
6.45 **Delitti in paradiso** Serie Tv
7.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Flashpoint** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.40 **Flashpoint** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Chiudi gli occhi** Film Drammatico. Di Marc Forster. Con Blake Lively, Jason Clarke, Ahna O'Reilly
23.10 **L'amore infedele - Unfaithful** Film Giallo
1.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **Hide and Seek** Serie Tv
2.15 **Hyde & Seek** Serie Tv
3.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Acqua Cheta** Teatro
11.50 **Visioni** Musicale
12.30 **Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I vincitori** Teatro
17.30 **Mahler Sinfonia n. 2 "Resurrezione"** Musicale
19.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Balla, il signore della luce** Documentario
20.15 **Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **OSN - Gatti Bruckner Wagner** Musicale
22.45 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario
23.45 **Brian Johnson, Una vita on The Road** Musicale
0.35 **Rock Legends** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Doc West** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Il successo** Film Commedia
2.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
3.15 **Ucciderò un uomo** Film Drammatico
5.10 **Anno Domini** Fiction

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Big Show** Show. Condotto da Enrico Papi
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Striscia La Notizia - La Voce**

Italia 1
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere** Film Azione. Di Jaume Collet-Serra, Jaume Collet Serra. Con Liam Neeson, Bruce McGill, Ed Harris
23.50 **Trafficanti** Film Commedia
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.20 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Hazzard** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Tutta colpa della musica** Film Commedia
10.20 **L'eliminatore** Film Azione
12.45 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
15.05 **Inch'Allah** Film Drammatico
17.15 **L'alba del gran giorno** Film Western
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il laureato** Film Drammatico
23.10 **Scuola Di Cult** Rubrica
23.15 **Il solista** Film Biografico
1.30 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **L'alba del gran giorno** Film Western
5.00 **Anna, Perdonami** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Guidato per uccidere** Film Azione. Di Jeff King. Con Steven Seagal, Mike Dopud, Robert Wisden
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
23.45 **Debbie viene a Dallas** Documentario
0.15 **Svizzera: le schiave del sesso** Documentario
1.15 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario
2.15 **"Novecento" porno** Società

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La Scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Order And Disorder**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv** Rubrica
17.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **Il tutto e il nulla** Doc.

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.55 **Predatori di gemme** Doc.
11.40 **Airport Security Spagna** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch** Serie Tv
0.10 **NASA X-Files** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
13.30 **Omicidi in Oklahoma** Film Thriller
15.15 **La damigella perfetta** Film Commedia
17.00 **Matrimonio a Graceland** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
21.00 **West Ham United - Eintracht Francoforte. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **In casa con il nemico** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Se scappi, ti sposo** Film Commedia
23.35 **Una famiglia all'improvviso** Film Drammatico

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Conference ed Europa League** Rubrica sportiva
23.30 **Scissors - Forbici** Film Horror

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
22.00 **Videonews** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna è nel tuo segno, ti senti più tranquillo e recettivo, disponibile ad ascoltare quello che gli altri hanno da dirti e proporti. Qualcosa ti suggerisce di affrontare le situazioni che ti presenta questa giornata con un atteggiamento più morbido, che ti consenta di capire meglio il contesto e di muoverti in maniera più adeguata. Evita gli attriti: senza combattere otterrai risultati migliori.

Toro dal 21/4 al 20/5
La situazione astrale continua a essere piacevole e armoniosa per te, senti dentro una sorta di calma che ti consente di procedere senza sbalzi e senza manovre brusche, nonostante dentro di te si sia messo in moto un motore potente che potrebbe girare molto più rapidamente. Ma per il momento non è necessario accelerare, l'attuale velocità di crociera è quella che ti darà i risultati migliori.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi c'è un bel trigone tra Mercurio e Plutone, la tua visione delle cose diventa più penetrante e ti senti sospinto da una carica di vitalità nuova, come se la primavera avesse improvvisamente accelerato il passo, inserendo nelle tue vene un arsenale di dinamismo e voglia di fare. In questa dinamica sei a tuo agio e vivi una sorta di rinascita, la passione ti sospinge conducendoti dritto alla meta.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la Luna, il tuo pianeta, è in Ariete e ti induce a esporti riducendo le precauzioni e abbassando l'atteggiamento di protezione che a volte prende il sopravvento, privandoti di una spontaneità che invece ti appartiene ed esprime la parte più vitale della tua persona. Per un giorno prova a essere tu quello che parla per primo, che prende l'iniziativa, che rischia di dire la cosa sbagliata.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna in trigone annuncia un giorno di maggiore armonia, in cui il tuo sguardo si alza leggermente consentendoti di scoprire un orizzonte più lontano verso il quale dirigerti. Questa visione più ampia riflette un atteggiamento generoso e aperto, che ti permette di affidarti alla parte più irrazionale della tua natura, a quell'istinto innato che guida i tuoi passi adattandoli alla situazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Continui a beneficiare di una configurazione positiva e piacevole, che in questo periodo contrassegna le tue giornate aprendo per te tante porte e moltiplicando gli incontri che possono darti accesso anche a situazioni prestigiose. La posizione della Luna accresce la tua emotività rendendoti più istintivo nelle reazioni. Qualcuno potrebbe condividere con te un segreto, creando una nuova complicità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna in opposizione al tuo segno ti è propizia alle relazioni: hai voglia di ascoltare le storie degli altri, di andarli a trovare, ma al di là delle parole o del contenuto di quello che potrete scambiare, la cosa più importante sarà condividere anche solo un momento la presenza dell'altro. Questo desiderio di sintonia si fa sentire con forza, generando comportamenti che forse ti sorprendono.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sul lavoro qualcosa stimola la tua curiosità, inducendoti a sperimentare nuovi comportamenti e strategie per capire e conoscere meglio quello che improvvisamente attira la tua attenzione. Ma non si tratta di un processo razionale, quello che ti guida è l'istinto, o forse possiamo dire che ti comporti un po' come un bambino, che si avvicina, tocca e parla con facilità, senza censure e inibizioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La posizione positiva della Luna ti è di stimolo, e mette a tua disposizione un potenziale emotivo che è poi quello che costituisce il motore che ti fa andare avanti. È come se dentro di te si creasse una sorta di cocktail sapientemente dosato a base di speranza, desiderio e piacere, che ti incoraggia a procedere con decisione per dare corpo a quello che per il momento è ancora solo un progetto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Con la Luna in Ariete puoi scoprirti un po' più nervoso del solito, perché la vulnerabilità e l'emotività che senti affiorare non sai bene come integrarle nella tua immagine, di persona saggia e solida che tiene salde in mano le redini della situazione. Eppure, l'aspetto capriccioso e infantile che nascondi così bene svolge un ruolo fondamentale nella tua personalità, anche se lo mantieni segreto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna in Ariete oggi ti dà un assist, permettendoti di individuare una strada alternativa che ti consente di aggirare una situazione che, come il traffico urbano in un nodo nevralgico, sembra ingorgata. Che si tratti di un'informazione che ricevi, del suggerimento di un amico o di qualcosa che indirettamente ti fa deviare dai tuoi programmi, si genera un'interferenza che sblocca la situazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sei sempre protetto da una rete di alleanze solidissime, che ti garantiscono il successo in praticamente tutto quello che ti proponi, facendoti scoprire che tra la fiducia in te stesso e la fortuna esiste una correlazione precisa, anche se i fili che ti consentono di attivarla spesso non sono visibili. Ma in questi giorni sperimenti la potenza che proviene dal proporti piccole mete e raggiungerle.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	21	69	65	68	3	66	67	60
Cagliari	15	110	77	76	18	72	27	71
Firenze	85	61	71	51	50	49	70	49
Genova	50	49	46	48	38	44	88	43
Milano	44	83	66	73	71	64	63	63
Napoli	8	158	77	59	73	55	3	53
Palermo	6	115	45	85	35	58	18	54
Roma	21	88	86	68	52	67	17	64
Torino	58	95	45	87	40	80	86	59
Venezia	69	68	28	53	9	51	20	50
Nazionale	82	86	65	69	57	59	5	55

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NON RITENGO ASSOLUTAMENTE POSSIBILE CHE L'ITALIA POSSA RIMANERE "NEUTRALE" IN UN'IPOTETICA EVENTUALITÀ DI RAPPRESAGLIE RUSSE SU PAESI NATO. SE DOVESSIMO RIFIUTARCI SAREBBE VERAMENTE UN DISONORE CHE NON POTREMMO PIÙ RECUPERARE»

Generale Giorgio Battisti

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Una risposta (storica, ma non solo) a chi si chiede: ma vale la pena fare sacrifici e correre rischi per difendere l'Ucraina?

Roberto Papetti

Egregio direttore, lei ha cercato di minimizzare, ma la situazione pace, con annessi e connessi sta vacillando. Ho visto in Tv le dichiarazioni di guerra indotta tramite Ucraina degli Usa e la risposta del Governo russo tramite l'Onu. Non nascondiamoci dietro al dito, la Nato-Usa antecedentemente l'invasione russa ha invaghito il Governo ucraino; tramite i media-amici facendo nascondere alla opinione pubblica quello che l'esercito ucraino per anni fece nelle regioni russofone. Ora gli Usa, la Nato, l'Inghilterra, adesso anche la Germania, adottando la Polonia come base addestrativa, intendono battere la Russia. La guerra estesa è così alle porte, e sinceramente non mi sento affatto di essere vicina all'Ucraina. Temo tante dolorose conseguenze economiche per il popolo europeo che si sarebbero potute evitare.

Paola Vettore

Cara lettrice,
non minimizzo affatto. Anzi, credo che a minimizzare siano coloro che pensano che la guerra in Ucraina sia "solo" una questione di territori contesi, drammatizzata per interessi di parte, e che, con qualche concessione alle rivendicazioni di Putin, si potrebbe risolvere in fretta la crisi e porre fine al conflitto senza crearci tanti problemi. Altre persone come lei «non si sentono vicine all'Ucraina». Altre si chiedono: ma vale la pena rischiare pesanti sacrifici economici e magari più dolorose conseguenze per difendere Kiev? Domanda legittima e complessa, a cui proverò a rispondere ricorrendo alla recente storia europea. Nel 1939, Marcel Dèat, un deputato socialista francese che avrebbe poi fondato un partito di simpatie hitleriane, scrisse un articolo divenuto famoso in cui si rivolgeva al governo francese e a quello inglese ponendo una domanda: "Siamo pronti a morire per Danzica?". Il quesito, volutamente provocatorio, cadeva in una fase molto delicata. Le diplomazie e i governi democratici europei si interrogavano sulle volontà della Germania nazista e su come affrontare Hitler: se cedere cioè alle sue rivendicazioni di espansione e riconquista territoriale o se contrastarlo anche con l'uso della forza o con aiuti militari ai paesi minacciati. Danzica, città portuale a maggioranza di lingua tedesca ma assegnata dopo il primo conflitto mondiale alla Polonia, era diventato il simbolo di questa fase. Hitler, che teorizzava il ritorno alla "Grande Germania", ne rivendicava con forza il possesso ed era pronto ad invaderla. Nel suo articolo Dèat sosteneva che non valeva la pena che Francia e Inghilterra si opponessero, facendosi coinvolgere in un conflitto e in una possibile e costosa guerra per difendere una città, Danzica appunto, dal peso irrilevante e la cui conquista, Dèat ne era convinto, avrebbe esaurito le ambizioni di Hitler. Purtroppo sappiamo bene come andò: al leader nazista fu consentito di invadere e conquistare Danzica, ma il capo del Reich non si accontentò affatto. Venendo meno ad ogni regola e trattato, si prese poi tutta la Polonia e proseguì con gli altri paesi vicini scatenando la seconda guerra mondiale. Eravamo nel 1939. Oggi siamo nel 2022. Sarebbe semplicistico fare parallelismi tra le due epoche. Ma la storia ci propone corsi e ricorsi. E rileggere il passato ci può aiutare ad alzare lo sguardo sopra il nostro orizzonte quotidiano e a comprendere meglio la fase storica che stiamo vivendo e i pericoli che essa porta con sé.

Scenari

Far fuori Putin usando gli ucraini

L'escalation della guerra in Ucraina sta assumendo risvolti molto preoccupanti: qui non c'è in gioco solo la libertà di quella nazione, i rischi sono molto peggiori. Accidenti a voi, volete capirla di fermarvi si o no e cercare altre strade per risolvere questo problema, che oltre a tutto parte da molto lontano. La soluzione non è quella di mandare sempre più armi a Zelensky che crede di essere ancora in quella fiction che ha interpretato; questo non è un film, qui non rischiamo solo i condizionatori e il riscaldamento il prossimo inverno, seguendo in questa avventura Biden e Johnson che dicono di non aver paura di Putin. Io non la penso così e paura ne ho eccome, mi spiace che Draghi segua costoro, dicendo di parlare in nome di tutto il popolo italiano, di sicuro non a nome mio. Stiamo attenti a quei due che cercano di far fuori Putin usando il popolo ucraino.

Ugo Doci

25 aprile

Troppo pochi tricolori

Il 25 Aprile, Festa della Liberazione dall'abominio nazi-fascista avremmo dovuto esporre il tricolore su ogni finestra, ogni balcone, ogni terrazzo delle nostre case e poi lungo le strade e nelle piazze delle nostre città: una festa di tricolori a garrire al vento per onorare quanti s'immolarono per donarci la Libertà. Invece, anche stavolta, chi ha avuto il coraggio civile d'esporlo s'è ritrovato solo, tristemente solo e, addirittura s'è sentito apostrofare da chi, passando, gettava uno sguardo distratto a quella sua finestra: "Ma cosa si festeggia?". Certo ci sono state, come sempre, le cerimonie ufficiali e come sempre purtroppo, i miserrimi tentativi di confondere, intorbidare, delegittimare: Un esercizio scellerato e volgare di vilipendio della memoria storica che ci ricorda come quella Libertà, avuta in dono e costata un prezzo altissimo, va sempre gelosamente custodita e difesa, in primis nelle nostre coscienze col coraggio della ragione e la forza della verità. Da "Lettere di condannati a morte della Resistenza" leggo: «Con la coscienza sicura d'aver sempre voluto servire il mio Paese con lealtà e con onore, mi presento davanti al plotone d'esecuzione col cuore assolutamente tranquillo e a testa alta. Possa il mio grido di "Viva l'Italia libera" sovrastare e smorzare il crepitio dei moschetti che mi daranno la morte; per il bene e per l'avvenire della nostra Patria e della nostra Bandiera, per le quali muoio felice! Franco Balbis - uff. in servizio permanente effettivo in Artiglieria».

Vittore Trabucco

Paralleli

Gli aiuti Usa all'Unione Sovietica

Ho appena visto la conferenza stampa del ministro russo Lavrov e del Segretario ONU Guterres. Ho sentito molte domande al primo, ma nessuno gli ha chiesto se egli consideri oggi differenti gli aiuti che l'Unione Sovietica ricevette durante la seconda guerra mondiale da Stati Uniti e Inghilterra (da 9 a 11 miliardi di dollari per la sola America, stimati pari alla metà di tutti i danni di guerra subiti dall'URSS) rispetto agli aiuti che attualmente vengono dati all'Ucraina. Forse non sono dati in una stessa situazione ad un paese aggredito da una potenza vicina?

Franco Salomoni

Dubbi

Cosa avrebbero fatto nel 1940

Che le massime autorità religiose italiane predichino contro l'invio di aiuti militari all'Ucraina, Stato che fino a prova contraria deve difendersi, è una cosa logica del resto per i valori cristiani la guerra non può essere accettata; ma che esponenti o appartenenti ad associazioni condannino l'invio di aiuti militari ad un Paese che ne ha fatto richiesta per cercare di difendersi da una aggressione da parte di un altro stato, mi lascia perplesso tanto che mi viene da pensare: costoro nel conflitto della seconda guerra mondiale cosa avrebbero fatto, magari aiutati da altri?

Giuliano R.

Poste

Cassette grandi per le riviste

In riferimento alla lettera "Riviste consegnate sempre in ritardo", pubblicata il 21 aprile, Poste Italiane precisa che il servizio di consegna della corrispondenza a Noventa di Piave si sta svolgendo normalmente e che tutta la posta in arrivo viene regolarmente portata a destinazione. L'Azienda coglie l'occasione per ricordare al lettore ed ai cittadini l'importanza della collaborazione di tutti per agevolare i portalettere e ridurre la possibilità di errori o inconvenienti nel servizio, evidenziando in particolare la necessità di dotarsi di cassette di dimensioni adeguate per evitare che la corrispondenza voluminosa possa essere danneggiata o sottratta.

Poste Italiane – Media Relations

Venezia

È sempre stata una città portuale

Faccio riferimento ad un'intervista a Catherine Spaak che parlava di sé, dei suoi film, dei suoi partner, e dei suoi amori: quattro matrimoni, e racconta che Vladimiro, il suo quarto marito, era un comandante, un Pilota del Porto, e rivolgendosi al pubblico chiede: "Voi sapete chi è un Pilota di Porto?". Risposta del pubblico: "Noooo". Lei spiega: "Il Pilota sale su di una pilotina, s'accosta alla nave, si arrampica su di una biscaggina, ed una volta a bordo, sostituisce il comandante per condurre la nave in porto, poiché i canali a Venezia sono stretti e complicati"! A quel punto ho immaginato che parecchie persone abbiano pensato a navi transitare in Canal Grande, o altro! Penso che la realtà della nostra fragile e bellissima Venezia sia sconosciuta ai più, che il suo indotto come città portuale non sia ritenuto indispensabile, poiché prima di interrompere dall'oggi al domani la crocieristica senza prima averne individuato un'alternativa, abbia provocato un cospicuo danno economico e di immagine in moltissimi settori! La realtà portuale di Venezia è sempre esistita, da millenni, poiché lei nasce come porto di mare, per merci e persone, e nel percorso che le navi compiono, la sua morfologia non consente incidenti, a meno che non intervengano situazioni incommensurabili alle quali si può contrastare con maggiori o più precise tecnologie. L'ultimo incidente, purtroppo, ne ha decretato lo stop.

Laura Fontana Cavallarin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Massimiliano Capece Minutolo del Sasso
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/4/2022 è stata di 46.578

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Quindicenne morto nel Brenta, s'indaga per istigazione

Il 15enne Ahmed è stato costretto a togliersi la vita: il pm padovano Girlando ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio sui misteri della morte nel Brenta

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Putin sicuro: «E' fallito il piano per strangolare la nostra Russia»

Troppa dietrologia nel raccontare la guerra: Putin non si preoccupa dei massimi sistemi, ma di questioni più pratiche. Lui si ritiene un democratico (è stato eletto) e invade l'Ucraina a cuor leggero (marioB7)

L'analisi

La diplomazia necessaria a prescindere dalle ragioni

Vittorio Emanuele Parsi

segue dalla prima pagina

(...) così equiparando di fatto le pretese (inaccettabili) dell'aggressore e quelle (inappuntabili) dell'aggredito.

Le dichiarazioni che provengono da Londra sono sempre più in sintonia con quelle in arrivo da Washington: all'interno del campo transatlantico, la relazione speciale anglosassone si ripropone solida proprio nei momenti di più forte crisi internazionale. Lo è oggi di fronte alla guerra scatenata da Putin nel cuore d'Europa, lo è stato nei confronti della repressione cinese ad Hong Kong e delle minacce rivolte a Taiwan. Il rimarcare la forza del diritto versus il diritto della forza è inteso a far emergere le aporie del discorso putiniano e a rinserrare le fila delle democrazie, a ricordare loro che la difesa dei principi della libertà, della sovranità e del diritto internazionale non si può limitare alle dichiarazioni di principio, ai nobili proclami o ai sermoni.

C'è però chi si domanda se Stati Uniti e Gran Bretagna non aspirino solo a logorare la potenza russa, ma anche la coesione dell'Unione, ovvero auspichino una Russia fiaccata militarmente e un'Europa indebolita politicamente. Personalmente, ritengo che una simile preoccupazione costituisca un clamoroso abbaglio. Anche dopo la Brexit, Londra sa bene che un'Europa continentale coesa è la miglior garanzia affinché la Manica non torni ad essere lo stretto braccio di mare che la separerebbe dalla minaccia di un Continente asservito o sotto scacco e ricatto permanente del dispotismo russo. Alla Casa Bianca non risiede più – e speriamo non risieda mai più – quel Donald Trump che, mentre ricorreva ai maneggi russi per sconfiggere i suoi avversari politici interni, proclamava il suo favore verso nuove "-exit". Joe Biden è fin troppo conscio che, oltre questa guerra, anche quando le armi taceranno, lo scenario di un confronto pluriennale con i dispotismi russo e cinese è quello più probabile e che per vincere questa nuova sfida epocale – cruciale per salvaguardare la libertà, il bene più prezioso per ogni donna e ogni uomo, il solo attributo esclusivo degli esseri umani – la compattezza di un solido Occidente è decisiva. Un'Europa forte e unita – militarmente, politicamente ed economicamente – è nell'interesse di Washington e Londra, quanto lo è in quello di Bruxelles, Roma, Parigi e Berlino.

Tuttavia, occorre sottolineare che l'esasperazione dei toni può costituire una difficoltà in più per la coesione dei Paesi Ue. All'interno di alcuni di questi le opinioni pubbliche appaiono comprensibilmente spaventate, anche grazie alla propaganda terroristica e apocalittica del Cremlino. Ci sono poi partiti politici e spezzoni di classi dirigenti che hanno avuto rapporti fin troppo stretti con la nomenklatura putiniana, traendone benefici finanziari e non solo. L'esigenza di sottolineare e distinguere tra le pretese dell'aggressore e i diritti dell'aggredito va quindi contemperata con quella dell'opportunità politica di non fornire sponde alla disinformatia putiniana. Al vertice di Ramstein, gli oltre quaranta ministri della Difesa della coalizione che sostiene militarmente l'Ucraina hanno concordato di aumentare quantitativamente e qualitativamente il loro sforzo. È un risultato importante e positivo, ma non illudiamoci che la questione della solidarietà anche militare all'Ucraina sia un risultato acquisito una volta per tutte.

VA SOTTOLINEATO CHE L'ESASPERAZIONE DEI TONI PUÒ COSTITUIRE UNA DIFFICOLTÀ IN PIÙ PER LA COESIONE DEI PAESI DELLA UE

La fotonotizia A Cianderies, zona dove hanno la casa molti vip

Il rogo di un attico spaventa Cortina, ma non ci sono feriti

I vigili del fuoco hanno impegnato 24 uomini, con una decina di mezzi, per contrastare il violento rogo, divampato ieri in tarda mattinata al piano attico di un'abitazione, nella zona residenziale di Cianderies, a Cortina d'Ampezzo, di proprietà della nota famiglia Scrocco. Fortunatamente non è stato coinvolto nessuno degli inquilini dell'abitazione, che si sviluppa su quattro piani, che si trova in una zona abitata da molti vip. Danni pesanti.

Le idee

Il Veneto proponga un suo piano per il gas

Bortolo Mainardi

Il Presidente Zaia definisce imbarazzante la situazione della dipendenza energetica dell'Italia e ribadisce la necessità di approntare un Piano di autonomia strategica sugli approvvigionamenti, visto che le rinnovabili non sono sufficienti e che le ipocrisie ed i pregiudizi sul nucleare di ultima generazione sono ancora molti. Aggiungerei una considerazione sullo sconcertante Piano per la transizione energetica sostenibile per le aree idonee (Pitesai), di recente adozione ma pensato nel 2018 e quindi già obsoleto rispetto alle nuove crisi ed emergenze e che inoltre vieta ogni attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nell'alto Adriatico. In quest'area in mezzo al golfo di Venezia a metà fra l'Italia e l'Istria, ci sono giacimenti stimati in un potenziale di 30-40 miliardi di metri-cubi di gas, e questo divieto all'estrazione di gas dentro le 24 miglia dalla costa Italiana non è rispettato un metro più in là, nelle acque della Croazia, dove si estrae ogni santo anno oltre un miliardo di metri-cubi di metano. Ci sono ancora diversi giacimenti ad alta profondità all'interno della piattaforma Continentale Italiana che dal 1983 non vengono più sfruttati in quanto si ritiene che la causa degli abbassamenti del terreno siano da imputare principalmente alle attività estrattive. Timori di ieri comprensibili che dovrebbero però oggi essere superati in pubblici dibattiti con competenza e dati scientifici, e chiarendo in premessa che queste perdite di altimetrie del suolo rispetto al livello del mare nelle zone della laguna di Venezia e del Delta del Po sono costantemente monitorate dal CNR assieme all'Università di Padova da oltre 40 anni. Questa "subsidenza relativa" dovuta alla combinazione dell'abbassamento del terreno (subsidenza) e all'innalzamento del mare (eustatismo) hanno declinato il fenomeno in un costante eterogeneo sprofondamento dai 2 ai 4 mm/anno dovuti soprattutto alle attività di emungimento delle falde acquifere e a cause naturali. È unanime ormai la condivisione che l'Italia deve rendersi indipendente dai 29 miliardi di gas russo diversificando le fonti di approvvigionamento, vieppiù il Veneto dovrebbe fare la sua parte visto come i suoi consumi di gas per famiglia siano i più alti d'Italia nella spesa media di 861 euro/famiglia rispetto alla media nazionale di 730 euro/fam.(QuiFinanza.2021). È una imperativa responsabilità sociale quella di tentare di sfruttare ogni risorsa energetica nel proprio territorio e, siccome il Pitesai predice la possibilità di presentare studi anche in aree classificate non idonee alla estrazione di gas, la Regione Veneto può e deve farsi promotrice di iniziative per la prospezione e ricerca nel mare del Nord Adriatico. Ci sono oggi moderne tecnologie per le ispezioni geosismiche dei fondali marini (air-gun) per la ricerca offshore di idrocarburi non usando più le cariche esplosive. Rispetto al secolo scorso ci sono innovativi sistemi (livellazioni, GPS, tecniche di interferometria satellitare)per il controllo della subsidenza e tutta una serie di severi protocolli i quali, con la ripressurizzazione del sottosuolo e una tecnica operativa non invasiva, garantiscono un impatto ambientale pressoché nullo.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 28, Aprile 2022

San Pietro Chanel. Sacerdote della Società di Maria e martire, che nel suo ministero si adoperò nella cura della gente di campagna e nell'istruzione dei bambini.

Il Sole Sorge 5.57 Tramonta 20.10
La Luna Sorge 5.16

SONIA BERGAMASCO: «HO SCOPERTO SYLVIA PLATH SUL MARE» A LEI IL PREMIO "AIRONE DI CARTA"

Rossato a pagina XXII

Mostre
Vicino/lontano mette in vetrina l'arte e la libertà di espressione

A pagina XXIII

Basket A2
Oww, contro Verona un "assaggio" di finale

L'Apu-Old Wild West prepara la sfida contro la Tezenis Verona, ritenuta una delle probabili avversarie nella sfida per la promozione.

Sindici a pagina XIII

Bocciati i piani della sanità friulana

▶La Direzione salute rimanda indietro gli atti degli ospedali Le aziende devono cambiarli per ottenere il nulla osta

▶Polemica rovente. Le opposizioni: «Ormai è crisi manifesta» Riccardi si difende: «Procedimento tecnico, non è politica»

Non sono da rifare, ma è comunque uno stop. Gli atti aziendali degli ospedali del Friuli Occidentale, del Friuli Centrale, dell'area isontina nonché quelli del Cro e del Burlo devono essere rivisti. Lo ha stabilito, con una lettera ufficiale, la Direzione centrale salute della Regione. In sostanza, il "cervello" della sanità del Fvg chiede alle singole Aziende sanitarie di modificare alcuni punti degli atti che fungono da guida. Solo dopo che ciò sarà stato fatto, si potrà procederà all'approvazione. Immediata la polemica, con l'opposizione all'attacco e Riccardi in difesa.

Agrusti a pagina IV

La polemica
I medici di base: «Giovani dottori bravi ma oberati»

«I giovani medici di medicina generale dimostrano grande passione e voglia di lavorare: semmai la vera sfida è fornire loro gli strumenti per farlo a fronte di carichi di lavoro esplosi». Lo scrive la Fimmg regionale.

A pagina IV

Civibank dai giudici per bloccare l'Opa di Sparkasse

▶Doppio ricorso in Europa e al Tar per accertare la legittimità dell'offerta

Il giorno dopo l'annuncio della riuscita dell'Opa di Sparkasse su Civibank, la banca di Cividale trascina l'operazione in tribunale. È il capitolo che si è aperto ieri con l'annuncio del Cda di Civibank di aver «ricevuto aggiornamenti e assunto deliberazioni» in merito all'Opa in corso, «volte ad accertare l'effettivo rispetto della disciplina di legge» di Sparkasse e anche del suo socio di riferimento, che detiene il 63,6 per cento dell'istituto bancario. Civibank si è rivolta in Europa e al Tar.

Lanfrit a pagina II

Sci nordico
La Coppa del mondo ritorna a Tarvisio Si prepara la festa

Manca solo l'ufficialità, la cosiddetta firma sul contratto, ma Tarvisio è pronta a festeggiare per la 30 chilometri femminile e la 50 chilometri maschile.

Gualtieri a pagina VII

Serie A. I bianconeri servono il poker con Pablo Marì sugli scudi

Udinese, festa a Firenze dopo 14 anni

Strepitosa Udinese a Firenze: si è finalmente rotto il tabù del "Franchi", dove i bianconeri non facevano punti da 14 anni. E ieri ne hanno presi 3 grazie a 4 gol di Pablo Marì, Deulofeu, Walace e Udogie, dominando la partita.

Alle pagine X e XI e 20 del fascicolo nazionale

Economia
Non si trovano gli operai «Nessuno vuole fare i turni»

Sarà uno degli argomenti - forse addirittura il primo - da discutere stamattina nel corso del convegno sul lavoro che si terrà a Udine. Dai medici ai baristi, dai cuochi agli infermieri, sembra essersi innescata una spirale che allarga sempre di più il divario tra la domanda e l'offerta di lavoro. E la dinamica interessa anche la principale fonte di forza lavoro delle fabbriche, cioè gli operai.

A pagina III

Salute
Univax day In ateneo la sfida contro la disinformazione

Univax day all'ateneo di Udine dedicato agli studenti degli ultimi anni delle superiori, per ribadire l'importanza di vaccinarsi.

Il ruolo fondamentale dei vaccini nell'ambito della tutela della salute pubblica: dalla campagna vaccinale anti Covid analizzata in tutte le sue caratteristiche al ruolo dell'immunità di gregge.

A pagina IX

Schianto in autostrada, muore nel furgone a 21 anni

Aveva solamente 21 anni l'operaio che ieri mattina ha perso la vita lungo l'autostrada A23, nell'ennesimo tragico incidente che ha macchiato di sangue le strade del Friuli Venezia Giulia. Alessandro Paolini, classe 2000, nato a Monfalcone ma residente a Ronchi dei Legionari, è deceduto a seguito dello scontro tra il furgone sul quale stava viaggiando e un camion. Il sinistro è accaduto nel tratto autostradale tra Udine Nord e Gemona, all'altezza del territorio comunale di Buja. Erano passate da poco le 8.20, quando è avvenuto lo schianto che ha coinvolto il mezzo aziendale.

A pagina VI

LA TRAGEDIA Ieri lo schianto costato la vita a un ventunenne

Il caso
La Regione vuole riabilitare la morra vietata da 90 anni

Cancellare la morra dalla lista dei giochi proibiti, depennandola dalla tabella del Testo unico di pubblica sicurezza che dal 1931 la vieta in bar, osterie e altri locali pubblici. Anche il Friuli Venezia Giulia sceglie di "riabilitare" questo passatempo, con una mozione presentata da Leonardo Barberio.

De Mori a pagina VII

TRADIZIONE Una partita

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La guerra delle banche

CIVIBANK L'avveniristica sede dell'istituto di credito cividalese alle porte della città ducale

LA REAZIONE

Il giorno dopo l'annuncio della riuscita dell'Opa di Sparkasse su Civibank, la banca di Cividale trascina l'operazione in tribunale e la cassa di risparmio a Bolzano risponde a muso duro. È il capitolo che si è aperto ieri con l'annuncio del Consiglio di amministrazione di Civibank, guidato dalla presidente Michela Del Piero, di aver «ricevuto aggiornamenti e assunto deliberazioni» in merito all'Opa in corso, «volte ad accertare l'effettivo rispetto della disciplina di legge» da parte di Sparkasse e anche del suo socio di riferimento, cioè la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, che detiene il 63,6 per cento dell'istituto bancario. Civibank si è rivolta in Europa e al Tar.

IL RICORSO IN EUROPA

In sintesi, Civibank ha depositato un ricorso al Tribunale dell'Unione europea per ottenere «l'annullamento della decisione della Bce del 23 marzo 2022, volta ad autorizzare, in via diretta, Sparkasse, e in via indiretta, la Fondazione Sparkasse, all'acquisizione di una partecipazione qualificata superiore al 10 per cento e alla successiva acquisizione di una partecipazione di controllo di Civibank». Secondo la banca di Cividale il vulnus starebbe nel fatto che la deroga - contenuta nel decreto legislativo del 1999 relativo alla cessione delle partecipazioni detenute negli istituti di credito da parte delle fondazioni bancarie – grazie alla quale la Fondazione Sparkasse ha potuto conservare la partecipazione detenuta nella banca altoatesina non consentirebbe di acquisire il controllo di nuove banche. La deroga è infatti motivata dal fatto che la Fondazione ha sede operativa prevalentemente in regioni italiane a statuto speciale. «Tale deroga è volta a preservare l'identità territoriale delle banche possedute da tali fondazioni bancarie – precisa Civibank - nei termini riconosciuti dalla Corte Costituzionale, che ha identificato la ratio dell'articolo 25, comma 3-bis, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, nel "mantenimento di uno stretto legame tra la fondazione e la banca conferitaria, nell'ambito dello stesso territorio».

Civibank, doppio ricorso per fermare Sparkasse

▸Il Cda dell'istituto cividalese chiederà al Tribunale europeo e al Tar di annullare l'autorizzazione della Bce e di verificare la legittimità dell'Opa

ISTANZA AL TAR

Il Cda di Civibank ieri ha anche deliberato un ricorso al Tar, che è in fase di proposizione. In questo caso l'azione mira ad ottenere «l'annullamento e la concessione di misure cautelari in relazione al provvedimento di pertinenza dell'autorità di vigilanza sulle fondazioni bancarie, ugualmente inficiato dalla violazione del divieto di acquisizioni extra-regionali». Il Cda cividalese, non da ultimo, ha preso atto di altre iniziative avviate in separata sede dal «Comitato soci e amici della banca Civibank», con l'avvocato docente di diritto dell'economia all'Università di Padova Gianluca Romagnoli, nei confronti di Banca d'Italia, Consob e del Ministero dell'Economia per chiedere a questi soggetti una valutazione sulla legittimità dell'azione rispetto a quanto stabilito dal decreto legislativo del 1999.

GLI ALTOATESINI: «L'UNICO SCOPO È INTERFERIRE CON L'OFFERTA E OSTACOLARE LE ADESIONI»

GLI ALTOATESINI

«Sorpresa» a Bolzano per i nuovi passi di Civibank, che «hanno quale unico scopo il tentativo di interferire con il normale corso delle Offerte». Le iniziative giudiziarie intraprese nella visione degli altoatesini hanno «l'evidente intento di ostacolare il regolare svolgimento e l'adesione alle offerte pubbliche promosse da Sparkasse. Inutile confermare che sia la Fondazione che Sparkasse hanno agito nel pieno rispetto della normativa applicabile all'operazione e sono state ottenute tutte le necessarie autorizzazioni – hanno replicato i vertici bolzanini -. Non resta che rilevare il singolare tempismo di tali iniziative del consiglio di amministrazione di CiviBank, le quali vengono assunte nel momento in cui è stata già superata la soglia minima di adesioni all'offerta». Ma non è finita, Sparkasse, infatti, riservandosi di valutare il merito dei ricorsi annunciati, «reagirà in ogni sede nei confronti di iniziative come quelle rese note», considerate «in frontale contrasto con l'interesse degli azionisti di CiviBank ai quali il consiglio di amministrazione è e sarà tenuto a rispondere».

Antonella Lanfrit

Mediocredito in perdita ma aumenta l'impegno per le imprese locali

IL RENDICONTO

Molti segni positivi nel bilancio 2021 di Mediocredito Fvg approvato ieri dall'assemblea ordinaria dei soci – 51% Iccrea e 47% Regione Fvg – ma anche una perdita netta di esercizio di 3 milioni, in linea con il risultato del 2020. L'ad Marianna Di Prinzio ha affermato che, nell'anno appena trascorso, l'istituto ha accresciuto il sostegno al territorio erogando 185 milioni di euro di nuovi impieghi, con una crescita in termini di volumi del 6,5% sul 2020. Mediocredito si è attivato a favore delle imprese artigiane e dei settori manifatturiero e delle costruzioni, nonché delle imprese commerciali, turistiche e di servizio; l'operatività negli strumenti di finanza agevolata a valere sui fondi di rotazione regionali (Frie), ha registrato, nel 2021, erogazioni per 105 milioni di euro con una crescita dell'8,2% sul 2020. La raccolta diretta da clientela privata si è attestata a circa 279 milioni di euro. Nel 2021 la banca ha ridotto le esposizioni deteriorate, passate da 89 a 63 milioni di euro, in termini lordi (-29,6% sul 2020); lo stock dei crediti deteriorati netti si è attestato a 17,3 milioni, in diminuzione del 57,3% sul dato del 2020. La gestione caratteristica ha segnato un andamento positivo rispetto al passato, con una crescita dei proventi netti del 33,8% sul 2020 e un risultato della gestione operativa di 7,5 milioni, in aumento del 201% rispetto all'esercizio precedente. In crescita gli indici di solidità, con un Cetl che si attesta al 21,28% e un Total capital ratio al 23,28%: erano rispettivamente il 17,58% e il 19,88% a fine 2020. Intervenendo in assemblea, l'assessore regionale alle Finanze Zilli ha ringraziato i vertici e la struttura dell'istituto «per aver portato avanti gli obiettivi condivisi in un momento come quello che stiamo vivendo, di grande incertezza», ma ha anche ricordato che «con ogni probabilità sarà l'ultimo bilancio che vedrà partecipare la Regione in qualità di socio». Il Fvg, infatti, ha deciso di dismettere la sua quota azionaria, con acquirente proprio Iccrea. L'operazione dovrebbe chiudersi a breve.

TRE MILIONI DI DISAVANZO MA +6,5% ALLA VOCE AIUTI ALLE AZIENDE SARÀ L'ULTIMO BILANCIO PARTECIPATO DAL FVG

A.L.

I rinnovi di Crédit Agricole Tra i revisori dei conti il pordenonese Guiotto

I RINNOVI

Ci sono anche tre rappresentanti del Nordest nei rinnovati Cda e collegio sindacale per il triennio 2022-2024 di Crédit Agricole Italia, che ieri ha tenuto la propria assemblea a Parma. Nel Consiglio di amministrazione entra infatti il padovano Marco Stevanato, mentre del Collegio dei revisori fanno parte il veneziano Enrico Zanetti (sindaco) e il pordenonese Alberto Guiotto, sindaco supplente. Guiotto, nato nel 1967, si è laureato con lode in Economia aziendale alla Bocconi ed è dottore commercialista dal 1992; è tra i partner fondatori dello studio Agmf di Parma e svolge consulenze per i tribunali oltre ad avere esperienza quale curatore fallimentare, commissario e liquidatore giudiziale.

L'assemblea dei Soci di Crédit Agricole Italia ha riconfermato Ariberto Fassati e Giampiero Maioli rispettivamente presidente e Amministratore delegato e Ceo dell'istituto. Confermati alla vicepresidenza anche l'imprenditrice Annalisa Sassi insieme a Xavier Musca. Riconfermati in Cda anche Evelina Christillin, Anna Maria Fellegara, Lamberto Frescobaldi, Nicolas Langevin, Hervé Le Floc'h, Michel Mathieu, Andrea Pontremoli. A questi si aggiungono i nuovi consiglieri Christine Gandon, Michel Le Masson, Gaëlle Regnard, Marco Stevanato.

IL COMMERCIALISTA INDICATO COME MEMBRO SUPPLENTE IN CDA IL NORDEST RAPPRESENTATO DA STEVANATO

Sono stati infine nominati anche i membri del Collegio sindacale: il presidente è Luigi Capitani, i sindaci effettivi sono Maria Ludovica Giovanardi, Francesca Michela Maurelli, Germano Montanari, Enrico Zanetti. I membri supplenti sono Alberto Guiotto e Chiara Perlini. L'assemblea ha inoltre approvato il bilancio di esercizio che si è chiuso con un utile netto consolidato pari a 607 milioni, inclusivo della contabilizzazione del badwill netto contabile pari a 497 milioni, nonché altre componenti legate anche all'acquisizione di Creval. Al netto di questi elementi il risultato è pari a 346 milioni, evidenziando una crescita rispetto al 2020 del 68%. L'insieme delle entità di Crédit Agricole in Italia ha fatto registrare un risultato netto aggregato di 989 milioni (+34% anno su anno) e 92 miliardi di finanziamenti all'economia.

La crisi economica

Centinaia di posti ma le fabbriche non trovano operai

▶Si cercano lavoratori non specializzati per i turni: «Ma tutti rifiutano le otto ore»

▶Agenzie interinali e Confindustria: «Anche gli stranieri ora scarseggiano»

IL PROBLEMA

Sarà uno degli argomenti - forse addirittura il primo - da discutere stamattina nel corso del convegno sul lavoro che si terrà a Udine e che vedrà la partecipazione anche del presidente regionale Massimiliano Fedriga. Dai medici ai baristi, dai cuochi agli infermieri, sembra essersi innescata una spirale che allarga sempre di più il divario tra la domanda e l'offerta di lavoro. E la dinamica interessa anche la principale fonte di forza lavoro delle fabbriche, cioè gli operai. L'allarme arriva sia dalle agenzie interinali che dalla Confindustria. In tutta la regione mancano centinaia di figure professionali che le grandi fabbriche cercherebbero ma che sul mercato sembrano diventate improvvisamente introvabili. E nemmeno la manodopera straniera viene più in aiuto.

LA DINAMICA

Le agenzie per la somministrazione di lavoro sono subissate dalle richieste delle aziende. Metalmeccanica, legno-arredo, anche l'edilizia che arranca sulla scia della penuria di materiali. In realtà i posti di lavoro li offrono praticamente tutti, «perché - spiega Paolo Candotti (Unindustria) - si lavora ancora sull'onda delle commesse firmate e ottenute nel corso del 2021, quando si è verificato un vero e proprio boom economico». Il problema è che poi queste offerte di lavoro non incontrano più la domanda. «E finiamo per "rubarci" gli operai tra di noi», è l'amara conclusione degli industriali. Tornando al nocciolo della questione, adesso sono anche gli operai a mancare. E non si parla degli specializzati e dei qualificati, figure che mancavano già da tempo nel panorama del Friuli Venezia Giulia. In questo caso l'allarme si è allargato fino a toccare gli operai "semplici", ai quali vengono chiesti i classici "turni". Lo spaccato offerto dalle agenzie interinali è netto: sempre meno persone sono disposte ad accettare il lavoro in fabbrica, quello con i turni e le otto ore, magari notturne. E analizzando il fenomeno sembra di ripetere gli stessi discorsi ascoltati e riportati per quanto riguarda giovani medici e ristoratori.

LA SPIEGAZIONE

«Sempre più spesso - prosegue Candotti - viene a mancare una disponibilità di base: riguarda la voglia di fare i turni sulle otto ore, di lavorare di notte. È un fenomeno che notiamo in maniera sempre più frequente e che non riguarda più solamente gli italiani». Prima, infatti, a "salvare" le fabbriche erano gli stranieri, disposti a sacrificarsi per i turni più pesanti, quelli magari che prevedono l'impegno notturno. Ora però i lavoratori non italiani in Friuli Venezia Giulia risultano già occupati oppure hanno ottenuto qualifiche superiori nel corso del tempo.

L'EFFETTO COVID

C'è però un'altra faccia della medaglia. Il fenomeno in questo caso è descritto dalle varie agenzie interinali che operano in Friuli Venezia Giulia. La pandemia ha cambiato i desideri di chi cerca lavoro. Lo smart working ha fatto capire a molte persone il valore del tempo libero, degli spazi di libertà personale. È in corso un mutamento di priorità, che spinge le persone a rifiutare il lavoro "statico", fatto di turni e orari fissi. Sempre più candidati privilegiano gli spazi liberi, la flessibilità, anche il mantenimento dello stesso smart working. «Ma il risultato - chiude sempre Candiotti - è che le aziende ormai si litigano gli operai. Il lavoro c'è, la richiesta anche, ma l'offerta purtroppo scarseggia. Per noi in questo momento si può parlare di dramma».

Marco Agrusti

OGGI A UDINE UN CONVEGNO DEDICATO ALL'OCCUPAZIONE CON IL PRESIDENTE FEDRIGA

LAVORO Un operaio impegnato in un turno in una fabbrica del territorio

Nuovo allarme sul vino «I controlli per la Doc ostacolano la vendemmia»

AGRICOLTURA

«Una nuova tempesta burocratica è pronta ad abbattersi sulla filiera vitivinicola», è l'allarme lanciato da Franco Clementin presidente regionale di Cia – Agricoltori Italiani. «Con un recente Decreto, infatti, l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari del Ministero delle politiche agricole (Mipaaf), ha modificato il Piano dei controlli per i vini Doc e Igt. Le principali novità riguardano i controlli in vigneto. Siccome i Disciplinari di produzione attribuiscono grande importanza alla resa di uva per ettaro ai fini della qualità del vino, il Mipaaf chiede un maggiore impegno nella verifica di questo parametro attraverso controlli ispettivi durante la maturazione e la raccolta dei grappoli – prosegue preoccupato Clementin -. Qualora, dopo l'applicazione di opportune tolleranze, dovessero emergere valori di resa non compatibili con i Disciplinari, verrebbero imposte azioni correttive fino all'impossibilità di utilizzare la Doc. Inoltre, il nuovo Piano prevede che il 30 per cento dei controlli venga effettuato durante la vendemmia e che almeno il 5 per cento (nelle Doc) e il 3 per cento (nelle Igt) delle visite ispettive si svolga senza alcun preavviso al produttore interessato. Oggetto del controllo saranno la tracciabilità dei carichi e delle pesate, la qualità delle uve, le operazioni enologiche, la coerenza dei quantitativi con i carichi risultanti dal registro telematico o dai documenti giustificativi, ecc. Queste nuove norme, è evidente, porteranno a ulteriori complessità burocratiche per gli operatori vitivinicoli già ipercontrollati con conseguenze rilevanti soprattutto per le piccole aziende. Inoltre, ci sarà una lievitazione dei costi dei controlli (che sono a carico dei produttori) a motivo della necessaria assunzione di nuovi ispettori che dovranno farsi carico delle verifiche previste in un brevissimo arco di tempo. Infine, ma non meno importante, la questione della sicurezza che, nelle fasi di lavoro accelerato delle vendemmie, trova persone estranee all'azienda coinvolte nelle operazioni di raccolta e prima vinificazione. Chi risponderà in caso di incidente? Il solito viticoltore? Cia Fvg chiede almeno che ci sia un esonero di queste norme per le piccole aziende e che si apra un tavolo regionale, tra le principali organizzazioni sindacali, per fare pressione su Governo e Regione, invitandoli allo snellimento e alla ragionevolezza. Quanto prima – conclude – sarà nostra cura spedire gli inviti per questa riflessione che non si può più rimandare».

Sconto benzina, i trasportatori: «Per noi cambia qualche centesimo, servono soldi veri»

I PROFESSIONISTI

«Non ci cambia la vita, come non ce l'ha cambiata in questo periodo, perché lo sconto di 25 centesimi esclude il recupero sull'accise di cui gli autotrasportatori hanno diritto sui veicoli Euro 5 e 6 pari o superiori a 7,5 tonnellate, un importo dello stesso valore. In sostanza, per il settore l'operazione è neutra». Così Stefano Adami e Marzia Venturini, rispettivamente capo categoria di Confartigianato Trasporti Fvg e presidente di Fai Fvg, la Federazione degli autotrasportatori italiani, commentano all'unisono l'annuncio del governo di prolungare la misura in scadenza il 2 maggio, cioè il taglio di 25 centesimi delle accise per benzina e diesel. I calcoli li ha ben presente Adami, che rapidamente illustra: «Tra il provvedimento del Governo e il recupero sull'accisa di cui già godevano e che ora è stato sospeso, la differenza è di tre centesimi al litro. È evidente l'impatto pressoché nullo di una tale cifra sulla nostra attività». In pratica, esemplifica ancora la presidente di Fai, Venturini, prima del provvedimento governativo i taglio di 0,21 centesimi sull'accise comportava un recupero di 214 euro ogni mille litri di carburante». Sostanzialmente la stessa cifra che gli autotrasportatori recuperano con il provvedimento che il governo intende prolungare. «Comprendiamo che sia una misura a favore di tutta la collettività e, quindi, per questo non possiamo che essere a favore – prosegue Venturini -, ma con riferimento al settore autotrasporto, è assolutamente inefficace». Ecco perché entrambi i rappresentanti di categoria sono in allerta per verificare ciò che ci sarà scritto in un imminente e atteso decreto interministeriale che dovrà rendere concreto lo stanziamento di 500 milioni per il mondo «del trasporto, non dell'autotrasporto», sottolinea Venturini. «La copertura finanziaria è stata inserita nel decreto per i provvedimenti legati alla crisi Ucraina – spiega Adami – e, nelle intenzioni, è finalizzato a coprire il recupero dello sconto sulle accise. Manca, però, la parte che specifica le modalità di tale recupero. Attendiamo un decreto interministeriale i cui dettagli ancora non si conoscono». Il tavolo di lavoro è all'opera, «la scorsa settimana i vertici nazionali delle categorie hanno incontrato il viceministro alle Infrastrutture Teresa Bellanova – aggiunge il capocategoria di Confartigianato Trasporti Fvg -, ma la partita non è ancora chiusa». La cifra nel suo complesso, tuttavia, potrebbe rappresentare una significativa boccata d'ossigeno per un settore che continua a fare il pieno con un carburante a un prezzo stabile di circa 1,750 euro al litro? «Dipenderà dalle modalità di riparto che saranno scritte nel nuovo documento – mette le mani avanti Adami -. In generale si può dire che sarebbe una cifra in grado di far recuperare tutto ciò che abbiamo perso con la sospensione del rimborso delle accise, prendendo come base i litri consumati nel I trimestre 2022». Cauta anche la presidente Venturini: «Finché non leggo, non credo, poiché già in passato erano state ventilante dei contenuti che poi non abbiamo ritrovato nei documenti finali». Il punto sostanziale è che, rincara la presidente Fai Fvg, «gli autotrasportatori ora sono penalizzati e la scelta del governo, quella del taglio lineare al costo del carburante, non è stata oculata. Non possiamo che confidare nel ristoro legato a questi 500 milioni». Anche perché, secondo il polso delle rappresentanze sindacali di settore, la situazione generale permane molto difficile e le previsioni non sono incoraggianti. «Il primo trimestre, pur con difficoltà, lo abbiamo attraversato, ma il secondo trimestre è già penalizzante – sintetizza Venturini -. Se non ci danno la possibilità di portare in riduzione i costi grazie alle accise, tutti i nodi arriveranno al pettine. Le richieste di aiuto da parte degli imprenditori sono ormai quotidiane», conclude.

A.L.

SI ATTENDE UN MAXI-STANZIAMENTO DI MEZZO MILIARDO PER DARE OSSIGENO AL SETTORE

MEZZI PESANTI Il mondo dell'autotrasporto giudica non sufficiente la misura del governo e quella regionale sul carburante: servono i rimborsi sulle accise

La sanità in Friuli

IL CASO

Non sono da rifare, ma è comunque uno stop. Gli atti aziendali degli ospedali del Friuli Occidentale, del Friuli Centrale, dell'area isontina nonché quelli del Cro e del Burlo devono essere rivisti. Lo ha stabilito, con una lettera ufficiale, la Direzione centrale salute della Regione. In sostanza, il "cervello" della sanità del Friuli Venezia Giulia chiede alle singole Aziende sanitarie di modificare alcuni punti degli atti che fungono da guida. Solo dopo che ciò sarà stato fatto, si potrà procederà all'approvazione. I documenti sono virtualmente tornati in seno ad Arcs per poi essere ritrasmessi alle singole direzioni generali.

L'ITER

La Direzione centrale salute parla di «non compatibilità» degli atti in merito a questioni economiche e organizzative. «Le proposte - ha spiegato a chiare lettere l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi - devono essere coerenti con le linee guida della Regione. Quello della Direzione centrale è un normale processo che garantisce la terzietà degli atti. È quello che stabilisce la legge di riforma, a garanzia di un percorso appropriato e sostenibile in coerenza con le linee di gestione approvate dalla giunta regionale».

LE RICHIESTE

Perché la Direzione centrale salute non ha semplicemente messo una firma in calce e mandato avanti gli atti aziendali? Perché ci sono alcuni punti da rivedere. Organizzazione delle gerarchie negli ospedali, strutture territoriali, reparti. La relazione informale è punto per punto. A Pordenone, ad esempio, non dovrà più esserci nell'atto la richiesta di un'Oncologia medica in ospedale, solo per citare un caso. «Ci siamo già prontamente adeguati alle sollecitazioni di Arcs - ha spiegato nel pomeriggio di ieri il dg dell'AsFo, Joseph Polimeni - e contiamo che ora il documento possa passare al 100 per cento». Anche in ospedale a Udine prevale l'ottimismo, dal momento che le modifiche richieste vengono definite «non sostanziali».

LE REAZIONI

Immediatamente dopo la diffusione della notizia, il clima si è infuocato. « La bocciatura è un fatto grave e senza precedenti che oltre a mettere in difficoltà l'operatività delle aziende sanitarie, certifica palesemente l'assoluta ingovernabilità del sistema da parte dell'assessore Riccardi», tuona Moretti (Pd). «Il fatto - contrattacca la Cgil - conferma il giudizio fortemente negativo espresso dal sindacato pensionati della Cgil e dai comitati che avevano chiesto, a livello regionale e a Trieste, il ritiro degli atti. Quanto avvenuto conferma e rafforza anche il nostro giudizio negativo sull'assoluta indisponibilità dei direttori aziendali a confronti costruttivi e partecipati con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze professionali della sanità». La Cisl chiede una cabina di regia. Il gruppo Cittadini parla di «cartina al tornasole di una crisi grave». Riccardi replica: «Chi parla di bocciature probabilmente non conosce il percorso ai quali sono sottoposti gli atti aziendali. Per il vicegovernatore proprio chi ora punta l'indice in passato sarebbe stato protagonista di episodi in cui saltavano da un banco all'altro le schede sulle quali erano contenuti i numeri dei primari delle singole strutture. Per l'assessore regionale quella stagione ormai è finita; la Regione non consentirà, a chi non ne ha i titoli, di inserirsi nel lavoro compiuto oggi dai professionisti senza quei condizionamenti del passato che, evidentemente, mancano adesso soltanto a chi li faceva».

M.A.

IN CORSIA Torna la polemica sulla sanità dopo lo stop da parte della Regione agli atti aziendali degli ospedali

Ospedali, atti da rivedere La Regione non firma e scoppia la polemica

▶A Pordenone "salta" Oncologia medica Modifiche chieste anche a Udine e Trieste

▶Le opposizioni: «Manifesto della crisi» Riccardi: «Normale processo tecnico»

I DOCUMENTI TORNANO ORA DAI DIRETTORI DELLE AZIENDE POLIMENI (ASFO): «NOI CI SIAMO GIÀ ADEGUATI»

Il bollettino della pandemia

Covid, ieri 1.533 casi e 6 morti. Ricoveri in calo

Ieri 1.533 casi e sei morti. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 10, mentre i pazienti in altri reparti calano a 155. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 50-59 anni (20.16%), seguita dalla 40-49 (18.85%) e 30-39 (12.39%). Il numero complessivo delle persone decedute da inizio pandemia ammonta a 4.990, con la seguente suddivisione territoriale: 1.235 a Trieste, 2.360 a Udine, 943 a Pordenone e 452 a Gorizia. I totalmente guariti sono 330.172, i clinicamente guariti 294, mentre le persone in isolamento risultano essere 24.489. Dall'inizio della pandemia positive 360.110 persone con la seguente suddivisione territoriale: 78.420 a Trieste, 149.863 a Udine, 86.140 a Pordenone, 40.207 a Gorizia e 5.480 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 1 ausiliario specializzato, 19 infermieri, 8 medici, 5 operatori socio sanitari, 1 operatore tecnico, 1 ostetrica, 3 tecnici; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 3 amministrativi, 1 dietista, 18 infermieri, 1 logopedista, 4 medici, 5 operatori socio sanitari, 1 operatore tecnico, 2 tecnici, 2 terapisti della riabilitazione; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale 1 amministrativo, 3 infermieri, 1 logopedista, 1 tecnico, 1 terapista; nell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste di 1 logopedista; nell'Irccs Cro di Aviano di 1 amministrativo e 1 ricercatore; all'Azienda regionale di coordinamento sanitario di 1 medico tirocinante. Nelle residenze per anziani si registra il contagio di 37 ospiti e 20 operatori.

Giovani medici, la Fimmg: «Il problema? I carichi di lavoro»

IL DIBATTITO

«I giovani medici di medicina generale dimostrano grande passione e voglia di lavorare: semmai la vera sfida è fornire loro gli strumenti per farlo a fronte di carichi di lavoro che con la pandemia sono letteralmente esplosi».

Così il dottor Fernando Agrusti, segretario regionale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale, maggiore sindacato nazionale del settore che in Friuli Venezia Giulia conta più di 300 iscritti) ha commentato la recente indagine su campione nazionale della Fnomceo (Federazione nazionale dell'Ordine dei medici) per la quale un terzo dei dottori lavora senza entusiasmo sognando la pensione. Un dato che ha scatenato molte discussioni coinvolgendo i medici under 40.

«Ma io alla presentazione della ricerca la scorsa settimana a Roma c'ero - prosegue Agrusti - e assicuro che tra noi addetti ai lavori i dati emersi dalla rilevazioni sono stati subito inquadrati nella giusta prospettiva, ovvero un richiamo a un maggior sostegno alla categoria che dopo due anni di gestione della situazione sanitaria sta soffrendo di burnout da carico di incombenze dettate dal Covid-19. Sostegno che proprio qui in Friuli Venezia Giulia, grazie allo sblocco delle indennità per i collaboratori di studio che a marzo abbiamo firmato insieme alla Regione, abbiamo iniziato a fare. Ma occorre proseguire ulteriormente su questa strada: è necessaria una rivoluzione riorganizzativa che auspichiamo si realizzi con i fondi del Pnrr e che si possa dare ai medici di medicina generale la serenità per operare con la dovuta professionalità».

MEDICINA Dottori di famiglia al lavoro in ambulatorio

IL SINDACATO REPLICA ALL'ORDINE: «TROPPO STRESS E TANTI PAZIENTI DA SEGUIRE MA C'È ENTUSIASMO»

Con i medici under 40 Agrusti lavora ogni giorno e può garantire che nelle nuove leve la passione per la professione è sempre viva. «Faccio loro da tutor durante i tirocini nel mio studio - continua - e vedo tanta voglia di imparare e mettersi al servizio del paziente. Siamo fortunati ad avere giovani così attenti e pronti anche a utilizzare le nuove attrezzature diagnostiche basate molto sull'innovazione digitale. Ecco, fornire loro questi strumenti in maniera strutturale senza aspettare che sia il singolo medico a doverseli procurare è una delle sfide per supportare la loro passione per la professione, visto che la medicina territoriale non è solo il futuro ma il presente della nostra realtà».

La situazione non è facile e i numeri lo raccontano chiaramente. «Vista la carenza di medici - conclude Agrusti - data dalla pandemia e dai pensionamenti, qui in Friuli Venezia Giulia un medico di medicina generale può trovarsi a seguire fin dal principio da 1500 fino a 1800 pazienti. Per questo la Fimmg sottolinea che non è un problema generazionale ma di carichi di lavoro aumentati fino a 15 ore di fila a giornata, senza che da parte dei nostri medici non sia venuto mai meno il rispondere al proprio compito in supporto ai dipartimenti di prevenzione. Siamo quindi vicini ai nostri giovani, che vantano formazione e passione per seguire i pazienti del Friuli Venezia Giulia».

Parte il ripristino del muro crollato alla fine del 2020

▶Finanziato dalla Regione con 720mila euro

STRUTTURE

UDINE A quasi un anno e mezzo dal crollo, avvenuto alla fine del 2020, parte l'intervento per il ripristino del muro dell'Uccellis in viale della Vittoria. Come aveva anticipato al Gazzettino il commissario dell'Edr di Udine Augusto Viola, ieri sono stati affidati i lavori per il ripristino, consolidamento e messa in sicurezza della cinta muraria dell'Educandato Uccellis di Udine. Al sopralluogo hanno partecipato l'assessore alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti, il vicesindaco di Udine Loris Michelini e lo stesso Viola oltre alla dirigente scolastica Anna Maria Zilli.

I lavori si sono resi necessari a seguito di un crollo avvenuto a fine 2020. Una porzione della cinta muraria lungo viale delle Vittoria, della lunghezza di circa 25 metri, con torretta belvedere, era crollata nella notte fra 8 e 9 dicembre 2020 a seguito di abbondanti precipitazioni. Nell'immediato era stata delimitata tutta la parte di cinta muraria che avrebbe potuto essere interessata da successivi crolli. Il materiale crollato è stato raccolto e depositato per essere riutilizzato in fase di ricostruzione.

L'area interessata, data la sua antica storia, è compresa nelle aree a rischio archeologico. I lavori affidati quest'oggi riguardano la ricostruzione della parte di cinta muraria crollata, in modo che ricalchi quella esistente prima del crollo utilizzando prevalentemente i materiali di recupero, ed il consolidamento strutturale della restante parte. L'intervento di consolidamento prevede anche l'inserimento di barre di acciaio e di un cordolo in calcestruzzo armato. I lavori di ripristino comprendono anche la risistemazione del sistema drenante della struttura. L'intervento sarà eseguito d'estate dalla Sicea di Attimis. «Abbiamo finanziato l'opera di rifacimento della cinta muraria con 720mila euro - spiega l'Assessore alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti –. Un'opera necessaria per la sicurezza delle persone che frequentano l'istituto o che passano per l'area. Grazie alla collaborazione con l'Edr auspichiamo che l'opera termini il prima possibile».

MURA STORICHE L'intervento interesserà la cinta

Schianto in A23, muore a 21 anni

▶Ha perso la vita a seguito dello scontro con un camion Viaggiava da passeggero su un furgone diretto in Alto Friuli

▶Grande dolore e commozione nella comunità di Ronchi dove il giovane abitava con i genitori e la sorella

LA TRAGEDIA

BUJA Aveva solamente 21 anni l'operaio che ieri mattina ha perso la vita lungo l'autostrada A23, nell'ennesimo tragico incidente che ha macchiato di sangue le strade del Friuli Venezia Giulia. Alessandro Paolini, classe 2000, nato a Monfalcone ma residente a Ronchi dei Legionari, è deceduto a seguito dello scontro tra il furgone sul quale stava viaggiando e un camion. Il sinistro è accaduto nel tratto autostradale tra Udine Nord e Gemona, all'altezza del territorio comunale di Buja. Erano passate da poco le 8.20, quando il mezzo aziendale che viaggiava in direzione nord verso Tarvisio, due chilometri prima dell'uscita del casello di Gemona-Osoppo, si è schiantato contro l'autoarticolato che lo precedeva, andandolo a tamponare. Le cause all'origine del sinistro sono ancora al vaglio della Polizia Stradale di Udine, intervenuta sul posto assieme ai sanitari del 118 e i Vigili del Fuoco.

LA RICOSTRUZIONE

Ad avere la peggio proprio il 21enne, dipendente di una ditta di telecomunicazioni con sede a Monfalcone che si stava recando in Alto Friuli per un intervento operativo; Paolini viaggiava come passeggero del furgone, condotto da un 23enne di origine siciliana, residente in provincia di Catania. Letale è stato l'impatto del fianco sinistro del veicolo contro la parte terminale del rimorchio dell'autoarticolato. Mentre per il giovane di Ronchi non c'è stato nulla da fare nonostante i disperati tentativi dei sanitari accorsi con l'elicottero e più ambulanze, per il collega alla guida del veicolo c'è stato il soccorso sul posto e quindi il trasferimento in ospedale a Udine per accertamenti, le sue condizioni fortunatamente non sarebbero tuttavia gravi. Illeso ma scioccato, invece, il conducente del mezzo pesante, di proprietà di una ditta polacca, rimasto coinvolto nell'incidente: si tratta di un uomo di nazionalità ucraina di 56 anni, Sul posto per le operazioni di messa in sicurezza dei mezzi e di bonifica della sede stradale i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e del distaccamento di Gemona del Friuli assieme ai tecnici e al personale della Direzione 9° Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia che hanno coordinato la circolazione lungo il tratto di A23 interessato; nell'immediato è stato temporaneamente chiuso per permettere le operazioni di soccorso, poi è stato riaperto su una sola corsia di marcia per far defluire i mezzi in colonna fino all'ultimazione delle operazioni.

DOLORE

Grande dolore nella comunità di Ronchi dei Legionari dove il giovane abitava con la famiglia, il papà Edo, la mamma Donatella e la sorella Viviana. Grande appassionato di calcio, Alessandro aveva frequentato l'Istituto tecnico tecnologico "Guglielmo Marconi" di Staranzano diplomandosi nel 2020. «Oggi è uno di quei giorni da cancellare, Alessandro purtroppo ci ha lasciati, un ragazzo d'oro, buono e semplice che non meritava questo. Non si può così giovani», ha scritto il cugino Marco. «Sentite condoglianze alla famiglia di Alessandro», ha scritto ieri l'Asd Pattinaggio Ronchi in un post su facebook, «Non ci sono parole a giustificare tale perdita, lo ricordiamo con affetto, ci ha accompagnato fin da piccolino a tutte le gare di Gruppo Spettacolo e faceva parte anche lui della famiglia Emotion. Un abbraccio al papà Edo e alla mamma Donatella». Nello stesso tratto di autostrada A23 nel dicembre dello scorso anno aveva perso la vita l'agente di Polizia Maurizio Tuscano, 58 anni, morto travolto da una vettura mentre stava effettuando i rilievi di un incidente accaduto poco prima. In quell'occasione due vetture si erano scontrate in un tamponamento; sul posto, per effettuare i rilievi, era intervenuta una pattuglia della Stradale di Amaro e, per cause da chiarire, Tuscano era stato investito da un'altra vettura in transito.

AVEVA FREQUENTATO L'ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO MARCONI DOVE SI ERA DIPLOMATO DUE ANNI FA

DRAMMA Il tragico incidente ha causato la morte di Alessandro Paolini, classe 2000, nato a Monfalcone ma residente a Ronchi

Esposto del comitato in Procura sull'illuminazione pubblica in città

LA PROTESTA

UDINE Nuovo esposto in Procura sull'illuminazione a Udine. Ad annunciarlo, ancora una volta, il Comitato spontaneo "Salviamo viale Venezia" che già aveva messo in atto una simile iniziativa in merito alla prima rotonda realizzata sull'asse ovest di accesso alla città (quella su via Ternova) sollevando la questione del progetto illuminotecnico che, secondo il gruppo di cittadini, sarebbe stato sovradimensionato e avrebbe provocato inquinamento luminoso. La questione dell'illuminazione, inoltre, si inserisce in un contesto particolare, in cui la giunta ha deciso di spegnere alcuni punti luce in diverse aree della città per limitare le bollette.

«Ci eravamo proposti più di una volta, gratuitamente, per verificare, in tempi non sospetti, l'enorme spreco energetico prodotto dall'illuminazione pubblica nel Comune di Udine – ha detto la portavoce del Comitato, Irene Giurovich -; su questa questione abbiamo traccia di documenti in cui si parla dell'ipotesi di aumentare del 15 per cento l'attuale illuminazione pubblica». Il Comitato ricorda la legge regionale 15 del 2007 relativa alle "Misure urgenti in tema di contenimento dell'inquinamento luminoso, per il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici". «Si tratta – ha detto la portavoce -, di gestire con oculatezza il denaro pubblico». Il Comitato chiede quindi «l'intervento della Procura che è tenuta ad agire sulla base dell'obbligatorietà dell'azione penale – ha continuato Giurovich -, di aprire un formale fascicolo contro i responsabili di queste continue violazioni alle norme, e alla Corte di Conti di indagare». «Ricordiamo inoltre - prosegue Giurovich – che in Procura abbiamo anche depositato l'opposizione alla richiesta di archiviazione» «sulla questione delle rotonde e delle loro illuminazione. Stiamo ancora attendendo una decisione».

Non è la prima volta che il Comitato intraprende simili iniziative, nate in particolare contro la realizzazione delle tre rotonde previste su viale Venezia (di cui una già realizzata e due, alle intersezioni con via Birago e via Firenze, i cui lavori partiranno a metà maggio), sia perché considerate inutili come strumento per ridurre traffico e pericolosità della strada (anzi, secondo il gruppo di cittadini le rotatorie provocherebbero un aumento degli "imbuti") sia perché comportano l'abbattimento di alcuni alberi, fattore su cui comunque l'amministrazione è già intervenuta assicurando nuove piantumazioni negli spiazzi attorno alle nuove intersezioni.

COMUNE Il Municipio

NON È LA PRIMA VOLTA CHE IL GRUPPO DI CITTADINI INTRAPRENDE ANALOGHE INIZIATIVE

Alessia Pilotto

Anche il Friuli ora “riabilita” la morra nei locali pubblici

▶La mozione approvata a maggioranza spacca l’opposizione
Molti non votano, Honsell si astiene. Shaurli si esprime a favore

LA MOZIONE

UDINE Cancellare la morra dalla lista dei giochi proibiti, depennandola dalla tabella del Testo unico di pubblica sicurezza che dal 1931 la vieta in bar, osterie e altri locali pubblici. Anche il Friuli Venezia Giulia sceglie di “riabilitare” questo passatempo, con una mozione presentata da Leonardo Barberio (Fratelli d’Italia), condivisa da Lega e Progetto Fvg e approvata ieri a maggioranza dal consiglio regionale con 24 voti a favore, che impegna la Giunta Fedriga «ad attivarsi presso le sedi opportune affinché il gioco della morra sia cancellato dall’elenco dei giochi vietati».

I DISTINGUO

Se Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) si è astenuto, molti altri consiglieri hanno preferito non partecipare al voto, dal M5S a Forza Italia, dai Cittadini al Misto. Anche il presidente Massimiliano Fedriga non si è espresso (l’assessore regionale Pierpaolo Roberti ha detto che la giunta si sarebbe rimessa alla volontà del consiglio). Non hanno votato neppure i consiglieri dem, con un’eccezione notevole. Il segretario regionale Cristiano Shaurli, infatti, diversamente dai suoi colleghi, si è espresso per il sì. «Si può discutere sul fatto che fosse una priorità in questo momento. Ma ritengo che la morra non abbia più le connotazioni di pericolosità sociale che aveva e che la aveva portata ad essere inserita fra i giochi proibiti. Ricordo che altri territori, come la Provincia di Trento e le Regioni Sardegna e Liguria hanno già stabilito la reintroduzione nei locali pubblici. Credo che sia un atto che la giunta Fvg potrebbe già fare con un decreto del presidente della Regione. Anche da noi si può risolvere in 20 minuti ed è bene che la nostra Regione lo faccia». In minoranza molti non hanno partecipato al voto. «Alcuni hanno detto che non è assolutamente una priorità in un momento difficile come questo. Ma devo dire che approviamo decine di mozioni e credo che non ci fosse niente di scandaloso ad approvare anche questa», rileva Shaurli. I colleghi del Pd hanno preferito non votare. «Niente di scandaloso che la morra non sia più nell’elenco dei giochi proibiti. Non dovrebbe distogliere nessuno dagli impegni prioritari in questo momento. Nessun litigio su questo in gruppo», assicura Shaurli.

Ha incassato il “sì” del segretario dem senza sorpresa Barberio. «Shaurli mi aveva detto che era d’accordo ancora tre anni e mezzo fa, quando ho presentato la mozione, che risale al 2019 ma che è stata tenuta ferma perché c’erano cose molto più importanti da affrontare». La mozione dedicata alla morra, dice, è nata anche per ragioni “affettive”: «Diversi amici mi avevano sollevato il problema. La morra è riconosciuta come disciplina sportiva dal Coni. Non prevede scambi in denaro e non genera liti. Posso capire che all’epoca del Marchese del Grillo in cui avevano il coltello sotto il tavolo, venisse proibita. Ma oggi girando le feste paesane non ho mai visto cose del genere. Anzi, è un modo per passare il tempo bevendo un bicchiere assieme e finendo con una stretta di mano. Era fuori luogo che un gioco così simpatico fosse all’indice». Il M5S con Andrea Ussai ha contestato l’atteggiamento della giunta sul gioco d’azzardo, ricordando che Barberio stesso aveva fatto votare «un emendamento alla norma che rese possibili ulteriori proroghe al distanziamento delle sale giochi dai luoghi sensibili». Ma Barberio non ci sta: «Le due cose non c’entrano nulla. Vogliamo approfondire il discorso non solo sulle sale slot ma su tutti i giochi. Non capisco perché bisogna accanirsi sulle slot e non, per esempio, sui Gratta e vinci. C’è una sottocommissione per discuterne. Ma quella è una discussione più seria. Questa mozione era più goliardica». Honsell, che non ha particolari antipatie per la morra («Per me va benissimo»), ha scelto di astenersi per una questione di principio: «Abbiamo dal 2017 una legge regionale sul gioco e non è stata finanziata dalla Regione. Invece sulla morra si vuole fare addirittura una mozione. È assurdo. Per questo mi sono astenut».

Camilla De Mori

IMMAGINE D’EPOCA Il gioco della morra

Centri estivi Al via le iscrizioni in 4 poli

EDUCAZIONE

UDINE Al via le iscrizioni per i Centri estivi del Comune di Udine: ci si potrà prenotare solo online, a partire dal 29 aprile e fino all’8 maggio. Niente ansia da click day, però: da quest’anno, infatti, l’ordine cronologico di presentazione della domanda non conta più.

Le graduatorie saranno stabilite secondo altri criteri di priorità, ossia residenza nel Comune di Udine, la situazione lavorativa dei genitori (priorità a chi li ha entrambi occupati), l’Isee (sarà data precedenza a quelli con indicatore minore), l’eventuale condizione di fragilità o di possesso di disabilità del bambino e la presenza di fratelli o sorelle iscritti ai centri ricreativi. I posti a disposizione nei Cre per il 2022 sono quasi duemila.

L’OFFERTA

L’offerta si svilupperà in quattro centri (per un totale di 460 posti) per i bambini tra i 3 e i 6 anni che saranno aperti alle scuole Primo Maggio, Pick, Baldasseria Media e Zambelli; a questi si aggiungono cinque centri (915 posti) per quelli tra i 6 e gli 11 anni alla Nievo, alla San Domenico, alla Negri, alla Pellico e alla Girdini.

Ciascun turno dei centri estivi per i bambini dai 3 ai 6 anni e dai 6 agli 11 anni ha una durata di dieci giorni di frequenza dal lunedì al venerdì (con orario 7.45-16.15) e prevede il pranzo e la merenda. I Cre inizieranno il 4 luglio e termineranno il 29 agosto. E’ previsto un pre turno dal 20 giugno al 1 luglio per i minori dai 6 agli 11 anni presso le scuole “Nievo” e “San Domenico”.

IL CAMPO

Dato il successo degli anni passati, è confermato anche il Summer Play Camp da 350 posti ai Giardini del Torso e alla Ludoteca per i più grandicelli, dagli 11 ai 14 anni; in questo caso, ciascun turno sarà da cinque giorni di frequenza, dal lunedì al venerdì, con pranzo e merenda. Il Summer Camp inizierà il 20 giugno e terminerà il 5 agosto.

Alessia Pilotto

Inclusione dei minori stranieri oltre cinquecento persone coinvolte

IL PERCORSO

UDINE Al via dal 6 maggio gli eventi di chiusura del progetto Fami Inspire.

Quattro tappe di approfondimento realizzate sul territorio regionale dai diversi partner progettuali per condividere con operatori, stakeholder e testimoni privilegiati le metodologie, gli strumenti, le riflessioni e i risultati ottenuti dalla sperimentazione avviata in regione a partire dal 2019, per favorire l’apprendimento della lingua italiana attraverso le nuove metodologie didattiche del Vam (video alfabetizzazione multisensoriale) e dell’Accelerated Learning.

GLI EVENTI

Si parte con il primo evento, organizzato da Oikos Onlus venerdì 6 maggio a Pasian di Prato, per un confronto sugli strumenti più innovativi ed efficaci per favorire l’inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati. L’iniziativa, quindi, prosegue a maggio con l’appuntamento promosso sul pordenonese dalla Cooperativa Itaca sugli aspetti giuridici e normativi per l’accesso alla formazione permanente degli adulti stranieri.

A giugno, invece, l’evento laboratorio di Ires Fvg sulla metodologia Vam e sull’uso dello strumento audiovisivo nell’alfabetizzazione e nella formazione in generale. Per concludere il 28 giugno con l’evento finale online promosso da Civiform, capofila del progetto Inspire, per riflettere sugli scenari e le prospettive per un’accoglienza inclusiva dei minori stranieri.

QUATTRO TAPPE DI APPROFONDIMENTO SUL TERRITORIO NELL’AMBITO DEL PROGETTO FAMI INSPIRE

IL PROGETTO

«La sfida di Inspire è stata la capacità di coinvolgere e favorire l’alfabetizzazione di migranti, giovani e adulti, con maggiori fragilità e difficoltà di apprendimento – afferma Renata Purpura di Civiform e responsabile del progetto –; attraverso le metodologie innovative del Vam e dell’Accelerated Learning è stato possibile migliorare le competenze linguistiche di oltre cinquecento migranti, tra minori e adulti ospiti sul territorio regionale, e formare un centinaio di operatori impegnati nell’accoglienza in Fvg. Gli eventi in programma intendono favorire la condivisione degli strumenti sperimentati negli ultimi tre anni e capitalizzare il patrimonio metodologico e di competenze acquisite all’interno dell’intero sistema regionale per l’accoglienza e l’inclusione dei migranti».

Sci nordico, Tarvisio incrocia le dita per due eventi mondiali

L’APPUNTAMENTO

TARVISIO Manca solo l’ufficialità, la cosiddetta firma sul contratto, ma Tarvisio è pronta a festeggiare. Salvo incredibili stravolgimenti, infatti, la 30 chilometri femminile e la 50 chilometri maschile, gare “regine” del campionato mondiale di sci nordico che si disputerà a Planica dal 21 febbraio al 5 marzo 2023, prenderanno il via proprio dalla cittadina della Valcanale. A svelarlo in un comunicato ufficiale pubblicato sul sito della Federazione Internazionale dello Sci dopo l’ultima riunione del gruppo di coordinamento svolta nei giorni scorsi a Planica, è stato un entusiasta Pierre Mignerey direttore di gara FIS per lo sci di fondo: «Per la 30 km e per la 50 km - si legge - inizieremo nella città italiana di Tarvisio e scieremo fino a Planica». L’idea di una gara transfrontaliera che assegni medaglie iridate, dunque, è piaciuta a tal punto da spingere per inserire un gran finale altamente simbolico soprattutto in un periodo storico come questo: «Queste gare ci danno l’opportunità di includere un po’ di cultura di sci di fondo in un evento che assegna il titolo e offrirà agli spettatori TV una visione diversa. Poter attraversare un confine internazionale e sciare in mezzo alla foresta slovena in un evento da titolo, porterà un tocco speciale». Quando mancano meno di 300 giorni al via del mondiale, dunque, ecco che il sogno è praticamente realtà anche se, forse un po’ per scaramanzia, in terra tarvisiana si cerca di restare con i piedi per terra. «Stiamo ancora lavorando - il commento del sindaco di Tarvisio Renzo Zanette -. Sarebbe il coronamento della proposta nata quando siamo diventati partner del comitato organizzatore». La partenza, condizioni di neve permettendo, dovrebbe avvenire nel cuore del paese, in piazza Unità, con gli sciatori che poi si dirigeranno verso il valico di Fusine percorrendo la ciclabile Alpe Adria fino a Ratece. «Lavoriamo per concretizzare questa bellissima idea sia per la cooperazione che abbiamo con gli altri comuni sia in prospettiva di eventi ancora più importanti all’interno di un concetto di Tre Confini». Il chiaro riferimento è alla possibile candidatura della Carinzia per i Giochi Olimpici Invernali del 2034, evento che vedrebbe coinvolti anche Friuli Venezia Giulia e Slovenia proprio con Tarvisio e Planica protagoniste. «I mondiali sono un evento importantissimo - spiega Stefano Mazzolini vicepresidente del Consiglio regionale - lo sci nordico è lo sport che ha portato tante medaglie in FVG e l’idea di partire da Tarvisio è bellissima. Certo non sarà un costo da poco che potrebbe aggirarsi attorno ai tre milioni di euro, ma stiamo lavorando per trovare le giuste soluzioni. Da tempo la Giunta Regionale sostiene le iniziative sportive in grado di dare visibilità al territorio, come accaduto ad esempio per il Gran Premio Giovanissimi che in quattro giorni è riuscito a dare lustro al tarvisiano». «Il contratto non è ancora chiuso perché vanno ancora definiti gli ultimi dettagli - precisa il presidente della Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer - e quindi fino a quando non ci sarà la firma, non possiamo cantare vittoria. Di certo è che siamo davvero sulla buona strada anche perché c’è la volontà da parte di tutti di collaborare per raggiungere questo importante obiettivo finale».

DUE GARE “REGINE” DOVREBBERO PRENDERE IL VIA DALLA CITTADINA DELLA VALCANALE NEL 2023

Tiziano Gualtieri

Battaglia del piano ferie, nuovo scontro

▶Rinviato a maggio il confronto sulla programmazione
La Uil: «Si fa melina per non assegnare né fasce né incarichi»

▶Le altre sigle: «Senza la Rappresentanza unitaria costituita impossibile prendere decisioni che riguardano i lavoratori»

SANITÀ

UDINE È battaglia sul piano ferie dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, con frizioni anche interne ai sindacati. Nel mirino della Uil Fpl lo slittamento «a maggio», quindi a ridosso dell'estate, della discussione (inizialmente prevista ieri, anche per parlare di mobilità e di codice etico dei rapporti sindacali) con la direzione generale sulla programmazione dei periodi di vacanze del personale. Un rinvio chiesto martedì al direttore Denis Caporale dalle altre sigle (Fp Cgil, Cisl Fp, Nursind e Fials) «alla luce del mancato insediamento della nuova Rsu aziendale», dovuto, come spiega la Cisl, a una concomitanza di fattori, non ultimo l'indisponibilità per ragioni di salute del più anziano fra gli eletti, che avrebbe dovuto convocare la Rappresentanza. Stefano Bressan (Uil) ci legge invece fra le righe una presunta volontà di "fare melina" «per far slittare gli impegni di contrattazione e arrivare alla firma del nuovo contratto per non assegnare né fasce né incarichi di funzione, in quanto il nuovo Contratto prevederà un sistema premiale diverso dalle fasce che avrà bisogno di molto tempo». In una durissima nota Bressan ricorda «che i lavoratori, oramai stremati, attendono il piano ferie 2022 per poter organizzare la loro vita privata a oggi messa a dura prova da richiami in servizio e turni massacranti. I lavoratori sono stufi di continui rinvii che pesano sulle loro spalle e la scusa trovata in accordo con la Direzione di Asufc, da alcune sigle, della Rsu non ancora eletta non regge. Non abbiamo mai visto organizzazioni sindacali che così rapidamente accorrano in soccorso del direttore generale», sostiene. In questo modo, una volta approvato il contratto, secondo Bressan i lavoratori di Asufc rischierebbero «di veder slittare a tempi biblici i riconoscimenti economici». Da qui l'appello alla mobilitazione, che, dice Bressan, potrebbe sfociare anche in uno sciopero. Dopo la proclamazione dello stato di agitazione, il 5 maggio «saremo dal prefetto di Udine a confronto con la direzione generale per garantire quello che spetta a tutto il personale, fasce, incarichi di funzione e regolamenti. Usciremo con una data o con lo sciopero».

BRESSAN LANCIA L'APPELLO ALLA MOBILITAZIONE «IL 5 MAGGIO DAL PREFETTO SE NON AVREMO RISPOSTE ANDREMO ALLO SCIOPERO»

LE ALTRE SIGLE

Afrim Caslli (Nursind) riconosce che «discutere a maggio di piano ferie è tardissimo, ma discuterne anche il 27 aprile sarebbe stato tardi. Ma non si sarebbe potuto fare accordi non condivisi con le Rsu. I tanti dipendenti che non sono iscritti a nessun sindacato, chi li avrebbe rappresentati? È essenziale la presenza della Rsu. Non è un gioco tattico». Analoga la posizione di Nicola Cannarsa (Cisl Fp) che nega presunte strategie: «Abbiamo chiesto all'Azienda di conoscere le chiusure dei reparti e abbiamo sollecitato anche che non ci siano periodi preordinati di ferie. Abbiamo chiesto anche di sapere quanto sia il minimo sindacale di ferie: di solito si prevedevano 17 giorni, quest'anno pare saranno 14. Ma manca talmente tanto personale e ci sono le liste d'attesa da ridurre, poi c'è l'incognita Covid». Il rinvio, aggiunge, «è dovuto al fatto che manca una componente essenziale della delegazione trattante, che è la Rsu. Venerdì la commissione elettorale ha chiuso i lavori. Il componente più anziano avrebbe dovuto convocare la Rsu, ma è ammalato». E così si slitta a maggio. «Abbiamo chiesto anche noi il rinvio - aggiunge Andrea Traunero (Cgil) -. Se fosse stato fatto un incontro in assenza delle Rsu questo avrebbe potuto aprire il fianco ad eventuali ricorsi. Chi meglio della Rsu rappresenta i lavoratori in toto?». La lettura della Uil? Respinta al mittente. «La Uil semplifica le cose e le dice a modo suo. L'arma di tutti i sindacalisti. Ma io non lo accetto. Continuare a sparare sugli altri per farsi campagna elettorale non credo vada bene. Adesso la Rsu c'è. Facciamo sindacato in modo corretto. Il piano ferie purtroppo viene sempre discusso tardi. Bisogna presidiare che i piani ferie vengano portati a buon fine: è questo il nostro compito. Fare polemica anche sulle ferie è una polemica inutile». Per parte sua Caporale ricorda che «il rinvio lo hanno chiesto i sindacati. Se non riescono a convocare la Rsu non è colpa mia. Forse la Uil è un po' isolata». Fra i documenti rinviati anche una sorta di modello etico dei rapporti sindacali, «per impostare i corretti rapporti con cui si viene al tavolo sindacale», aggiunge.

C.D.M.

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE L'ospedale di Udine che ospita il quartier generale di AsuFc

Medici, bocciato il bilancio La Fimmg: «È stato un voto di natura politica»

IL CASO

UDINE Bocciato il bilancio dell'Ordine dei medici della provincia di Udine guidato da Gian Luigi Tiberio. Con uno scarto di una manciata di voti, ieri sera l'assemblea a quanto pare non avrebbe approvato il documento. Sconcertato Khalid Kussini, il segretario della Fimmg, sindacato di provenienza di Tiberio: «Un bilancio positivo di 46mila euro, oculato come non mai, è stato votato da pochi convenuti che hanno intasato la piccola sede, impedendo l'accesso a molti altri che non hanno potuto votare. Erano no vax e sospesi che hanno votato contro per motivi politici», sostiene Kussini. E sui numeri aggiunge: «Stanno verificando le deleghe che sono arrivate per mail». Anche Giulio Andolfato (Cimo) sostiene che «il bilancio, con un avanzo di 46mila euro, non è stato approvato da pochi convenuti. La sede è piccola e la hanno praticamente intasata impedendo ad altri di partecipare. Non so se questa votazione possa avere validità o possa essere rifatta». Andolfato non esclude il ricorso: «Potrei farlo eventualmente anch'io, nell'interesse della categoria. Sarebbe meglio che l'assemblea venisse ripetuta in una situazione più congrua e comoda per conoscere l'opinione dei 3.500 iscritti dell'Ordine. Sarebbe meglio chiedere il parere alla maggioranza e non a una sessantina di partecipanti. Secondo me è un bilancio meraviglioso. Il presidente, poi, al termine della votazione, ha anche letto un comunicato in cui chiarisce la posizione dell'Ordine rispetto ad alcune esternazioni», conclude Fregonese, che critica anche la «melina fatta da alcuni, incaponendosi articolo per articolo». Valtiero Fregonese (Anaao Assomed), che con i colleghi dell'Intersindacale il 26 aprile aveva stigmatizzato le dichiarazioni di Tiberio sui giovani medici, ribadisce che «un presidente dell'Ordine non dovrebbe permettersi di fare affermazioni del genere». Ma, assicura, «non c'è stata nessuna orchestrazione da parte nostra sul voto sul bilancio. Noi di solito, se ci muoviamo, lo facciamo alla luce del sole. Ma, come conclusione, questo voto ha comunque un significato di sfiducia nei confronti dell'operato sia del presidente sia del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Udine. Non è mai successo a memoria d'uomo, che io ricordi, una bocciatura del bilancio qui a Udine. Questo dovrebbe far riflettere sulla conduzione da parte di questo direttivo».

L'ANAAO: «SFIDUCIA NELL'OPERATO DI TIBERIO» VIGNANDO (SNAMI): «SE FARANNO RICORSO LO FAREMO ANCHE NOI»

Secondo Stefano Vignando, presidente Snami Fvg, anche lui fra i firmatari del documento dell'Intersindacale, «le dichiarazioni di Tiberio sui giovani medici sono stati la goccia che ha fatto traboccare il vaso». «Che facciano pure ricorso, che allora lo faremo anche noi - aggiunge -. Stanno tirando fuori la scusa che chi è sospeso non può votare, ma questo vale durante la sospensione per motivi disciplinari. La sospensione per Covid non è per motivi disciplinari e non è contemplata nel regolamento. L'iscritto non vaccinato è sospeso dal servizio, non dall'Albo. Quindi, potevano votare. Stanno cercando un appiglio». La Fimmg parla di voto politico. «Che sia stato un voto politico o no, era l'unico modo per mandare a casa chi denigra i giovani», conclude Vignando.

Camilla De Mori

Univax day: all'ateneo la sfida anti-disinformazione

UNIVERSITÀ

UDINE Univax day all'ateneo di Udine dedicato agli studenti degli ultimi anni delle superiori, per ribadire l'importanza di vaccinarsi.

Il ruolo fondamentale dei vaccini nell'ambito della tutela della salute pubblica: dalla campagna vaccinale anti Covid analizzata in tutte le sue caratteristiche al ruolo dell'immunità di gregge.

Questi e altri temi saranno al centro dell'incontro, trasmesso in diretta streaming, "Univax Day" organizzato online dall'Università di Udine venerdì 29 aprile, dalle 9.30, in occasione della Giornata mondiale dell'immunologia. L'iniziativa, giunta alla quinta edizione, è promossa dalla Società italiana di immunologia, immunologia clinica e allergologia (Siica). Si tratta di un evento educativo-formativo destinato agli studenti del quarto e del quinto anno delle scuole superiori. L'iscrizione è obbligatoria e va fatta dagli istituti scolastici o dai singoli studenti interessati tramite il modulo dedicato che si trova sulla pagina web www.uniud.it/univaxday

Il saluto del rettore dell'ateneo friulano Roberto Pinton aprirà i lavori, che nell'occasione saranno introdotti da Carlo Pucillo, docente di patologia generale, che parlerà sul tema "La (dis)informazione sui vaccini: una sfida da vincere".

INTERVENTI

Seguiranno le relazioni. "Similitudini e diversità tra le risposte immuni verso un patogeno ed un vaccino" è il tema che sarà trattato da Barbara Frossi, ricercatrice di patologia generale.

Lorenza Driul, docente di ginecologia e ostetricia e direttrice della Clinica di ginecologia e ostetricia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, illustrerà la "Pratica vaccinale nelle donne gravide e nella prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili".

Si terrà poi una tavola rotonda, stimolata anche dalle domande degli studenti, in cui si cercheranno di chiarire molti degli aspetti relativi alle campagne vaccinali in corso per contrastare la pandemia da Sasr-Cov2 e il ruolo dell'immunità di gregge.

Parteciperanno i componenti del Laboratorio di immunologia, Gaetano Vitale e Silvia Tonon, ricercatori di patologia generale, e le dottorande, Carolina Ricci e Caterina Trevisan. L'incontro sarà moderato dalla giornalista Maria Santoro.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili all'indirizzo web www.uniud.it/univaxday, dove saranno ingrate "pillole" di domande e risposte su curiosità immunologiche relative alla pratica vaccinale.

INCONTRI Si parlerà del ruolo fondamentale dei vaccini nell'ambito della tutela della salute pubblica

LE PAGELLE BIANCONERE

FESTA GRANDE
I giocatori bianconeri si abbracciano e festeggiano: l'Udinese ha infranto il tabù del Franchi, dove dal 2007 e sino a ieri aveva rimediato soltanto sconfitte. La squadrdra di Cioffi è andata a segno con quattro diversi marcatori

UN POKER DA FAVOLA

▶Marì apre le danze da autentico leader. Deulofeu, Walace e Udogie a ruota fanno crollare il sogni d'Europa dei viola Silvestri decisivo quando la Fiorentina si è risvegliata

SILVESTRI 7
All'inizio del primo tempo è autore di due interventi decisivi specie sulla conclusione ravvicinata di Piatek. Poi perde palla su un innocuo traversone di Biraghi, ma la difesa anticipa i viola. Una prestazione buona, oltre la semplice sufficienza. Silvestri ha dato sicurezza a tutto il reparto. Nel secondo tempo si è reso protagonista di un'altra incertezza su un corner meno evidente rispetto a quello del primo tempo, ma soprattutto è protagonista nel momento migliore dei viola con due interventi decisivi che hanno certificato la sua importante prestazione.

BECAO 7
Un mastino insormontabile. Raramente è parso in difficoltà, è stato bravo nelle chiusure leggendo in anticipo le mosse dei viola, bravo nel gioco aereo. Alla mezz'ora del secondo tempo su azione da calcio d'angolo con una sua incornata ha sfiorato la terza rete.

PABLO MARÌ 7,5
Non solo è il regista della retroguardia, non solo l'ha resa più ermetica, ma ora si diverte anche a segnare. Ieri ha sbagliato pochissimo, una prestazione autoritaria, da autentico leader, all'avversario ha concesso il minimo sindacale.

NUYTINCK 6,5
Non ha fatto rimpiangere Perez. Il mestiere è stato suo alleato specie quando ha dovuto duellare con Gonzalez che ha agito da attaccante esterno a destra.

VALENCIANO
Il difensore centrale spagnolo Pablo Marì è arrivato in prestito dall'Arsenal durante il mercato di gennaio La società vorrebbe trattenerlo, ma il costo è elevato

MOLINA 6
Una prestazione non impeccabile, costretto a sovente a fungere da terzino. Ha sempre stretto i denti, nel finale in un classico contropiede ha avuto l'opportunità di segnare la terza rete, ma il suo tiro è stato deviato in angolo.

SOPPY SV
Ha partecipato nei minuti finali alla grande festa bianconera.

ARSLAN 6
Un lottatore, non sempre preciso. Una prestazione sufficiente comunque, ma non è ancora il vero Arslan.

JAJALO 6
Entra per far rifiatare Arslan, commette qualche sbavatura, ma tiene.

WALACE 7
Grande sicurezza. Ha palesato personalità, senso della posizione. Ha rappresentato un efficace scudo alla difesa. Raramente ha dovuto ricorrere al fallo per opporsi ai centrocampisti viola. Nel finale ha pure trovato il gol con la complicità di Igor.

MAKENGO 7
Una grande prova. Ha evidenziato notevole forza e cambio di marcia, ciò gli ha consentito creare superiorità numerica. Nel primo tempo una sua verticalizzazione ha creato problemi alla retroguardia viola, poi il suo tiro è stato ribattuto. Nel secondo tempo ha continuato a lottare con i denti, con il cuore, con la testa. Ha rimediato un giallo (severo) che lo costringerà a saltare la gara di domenica con l'Inter. Nel finale ha servito l'assist a Udogie per il quarto gol.

UDOGIE 7
Si è visto soprattutto nel primo tempo in cui con la sua vivacità, con i suoi scatti in profondità ha creato situazioni importanti per l'Udinese. Nel secondo tempo è stato costretto a stare in trincea, ha lottato duramente, non si è mai disunito anche se di tanto in tanto ha commesso qualche sbavatura. Ma quando ha ripreso a spingere ha creato danni alla Fiorentina, oltre a aver segnato un gol.

DEULOFEU 7
Con quello di ieri sale a quota 12 retri. Sempre in agguato, nel secondo tempo ha agito da terminale della manovra, un'altra importante prestazione. Poteva evitare il giallo, ma è caduto nel tranello dell'avversario che ha fatto di tutto per innervosirlo. Nel finale in contropiede su invenzione di Pussetto dopo aver dribblato anche il portiere ha calciato alto da posizione defilata a destra.

NESTOROVSKI SV
Pochi minuti in cui ha toccato un solo pallone.

SUCCESS 6
Contro il Bologna era stato il primo attore. Ieri invece ha agito da gregario, si è messo a totale servizio della squadra, ha lottato spendendo tutte le energie tanto che è uscito al 21' della ripresa.

PUSSETTO 7
Diamogli atto di aver innescato Deulofeu che si è presentato solo davanti a Terracciano e di aver recuperato palla al 45' per consegnarla a Walace che dal limite ha insaccato. Non si poteva pretendere di più per uno che è rimasto in campo nemmeno mezz'ora.

CIOFFI 7
Diamogli atto di aver preparato nel modo migliore una gara ad alto rischio. In campo si è vista una squadra vera, la sua, ognuno ha svolto il copione nel modo migliore evidenziando coraggio, chiarezza di idee, gioco vero.

Guido Gomirato

Capitan Nuytinck e la difesa marmorea: «Con Marì e Becao mi trovo benissimo»

GLI SPOGLIATOI

Un poker servito all'Artemio Franchi era qualcosa che forse poteva risiedere solo nel pensiero più roseo del tifoso più accanito, e invece ecco che il pomeriggio perfetto si è concretizzato poco distante da Piazza della Signoria.

Merito di Pablo Marì, Rodrigo Becao e Bram Nuytinck, perché vanno elogiati appieno anche i difensori (compreso ovviamente un super Marco Silvestri) sebbene il risultato reciti 0-4.

Sì, perché la Fiorentina ci ha provato e non si è mai completamente rassegnata alla sconfitta, ma ha sbattuto sulla retroguardia marmorea della squadra di Cioffi.

Muscoli, centimetri e qualità tecnico-tattiche invidiabili. Un mix letale per la squadra di Italiano, con i tre centrali bianconeri che si sono "pappati" in sequenza sia Piatek che Cabral come fossero gustosi panini col lampredotto, risolvendo in un colpo solo l'annoso dilemma su chi fosse più meritevole dell'eredità di Dusan Vlahovic.

L'OLANDESE: «RISPETTO ALLE SCORSE STAGIONI LA DIFFERENZA È NELLA QUALITÀ DEL GRUPPO, MA SOPRATTUTTO DEGLI ATTACCANTI»

Menzione particolare per il capitano olandese dell'Udinese, ritornato come terzo di sinistra e autore di una prova a dir poco solida: «È una vittoria bellissima, quasi una partita perfetta - afferma con emozione ai microfoni di Udinese Tv -. Non è normale vincere qua 0-4 dopo un periodo lungo di astinenza così. Siamo contentissimi; con Pablo e Rodrigo mi trovo benissimo, ma sono felice per tutta la squadra. La Fiorentina è una squadra forte e volevo fare bene; ho sempre lavorato sodo per farmi trovare pronto per giocare partite di questo tipo, che mi esaltano».

Ora l'Udinese vola, e Bram ne ha vista più di qualcuna stentare negli scorsi anni per non poter dire la sua analisi sui motivi di questo exploit: «La differenza con le scorse stagioni è la qualità del gruppo in generale, ma soprattutto degli attaccanti. Abbiamo cinque giocatori là davanti, uno più forte dell'altro - ammette il 17 bianconero - e ci garantiscono tanti gol. Questa è la testimonianza di una squadra davvero forte, e i risultati si vedono sul campo».

St.Gi.

La versione toscana

MISTER Vincenzo Italiano aveva debuttato in serie A nella scorsa stagione salvando lo Spezia Durante l'estate il passaggio a Firenze

Mister Italiano: «Non siamo partiti bene Può capitare di incepparsi purtroppo»

«In casa andavamo forte fino a questa partita, ma può capitare d'incepparsi. Oggi non siamo partiti bene, ho cercato di schierare chi deve essere rimesso in campo e avevamo bisogno di Bonaventura, Odriozola, Torreira, per metterli in condizione». Così ha esordito nel dopo gara il deluso Vincenzo Italiano. «Non ci siamo riusciti a fare gol anche se abbiamo avuto le opportunità per andare a bersaglio. È una giornata storta, oggi non si è vista la solita Fiorentina, almeno quella che si vede in casa. Non ci rimane che ripartire». «Dobbiamo pensare alle prossime quattro gare, in palio ci sono punti assai importanti, non possiamo molare proprio ora. Purtroppo nelle ultime due gare non siamo stati brillanti e abbiamo perduto», ha aggiunto. È stato chiesto al tecnico della Fiorentina se si aspettava di più da Cabral e Piatek. «Quando perdi così non gira tutto il collettivo anche se abbiamo avuto un'infinità di occasioni... Siamo stati ingenui sui due gol presi, ma è vero che lì davanti devi essere concreto e se non lo sei perdi le partite. I risultati come quello di oggi - ha detto ancora non fanno bene. Ma dobbiamo voltare pagina, lo ripeto, dimentichiamo la sconfitta di oggi, anche quella di domenica scorsa. L'Europa? Gli obiettivi erano quelli di ricreare entusiasmo, non far soffrire la piazza».

G.G.

CIOFFI: «È UNA SQUADRA CHE HA TANTA PASSIONE»

L'ANALISI

È un'Udinese stoica, e storica, quella che infrange il tabù del Franchi, dal quale rimediava soltanto sconfitte dal 2007. E lo ha fatto con una piccola breccia nello scudo viola, ma devastando la squadra di Italiano, incrinando tutte le certezze di una compagine fino a tre giorni fa in lotta per un posto in Champions' League e ieri spazzata via con un perentorio poker. Quattro marcatori diversi, con i primi sigilli in A di Pablo Marì e Walace, la dodicesima sinfonia di Deulofeu, il quarto di Udogie. Una serata di festa in cui spiccano anche le parate di Silvestri e la compattezza di Nuytinck e Makengo.

Insomma, un'Udinese da 10 quella che asfalta la squadra toscana, nella città dove Cioffi è cresciuto e ha respirato "fiorentinità" in ogni angolo di ogni quartiere. Il suo giro di campo è fatto di saluti, abbracci anche se poi, come aveva preannunciato, dal fischio d'inizio è tutta un'altra storia. E la sua Udinese vola.

«Avevamo l'obiettivo di venire a vincere a Firenze: ci abbiamo creduto e l'abbiamo raggiunto - commenta col sorriso a Dazn -. La mentalità è condivisa da tutti, il calcio è bello perché va giocato e le sorprese ci sono. Con grande umiltà cerchiamo di prendere più punti possibili, in vacanza andremo il 22 maggio. Non vediamo già l'ora di ripartire domani verso l'Inter».

Udogie continua a impressionare; gol propiziato, gol fatto, palo colpito: «Il lavoro con lui è iniziato ai primi di luglio quando ero ancora assistente - afferma Cioffi -. Destiny ha fame e ascolta, non è poco per chi ha un motore come lui».

TECNICO Gabriele Cioffi, prima "guida" bianconera da dicembre, ha trasformato l'Udinese in una squadra che segna molto e pratica un moderno

(Foto Ansa)

L'Inter è avvisata: «Li affronteremo con determinazione, per onorare il campionato, la nostra posizione e quello che facciamo in settimana con mentalità».

CONFERENZA

Il giro di Gabriele Cioffi si è spostato poi nella sala stampa dell'Artemio Franchi. «I ragazzi sono stati bravi a leggere la partita, perché in Serie A devi leggere il momento e hanno avuto una grande interpretazione della partita». Non passa inosservata la prestazione di Gerard Deulofeu: «È un campione, non si pone limiti, di riflesso stimola l'ambiente ed è stimolato dall'ambiente. Io alleno una squadra che ha voglia, che ha desiderio - le parole chiave di Cioffi -, da noi c'è tanta passione».

La ricetta col senno di poi sembra semplice: «Preparando la gara avevamo due scelte, o chiuderci in area di rigore o andare a prenderli e vincere. Non reputo strana la mia squadra, penso che contro la Salernitana abbiamo perso per un contropiede dopo avere dominato, abbiamo imparato la lezione, se non puoi vincere non devi perdere, i ragazzi sanno che tutte le partite si possono vincere ma non vanno perse. Dal giorno uno la squadra sa soffrire e ha una mentalità che non si pone limiti».

UN BACIONE A FIRENZE

Un velo di commozione quando si parla di Firenze città. «Questa partita ha dei valori speciali per me perché ho fatto la prima da allenatore in casa mia, davanti ai miei amici e compagni delle elementari - ricorda con affetto Cioffi -, ai miei genitori, alla mia famiglia, è bello, mi sono sentito a casa, me la sono goduta. Contro l'Inter sarà una battaglia contro una squadra fortissima e dovremo andare fortissimo, perché forte non basterà».

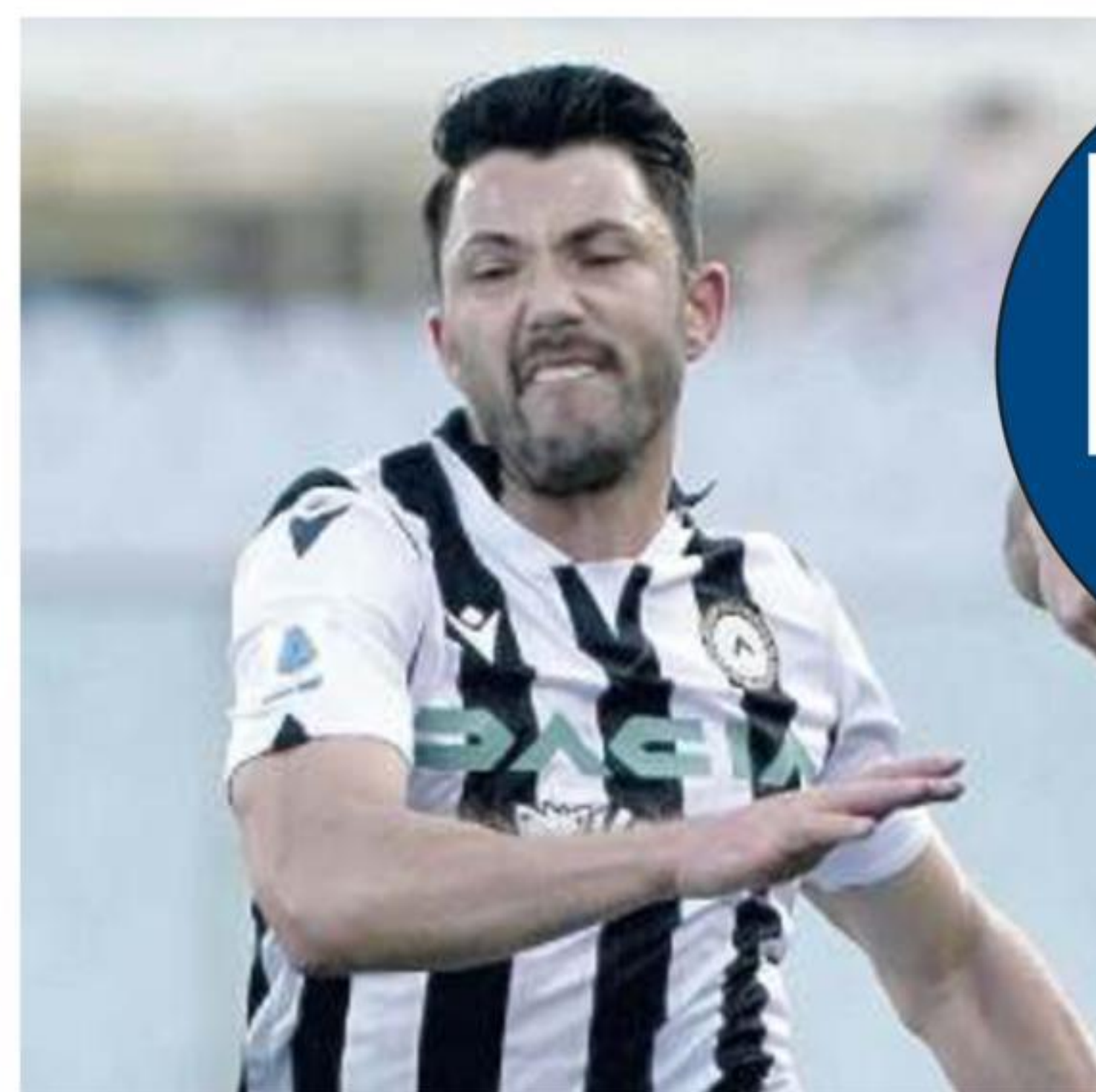
A Udinese Tv chiude così il concetto Gabriele Cioffi: «Questo è il gusto dell'impresa fatta da tutti, siamo orgogliosi e fieri. Siamo in un buon momento e ce lo vogliamo tenere stretto, abbiamo fatto fatica per arrivare a questo punto, è una giornata di gloria importante. Oggi è una goduria che nasce dal duro lavoro, dalla mentalità, dallo stringere i denti. Una partita che è in bilico fino all'ultimo diventa un risultato eclatante».

Stefano Giovampietro

Più

Pablo Marì
Direttore d'orchestra

Meno

Arslan
Non ancora al top

Walace rompe il digiuno: «Il gol mi mancava» Deulofeu, dedica ai tifosi: «Siete la nostra gioia»

HANNO DETTO

L'Udinese si gode i frutti del lavoro e non smette di stupire. Serviva un guizzo importante in questa striscia di partite ed è arrivato su un campo maledetto per tre lunghissimi lustri. A Firenze non c'è stata storia ed è arrivata l'ennesima partita con almeno 4 gol segnati da quando Cioffi è seduto in panchina, aumentando una media realizzativa spaventosa e una media punti da qualificazione europea con il tecnico toscano in panchina.

Sono segnali di un gruppo che funziona i primi gol in bianconero di Pablo Marì e di Walace. «Dopo due anni e mezzo, quasi tre, veramente mi mancava segnare - l'ammissione di Walace ai microfoni di Dazn -, ma l'importante è che vinca la squadra. Il campionato non è finito, pensiamo agli obiettivi punto dopo punto. La sconfitta con la Salernitana ci ha detto che dovevamo svegliarci». L'11 bianconero già guarda avanti, con fame e grinta: «Ora arriva l'Inter e sarà molto difficile; dobbiamo riposarci bene. Il gol? Lo dedico senza dubbio a mio figlio».

Sprizza soddisfazione da tutti i pori Gerard Deulofeu, che ha segnato il gol forse più facile dei suoi fatti finora in campionato, ma è una rete che aumenta i record che sta collezionando quest'anno. Dodicesimo centro in campionato e ancora qualche pagina da scrivere in una stagione che lo ha riportato alla luce. La dedica per il 10 bianconero va a tutto il popolo friulano, che deve essere soddisfatto delle prestazioni e dell'applicazione della squadra bianconera in questo momento: «Questa vittoria è molto pesante perché erano tanti anni che non si vinceva qua. Era difficilissimo e abbiamo vinto in maniera larga, facendo vedere tutto il nostro valore. Tutti quelli che vanno in campo danno il massimo, e voi tifosi dovete godere di quello che stiamo facendo in campo. È questa la nostra gioia».

Deulofeu analizza le chiavi del successo di questa Udinese, urlando anche a chiare lettere quanto Udine gli sia entrata sottopelle, come città, come ambiente e come società di calcio: «Prima di tutto abbiamo migliorato tanto la fase difensiva; siamo una squadra che concede poco, e poi in avanti la stiamo buttando dentro con regolarità - l'auto-complimento di Deulofeu -. Siamo trascinatori, tutti i centravanti in rosa. Io personalmente mi sento molto bene qui a Udine, sono felicissimo qui e in campo si vede tutta la mia voglia di fare gol, di fare assist e di portare questa squadra alla vittoria e ai successi che merita».

ST.GI.

Sport Pordenone

CALCIO ROSA

Per le donne si spalancano le porte del professionismo

Per l'altra metà del cielo, dal 1° luglio, in serie A, si spalancheranno le porte del professionismo. Intanto, a livello dilettanti, nel turno scorso la sfida Buiese – Corva (Promozione) ha tenuto a "battesimo" una terna tutta al femminile. Jessica Mecchia col fischietto, Beatrice Mazzotta e Anna Bearzotti assistenti.

LOVISA: «PROPOSTE ANCHE DAGLI USA»

«Significa che abbiamo lavorato bene mentre non tutti riconoscono i nostri meriti». Per la panchina vicino Di Carlo

CALCIO SERIE B

PORDENONE Accertata anche matematicamente la retrocessione in serie C dei suoi ramarri, Mauro Lovisa ha aperto le porte della sua società a gruppi esterni. E nel frattempo Mimmo Di Carlo si avvicina alla guida sul campo della squadra per la prossima stagione. Si era già parlato, nei giorni scorsi, dell'interesse di due gruppi di operatori economici con sede in Africa. Durante un'intervista concessa a "Il 13" re Mauro ha confessato di essere stato contattato anche da un gruppo americano.

ORGOGLIO

«È da oltre un anno - ha affermato Lovisa - che siamo in contatto con diversi gruppi stranieri interessati alla nostra società. Il Covid ha rallentato le trattative, ma ci ritroveremo nei primi giorni di maggio. È gente interessata anche ad altre società di calcio italiane, anche di valore superiore alla nostra, ma il fatto che abbiano voluto intavolare una trattativa con noi ci riempie d'orgoglio. Significa che abbiamo lavorato bene. Non sempre e non tutti in città riconoscono quanto abbiamo fatto di bene per il calcio pordenonese negli ultimi quindici anni. Soprattutto ultimamente, vista l'annata difficile della squadra, ci sono piovute addosso troppe critiche. Gente che ha dimenticato che abbiamo rilevato la società quando era fra i dilettanti regionali per portarla sino alle soglie della serie A, con i playoff del 2020. Siamo cresciuti non solo a livello di squadra, ma anche di impresa. Sono 80 le famiglie che vivono grazie agli stipendi ricevuti dal Pordenone Calcio». Lovisa ha poi assicurato che verranno prese seriamente in considerazione solo proposte che garantiscano continuità anche a livello societario. «In passato - ha rivelato - siamo stati contattati anche da avventurieri, che ovviamente non abbiamo preso in considerazione. Non vogliamo che venga disperso tutto ciò che di buono abbiamo fatto in questi anni, anche e soprattutto a livello di settore giovanile, lavoro che ci è riconosciuto anche a grandi livelli. Abbiamo oltre 500 tesserati e 45 società affiliate. Siamo disposti, in primis io stesso e il presidente onorario Giampaolo Zuzzi - ha assicurato - a restare in società anche dopo l'ingresso dei nuovi soci, proprio per garantire la continuità del nostro progetto iniziale». Con la possibilità dell'ingresso di nuovi soci torna ad essere importante anche la questione stadio. «C'è bisogno di operatori - ha ricordato Lovisa - che siano disposti ad accollarsi il 51 percento dei costi per la realizzazione di uno stadio cittadino, ma il resto deve essere a carico della politica. Non è possibile che Pordenone sia priva di un impianto che possa essere utilizzato non solo come campo di calcio, ma anche come sede per altri avvenimenti sportivi e di spettacolo».

GUIDA TECNICA

Una svolta, anche se non ufficiale, si registra anche sotto il profilo della guida tecnica del club. L'ex Vicenza (ma ancora tesserato) Mimmo Di Carlo sarebbe a un passo dall'accordo per la prossima stagione. Un intesa di massima sarebbe già stata raggiunta tra le due parti. Avventura al capolinea, quindi, per Bruno Tedino in panchina.

"FIRENZEVIOLA" PLAUDE AL PRIMO GOL DI ALESSANDRO LOVISA IN SERIE B PER IL MOMENTANEO VANTAGGIO CONTRO IL COSENZA

LOVISA JUNIOR

Un riconoscimento per il buon lavoro svolto dalla società e da Bruno Tedino nella crescita dei giovani inseriti in prima squadra è arrivato da Firenzeviola, che si occupa delle vicende della Fiorentina. Il sito ha sottolineato con soddisfazione il primo gol in cadetteria di Alessandro Lovisa (quello del momentaneo vantaggio nel match di Cosenza poi perso 1-3, ndr), che è tornato a casa grazie al prestito concesso dalla società viola. Nella stessa partita è stato protagonista - ha aggiunto sempre Firenzeviola - anche Cristian Dalle Mura (pure lui in prestito dalla Fiorentina, ndr), che dopo nove partite consecutive da titolare contro i calabresi è entrato all'intervallo».

Dario Perosa

ESTERNO D'ATTACCO Buona prova a Cosenza per Mensah (Foto LaPresse)

In Prima "volano" le panchine

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Prima categoria, clamoroso colpo di coda. Saltano le panchine di Union Pasiano e Villanova, domenica chiamate alla sfida diretta per evitare i playout. A Pasiano arriva Roberto Cancian; a Villanova, sconfessate le voci di un ritorno di Sante Bernardo, la squadra è stata affidata a Matteo Rossi. Vale a dire il secondo del dimissionario Marco Pizzutto. Tutto nel giro di 24 ore. A Pasiano è divorzio con mister Nicola Gallo. Cancian, già tecnico di Polcenigo, FiumeBannia, Bannia e 3S Cordenons. A Villanova continua la travagliata stagione. Si è dimesso Marco Pizzutto: il terzo allenatore, approdato dalla Juniores, dopo l'esonero di Gianluca Alba e le dimissioni del sostituto Dario Greguol.

A Pasiano fatale è stato il crollo nella sfida con il Calcio Bannia, vittorioso 0-3. Un divorzio non traumatico, ma necessario. Sta per arrivare un turno fondamentale. Una specie di bivio. Ad attendere Ermal Haxhiraj e compagni c'è proprio il Villanova. L'Union Pasiano si presenterà con 28 punti, quint'ultimo. Gli arancioneri si trovano uno scalino sotto, a 23. Adesso come adesso gli uomini di Cancian sarebbero salvi. Retrocesso automatico sarebbe invece il Maniago (penultimo a 12). Ai playout ci andrebbero Villanova e Sarone. È vero, però, che ci sono ancora 15 punti in palio. Da qui la drastica decisione di sterzare. Stesso discorso, seppur con modalità diverse e con una classifica da far tremare i polsi, a Villanova. Al capezzale arriva Matteo Rossi. Un avvicendamento gradito agli alfieri di via Pirandello.

C.T.

Corvaglia alza il pallone e lo gira in fondo al sacco

IL GOL DELLA SETTIMANA

La Spal Cordovado guadagna la semifinale playoff d'Eccellenza espugnando il fortino del Brian Lignano. Passano per primi i padroni di casa, con Delle Case su imbucata di Pozzani (25'). Allo scadere un palo salva i lignanesi. Nella ripresa il Brian preme e Alessio esalta Saccon. All'82' Corvaglia pareggia. Zanon serve in profondità e Morassutti lascia scorrere per Corvaglia ai 20 metri. La punta si alza la palla e con una girata spettacolare fionda in gol. Decide Zanon allo scadere.

Davide Bassi

Cjarlinsmuzane, primo stop per Pradolini dopo due pieni

CJARLINSMUZANE	1
AMBROSIANA	2

GOL: pt 22' Boix Garcia, 45' Forestan; st 33' Menolli.

CJARLINSMUZANE: Barlocco, Cucchiaro (st 38' Spetic), Ndoj (st 1' Brigati), Tobanelli, Dall'Ara, Poletto, Forestan (st 25' Varano), Pignat (st 34' Agnoletti), Banse, Venitucci, Rocco. All. Pradolini.

AMBROSIANA: Nannetti, Dall'Agnola, Konate, Menolli, Dal Cortivo, Menini, Dabo (st 16' Manconi), Malagò, Boix Garcia (st 40' Turano), Bernasconi (st 34' Righetti), Giordano (st 20' Ferrari). All. Sammarco. **NOTE:** espulso al 49' Poletto per doppia ammonizione. Ammoniti: Ndoj, Venitucci, Brigati, Dabo, Ferrari.

SERIE D

CARLINO L'Ambrosiana fa il colpo grosso a Carlino, nel turno infrasettimanale. Tre punti fondamentali in ottica play-out. Ed è anche la prima sconfitta di mister Pradolini dopo due vittorie consecutive. Tante le assenze tra le file dei friulani, soprattutto nel reparto offensivo. Mister Pradolini sceglie così la soluzione del rifinitore Venitucci, alle spalle del duo d'attacco Banse-Rocco. L'avvio di gara vede gli ospiti maggiormente propositivi in fase offensiva, e al 22' vengono premiati con il gol del vantaggio firmato da Boix Garcia, lesto nel raccogliere l'assist di Dabo e depositare in fondo al sacco. Finale di tempo vivace con occasioni di ambo le parti, ma è Forestan a trovare il guizzo vincente per l'1-1 con una rovesciata dall'interno dell'area piccola. In avvio di ripresa il Cjarlinsmuzane resta in inferiorità numerica per l'espulsione di Poletto, ma ha comunque l'opportunità di andare sul 2-1 con Rocco che, servito perfettamente da Banse, non riesce a concretizzare una buona opportunità. Al 78' il gol della vittoria dell'Ambrosiana, con Menolli che supera Barlocco con una conclusione dalla distanza.

M.B.

CON TEZENIS L'ASSAGGIO DELLA POSSIBILE FINALE

BASKET A2

L'Old Wild West prepara la sfida, ultimo impegno della regular prima dei playoff

Fra le possibili avversarie dei quarti Unieuro, Tramec e Allianz Pazienza

UDINE Old Wild West al lavoro per preparare la sfida contro la Tezenis Verona, ultimo impegno stagionale prima della partenza della post season. Ironia della sorte, proprio Oww-Tezenis sembra essere una delle due finali promozione più probabili dei prossimi playoff, con riferimento ovviamente al tabellone in cui verrà inserita Udine. La 'pole' acquisita grazie a un ruolino di marcia di 25 vittorie e 4 sconfitte consentirà ai bianconeri, almeno sulla carta, degli accoppiamenti più favorevoli nei quarti e in semifinale, rispetto a quelli che toccheranno agli scaligeri allenati dall'ex Apu Alessandro Ramagli, ma se dovessimo scommettere qualche soldo sulle possibili finaliste è proprio su Oww e Tezenis (24 vittorie e 5 sconfitte in campionato) che punteremmo.

AVVERSARIE

Ricordiamo che, nella fase inaugurale dei playoff, la prima in classifica di ciascun girone dovrà vedersela con l'ottava dell'altro girone: in questo momento le papabili a rientrare nella serie dei quarti contro Udine sono tre, ossia Unieuro Forlì, Tramec Cento e Allianz Pazienza San Severo. Quest'ultima è una squadra che lo staff bianconero eviterebbe volentieri, non tanto per la competitività del roster - non paragonabile a quello udinese - ma poiché costringerebbe l'Old Wild West a un trasferimento complicato dal punto di vista logistico. Molto più comode le eventuali trasferte a Cento, oppure a Forlì. Questo il programma dell'ultimo turno della fase a orologio di serie A2: Old Wild West Udine-Tezenis Verona (sabato alle 20; è già stata designata la terna arbitrale che sarà composta da Pierantozzi di Ascoli Piceno, Tirozzi di Bologna e Martellosio di Buccinasco-Mi), Acqua San Bernardo Cantù-Orasì Ravenna, Giorgio Tesi Group Pistoia-Umana Chiusi, Gruppo Mascio Treviglio-Top Secret Ferrara, Reale Mutua Assicurazioni Torino-Tramec Cento, Novipiù Casale Monferrato-Unieuro Forlì, Assigeco Piacenza-Allianz Pazienza San Severo, Staff Mantova-Benacquista Latina, 2B Control Trapani-Atlante Roma, Urania Milano-Lux Chieti, Edilnol Biella-Stella Azzurra Roma, Bakery Piacenza-Next Nardò, Infodrive Capo d'Orlando-Ristopro Fabriano, Agribertocchi Orzinuovi-Givova Scafati.

ULTIMA FATICA Proprio Oww-Tezenis sembra essere una delle due finali promozione più probabili dei prossimi playoff, con riferimento ovviamente al tabellone in cui verrà inserita Udine

PROMOZIONE

Tra un allenamento e l'altro otto giocatori dell'Old Wild West Udine e cinque giocatrici della Delser Apu, nella mattinata di oggi interverranno a un'iniziativa per la promozione del basket nelle scuole. Si recheranno infatti alla media "Pacifico Valussi", dove incontreranno, distribuiti in più turni, i bambini delle elementari dell'Istituto comprensivo 2 di Udine, che hanno già seguito un ciclo di quattro lezioni dove hanno appreso i fondamentali e, nella palestra dell'istituto scolastico di via Petrarca, avranno adesso l'opportunità di interagire con Riccardo Azzano, Marco Pieri, Michele Ebeling, Ethan Esposito, Trevor Lacey, Federico Mussini, Michele Antonutti, Brandon Walters dell'Old Wild West e con Eva Da Pozzo, Elisa Pontoni, Lorena Molnar, Martina Mosetti, Lucia Missanelli della Delser.

OTTO GIOCATORI DELLA PRIMA SQUADRA E CINQUE RAGAZZE DELLA DELSER APU OGGI INCONTRANO GLI SCOLARI AL VALUSSI

SERIE B

Stagione regolare agli sgoccioli anche per la Gesteco Cividale, che sabato pomeriggio, alle 19.30 (fischieranno Rodi di Vicenza e il triestino Schiano di Zenise), affronterà, nell'impianto di via Perusini, la Lissone Interni Bernareggio, di fatto già retrocessa e che fino alla ventiseiesima di ritorno ha schierato Gian Paolo Almansi, diciannovenne esterno di 194 centimetri venuto due settimane fa a rinforzare proprio le aquile ducali. Il ragazzo, che nella partita di andata aveva segnato 13 punti alla Gesteco, ricoprirà il ruolo dell'ex in quella di ritorno. Il penultimo turno della stagione regolare proporrà inoltre Ferraroni Cremona-Allianz Bank Bologna, Gemini Mestre-Alberti e Santi Fiorenzuola, Agostani Caffè Olginate-Antenore Energia Padova, LuxArm Lumezzane-Rimadesio Desio, Secis Costruzioni Edili Jesolo-WithU Bergamo, Pontoni Falconstar Monfalcone-Civitus Allianz Vicenza, Green Up Crema-Tenuta Belcorvo Rucker San Vendemiano.

Carlo Alberto Sindici

Dirigenti e tecnici a lezione da Velasco

VOLLEY

S.G. NOGARO Il Friuli Venezia Giulia si sta confermando in queste settimane come notevole epicentro dell'attività giovanile pallavolistica. Dopo l'abbuffata pasquale di alta qualità rappresentata dalla Cornacchia World Cup si sono susseguiti eventi di interesse nazionale, a partire dalla tre giorni, a Cervignano del Friuli, del Club Italia allargato. Dal 21 al 24 infatti lo staff delle nazionali giovanili maschili, guidato da Angiolino Frigoni, ha visionato e allenato i migliori quindici talenti della regione. Il 25 Aprile si è poi tenuto il tradizionale Trofeo dei Territori che ha visto imporsi le rappresentative U15 del comitato di Pordenone, sia nel maschile che nel femminile. Il periodo si conclude con una vera chicca: domani infatti dalle 15.00 alle 19.00 a S. Giorgio di Nogaro ci sarà un vero e proprio maestro. Julio Velasco, indimenticato allenatore della nazionale maschile di volley denominata "Generazione di fenomeni" con i quali ha conquistato Mondiali, Europei e diverse World League, ora svolge il ruolo di coordinatore tecnico delle nazionali italiane maschili e terrà una lezione destinata ai tecnici e ai dirigenti regionali. Una vera occasione considerando che l'incontro, denominato "Gli allenatori italiani incontrano Julio Velasco" è solo uno dei quattro di questo tipo che si svolgono in tutta Italia (gli altri in Liguria, Abruzzo e Calabria). Velasco terrà un allenamento di un paio d'ore con la partecipazione di una squadra giovanile locale e poi ci sarà una discussione esplicativa su quanto visto durante la conduzione della seduta che prevederà anche domande da parte dei tecnici presenti. Grande soddisfazione da parte del comitato regionale guidato dal presidente Michelli che in questi giorni può trepidare anche per le semifinali play off, rispettivamente per la A1 femminile e A2 maschile, raggiunte da CDA Talmassons e Tinet Prata.

Mauro Rossato

Luisa Iogna Prat e Gianluca Pozzati campioni regionali nella gara Sprint

TRIATHLON

Lignano Pineta ha ospitato una emozionante due giorni di gare, organizzate dall'Asd Triathlon Lignano Sabbiadoro. Nonostante il meteo non proprio felice, gli atleti si sono sfidati con grande agonismo sulle distanze Sprint e Olimpico. La gara sulla distanza Sprint ha decretato i campioni regionali individuali e di squadra. Nello Sprint, atlete ed atleti (449 iscritti) di rilievo internazionale, come Luisa Iogna Prat, Gianluca Pozzati, Michele Sarzilla e diversi atleti stranieri, hanno animato una splendida battaglia per il podio. Nella gara femminile la vincitrice è stata Luisa Iogna Prat: l'atleta della 707 ha primeggiato fin dalla prima frazione, concludendo la prova in 57'45". Al secondo posto Elisa Marcon, del Cus Propatria Milano, con il tempo di 59'34". Al terzo, con 1h00'30", la slovena Sraka Luna. Nell'avvincente gara maschile tutto si è deciso nella frazione di corsa, dove Gianluca Pozzati (707) è stato protagonista, insieme a Michele Sarzilla (Dds), di uno scontro testa a testa che si è risolto solamente nelle ultime centinaia di metri dove l'atleta della 707 si è imposto sul rivale con una potente progressione. Primo posto per Pozzati, con 49'19", secondo gradino del podio a Michele Sarzilla, con 49'21"; al terzo posto l'atleta cileno Riveros Gaspar, con 51'04". Come campioni regionali assoluti si sono distinti Enrico Osso, del Go Tri Team e Alice Riebler, giovane atleta S1 del Cus Udine. Titolo regionale maschile alla squadra del Cus Udine e titolo femminile al Go TriTeam.

LIGNANO PINETA Atleti al via della gara di nuoto in mare

A LIGNANO PINETA DUE GIORNI DI GARE CON 449 ISCRITTI TITOLI DI SQUADRA AL CUS UDINE E AL GO TRITEAM

Nel TriSpeedo Olimpic (247 iscritti) la prima frazione è stata caratterizzata da onde di modesta intensità e correnti che hanno complicato le traiettorie degli atleti. Nelle quote rosa a primeggiare è stata Margie Santimaria (Doloteam) con 1h59'54", su Lilli Gelmini (asd Revelo) con 2h01' e Denise Cavallini 2h06'32" (Lucca triathlon asd). Nella gara maschile primo gradino del podio per l'atleta del Lykos triathlon team Matteo Montanari, che ha fatto registrare un tempo di 1h45'40", al secondo posto Marco Barison del Cy laser delta triathlon, con 1h46'37", e, sul terzo gradino del podio, Andrea Pizzeghella con 1h48'50".

Forum Iulii sconfitta ma ci sono ampi margini per migliorare

RUGBY

La rappresentativa del Forum Iulii, la squadra femminile del Comitato regionale della Federazione rugby, perde 30-5 nel ritorno in casa del Montebelluna, non qualificandosi così per il secondo turno di Conference Cup. All'andata la formazione trevigiana, fondata su un progetto territoriale che coinvolge Rugby Feltre, Valdobbiadene Segusino Rugby, Rugby Piave 1985, Venezia Rugby e Montebelluna Rugby 1977, si era imposta con il punteggio di 29-22. Risultato a parte, le ragazze friulgiuliane hanno dimostrato sul campo di essere una squadra con grandi margini di miglioramento e un futuro tutto da scrivere. Le società regionali che lavorano sul settore femminile, con il supporto del Comitato, hanno ora la possibilità di lavorare con un gruppo di rugbiste di grande qualità, in grado di crescere e diventare un punto di riferimento per il movimento ovale Fvg. Il Forum Iulii XV Femminile è composto da atlete di Venjulia Rugby Trieste, Pordenone Rugby, Gorizia Rugby "Cinghiali" e Black Ducks Rugby Gemona. Questa la formazione schierata contro Montebelluna: Pescante, Odorico, Benussi, Clean (cap.), Stefanutti, Villanova, Babini, Blaskovic, Tomadini, Facca, Zanovello, Castellan, Suerz, De Carli, Stocco. A disposizione Poropat, Battistella, Iacomino, Pinosa, Tonino, Bresolin, Vigini, Dal Pos. «Siamo orgogliosi di questo gruppo - commenta Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato Fir Fvg -. Le ragazze e tutte le società coinvolte hanno svolto egregiamente il proprio lavoro. Ora guarderemo e programmeremo il futuro, facendo un passo alla volta, ma sono certo che la strada intrapresa sia quella giusta», conclude il numero uno del rugby regionale.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

VITA TURBOLENTA

La turbolenta vita della poetessa americana Sylvia Plath si concluse, l'11 febbraio 1963, quando il fuoco sacro della sua ispirazione venne meno

Giovedì 28 Aprile 2022
www.gazzettino.it

L'attrice e regista Bergamasco racconta come ha scoperto il potente linguaggio della scrittrice americana, di cui oggi traccia un ritratto che pesca dai suoi diari e dai suoi versi

Sonia e Sylvia figlie del mare e della poesia

LETTURE Lo spettacolo andrà in scena questa sera al Teatro Verdi

TEATRO

Tutto esaurito per "Sylvia Plath. Il canto allo specchio", lo spettacolo, tra teatro e letteratura, che l'attrice e regista Sonia Bergamasco ha realizzato in esclusiva per il Teatro Verdi e che vedrà il suo esordio questa sera. È un ritratto della poetessa americana, morta suicida, che si dipana in un percorso tra frammenti dai diari e poesie, restituendo la scrittura di questa vera e propria icona della poesia del secolo scorso, artista dalla vita breve e dallo straordinario respiro.

PREMIO

In quest'occasione, all'attrice, dalla lunga esperienza in teatro, cinema e televisione, sarà consegnato il premio "Airone di Carta", istituito da Carta di Pordenone per omaggiare chi è impegnato a promuovere una corretta rappresentazione di genere e la pari opportunità tra uomini e donne. Si tratta di un'opera firmata dall'artista pordenonese Andrea Venerus. Si legge nella motivazione: "Il Premio, giunto alla seconda edizione, viene consegnato quest'anno ad un'attrice che ha dimostrato, attraverso la sua attività, di essere particolarmente sensibile e impegnata nel promuovere questi principi, attraverso le scelte dei temi, dei personaggi e delle storie proposte». La cerimonia di premiazione si svolgerà al termine dello spettacolo e sarà preceduta da una conversazione pubblica tra l'attrice e la giornalista Paola Dalle Molle.

LA SCOPERTA

«La mia prima scoperta di Sylvia Plath - racconta l'attrice - è accompagnata dalla voce del vento e del mare. Ero a Genova, in una delle tappe di una lunga tournée teatrale, molti anni fa. L'appartamento, a un piano alto, era a pochi passi dal molo. Ricordo che leggevo e rileggevo le sue poesie, sera dopo sera, mentre le onde segnavano il ritmo. Quel respiro potente e musicale è rimasto indelebilmente intrecciato alla voce del suo canto, e mi accompagna anche ora, nella scelta di un percorso in versi e in prosa dalla sua opera in cui il respiro profondo del mare (a entrambe molto caro, ndr) è al centro della scena. La poesia nasce quando trova un corpo e una lingua in cui incarnarsi e Sylvia si fa tramite di questo processo. È una prova che patisce nel corpo e nella lingua; corpo e lingua in lei mutano, finché la poesia nasce. Nasce cioè una lingua, che è la lingua della cosa stessa – che comanda, che ordina. E nelle ultime poesie si fa grido perentorio, assoluto». Da qui nasce la voglia di agire in scena e far conoscere i versi della poetessa. «La poesia in scena è un oggetto da trattare con estrema attenzione, perché non sopporta ne interpretazioni, ne violenze. Deve essere rispettata nel suo respiro. Bisogna capirne l'origine, la natura, il ritmo e lasciare che tutte queste cose si esprimano da sé». Un debutto atteso da oltre due anni «È un progetto pensato proprio per Pordenone e il suo teatro che ha sposato l'idea con entusiasmo. Per me la Plath è una grande passione, perché ho trovato in lei una carica esplosiva ed una ricchezza espressiva rarissima. Una lingua forte, anche se filtrata in traduzione, peraltro da Amelia Rosselli, sua epigone. È una lingua che sono felice di portare al pubblico, in un percorso che utilizza frammenti di prosa assieme alla poesia. Non è una storia della sua vita, perché, al di là della sua esistenza tragica, dobbiamo dare corpo e fisicità alla grandissima lingua poetica e alle grandi suggestioni che ci offre». La presenza a Pordenone è però anche l'occasione per trattare il tema di genere; «Che è attuale, vivo, scottante e doloroso – sottolinea Bergamasco – siamo abituati a un tragico conteggio quotidiano. E purtroppo non conosciamo tutto il sommerso. Il percorso è ancora lunghissimo e questo premio mi onora perché di questo tema dobbiamo continuare a parlare finché giustizia e uguaglianza non diventeranno quotidianità e valori condivisi".

Mauro Rossato

Concorso

L'Irse premia i racconti delle esperienze di studio e lavoro all'estero

Festeggia la 20ª edizione il concorso RaccontaEstero, indetto da Irse - ScopriEuropa. Il bando chiedeva di raccontare una significativa esperienza di viaggio all'estero - lavoro, volontariato, studio, tirocinio, avventura. Un'ottantina i giovani e giovanissimi che hanno voluto condividere la loro esperienza di viaggio all'estero. La premiazione si terrà oggi, alle 18.30, in streaming, sui canali Facebook, Instagram e Youtube dell'Irse. Il 1° premio over 20 va a Rokiatou Emanuela Doumbia, 27 anni, di Trento, per "Identità a colori" dalla sua tesi di laurea in Senegal: il racconto di una "figlia dell'Italia meticcia, una 2G Afroitaliana nata negli anni '90, nell'era della pace sociale, del sogno fallito della multiculturalità". Nella sezione under 20 vince Edoardo Taddia, 19 anni, di Castello D'Argile (Bo) per "Potevo, quindi dovevo" sull'esperienza Exchange Student in Canada, un viaggio per vivere l'emozione del primo semestre all'estero, tutto solo. L'elenco completo dei premiati è stato pubblicato sul sito dell'Irse.

Vicino/lontano mette in mostra la verità

▶Si giocano sulle sfide anche i temi delle tre espisizioni collaterali

MOSTRE

Si gioca sulle "Sfide" l'edizione 2022 del festival vicino/lontano, in programma dall'11 al 15 maggio a Udine. E "sfide" è anche il filo conduttore delle mostre in cartellone. "The Social Drawing", che apre sabato 7 maggio, alle 10, alla Galleria Tina Modotti di Udine, prodotta dalla Fondazione Musica per Roma per "Libri Come 2022" e curata da Rosa Polacco, propone i disegni dell'artista Gianluca Costantini, autore del celebre ritratto di Patrick Zaki, in questi due anni stampato e diffuso in tutta Italia a sostegno del ricercatore egiziano. Gianluca Costantini disegna "persone scomparse". Prende spunto da fatti di cronaca e li ricostruisce col suo tratto, illuminando volti, storie, fratture del nostro tempo. Dalle donne uccise per femminicidio agli attivisti dei diritti umani scomparsi o imprigionati dai regimi totalitari, alle infinite vittime delle libertà minacciate in tutto il mondo, e non sempre sufficientemente conosciute.

La mostra espone i ritratti di persone diventate simbolo della libertà di stampa, come la giornalista russa Anna Politkovskaja, Premio Terzani 2007 "alla memoria", o Ahmet Altan, giornalista e scrittore turco imprigionato per i suoi articoli; delle vittime del lavoro, come Luana D'Orazio e Lorenzo Parelli; della violenza brutale dei regimi, come Giulio Regeni; ma anche della difesa dell'ambiente, come Greta Thunberg o Elisabeth Warren. In mostra anche quattro tavole della graphic novel "Una storia egiziana" (Feltrinelli 2022) su Patrick Zaki che Costantini ha scritto con la giornalista Laura Cappon, in collaborazione con Amnesty International, e un video sul riconoscimento facciale, nuova e discussa limitazione alle libertà, oltre alla tavola più recente realizzata per la campagna #abbraccioperlapace: un segno di speranza per la pace in Ucraina.

SCULTURA "Anything to Say?"

I RITRATTI DI COSTANTINI ALLA GALLERIA MODOTTI SCULTURA DI DORMINO IN PIAZZA LIBERTÀ DAVID TREMLETT IN STAMPERIA ALBICOCCO

Sempre il 7 maggio, in piazza Libertà, troverà posto la scultura "Anything to say? A monument to courage», opera in bronzo dell'artista Davide Dormino, che ritrae, a grandezza naturale, in piedi su una sedia, le figure di Edward Snowden, Julian Assange e Chelsea Manning, personaggi che hanno avuto il coraggio, a rischio della propria vita, di schierarsi a difesa della libertà d'informazione, rivelando al mondo verità scomode. Nell'ambito di un grande tour europeo, iniziato a Berlino il 1° maggio 2015, "Anything to Say?" farà tappa anche a Udine. Una quarta sedia, vuota, invita i cittadini a salirvi in piedi per esprimersi liberamente sul tema. Già venerdì 6 maggio, negli spazi della Stamperia d'arte Albicocco, sarà inaugurata, alle 18.30, la mostra "David Tremlett. L'invenzione della geometria". La mostra propone 23 incisioni all'acquatinta, in alcuni casi di grande formato, con un ciclo di 5 nuovi lavori inediti, sinora mai presentati in pubblico.

Dal calcio di Pasolini a quello degli affari

INCONTRO

Nel centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, l'Assessorato alla Cultura di Pordenone e la Biblioteca civica organizzano, con la collaborazione di Cinemazero, Associazione Eureka e Morganti Editori, un ciclo di eventi per ricordare uno dei maggiori artisti e intellettuali del secolo scorso. «La nuova grande rassegna "Primavera a Pordenone" - spiega l'assessore Alberto Parigi - vede la Biblioteca protagonista di una stagione di rilancio culturale, assieme a importanti realtà della cultura e dell'editoria. Celebriamo il centenario di Pasolini con iniziative di assoluta qualità e con uno sguardo originale, che indaga il suo rapporto con il calcio. Pasolini aveva capito che il calcio, nel bene e nel male, è fonte ancestrale di emozioni, passione, poesia». Oggi, alle 18.30, nella sala conferenze della Biblioteca civica di Pordenone, verrà presentato il libro di Matteo Spaziante e Franco Vanni "Il calcio ha perso. Vincitori e vinti nel mondo del pallone" (Mondadori, 2022), che analizza la realtà del calcio di oggi in cui, alla dimensione genuina, rappresentata dalla pura passione per il gioco, raccontata da Pasolini e da altri grandi penne della letteratura, si sostituisce l'industria multimiliardaria basata su diritti televisivi, stipendi esorbitanti, interessi della finanza, e soldi, molti soldi. Un'industria ormai sull'orlo del fallimento. Il libro racconta il sistema calcio, con particolare attenzione a quello italiano, che ha vissuto negli ultimi anni al di sopra delle proprie possibilità e che i mancati incassi del periodo Covid hanno fatto definitivamente capitolare economicamente. A presentare il libro sarà uno degli autori, Matteo Spaziante, pordenonese di nascita, giornalista per la testata online "Calcio e finanza", che dialogherà con Alberto Bertolotto, giornalista sportivo che, nel 2019, ha pubblicato "La prima B", sulla storica promozione del Pordenone Calcio nella serie cadetta. L'incontro si inserisce all'interno della rassegna "Pier Paolo Pasolini e il calcio", insieme alla mostra fotografica "La solitudine dell'ala destra", allestita in Galleria Harry Bertoia in collaborazione con Cinemazero e il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa e alla presentazione di un attesissimo romanzo inedito ispirato alla vita di Pier Paolo Pasolini, scritto da Carlo Sgorlon, che verrà presentato prossimamente in prima assoluta a Pordenone, realizzato con la collaborazione dell'Associazione Eureka e Morganti Editori. La mostra, composta quasi interamente da inediti e realizzata da Cinemazero e Comune di Pordenone, a ingresso libero, rimane aperta fino al 19 giugno, da giovedì a domenica, dalle 15 alle 19, alla Galleria Harry Bertoia. Ogni venerdì, alle 17.30, a cominciare da domani, il curatore, Piero Colussi, condurrà visite guidate gratuite.

Segovia Guitar Week nuovi talenti in vetrina

MUSICA

L'ottava rassegna "Segovia Guitar Week", in programma da domani a Pordenone, sarà un evento unico nel suo genere, in cui i protagonisti assoluti sono i giovani artisti della chitarra classica. La scuola chitarristica pordenonese, da anni riconosciuta come una delle più accreditate a livello internazionale, offre alla città l'opportunità di ascoltare concerti di altissimo livello.

Durante le giornate del festival, artisti di fama internazionale, affiancati dall'eccellenza artistica delle nuove generazioni, daranno vita ad un'opportunità di fruizione unica per il pubblico. Il tutto in uno scenario aperto a esperienze coinvolgenti e di crescita umana e artistica, con masterclass, stage e workshop.

Andrea Peressin

Jacopo Romano

CONCERTI

Ex Convento di S. Francesco Venerdì 29 Aprile – ore 20.45 Andrea Peressin, Jacopo Romano Sabato 30 Aprile – ore 20.45 Lorenzo Micheli Sabato 7 Maggio – ore 20:45 Andrzej Grygier Domenica 8 Maggio – ore 18.00 George Dimitrov Auditorium Concordia Sabato 29 Maggio – ore 18:30 Concerto finale stage "La città delle mille corde" ed EnArmonia Guitar Ensemble

DIDATTICA

Ex Convento di S. Francesco Sabato 7 Maggio – ore 9:00-18.00 Lucia Pizzutel, Giorgio Signorile. Lucia Pizzutel presenterà il suo nuovo metodo "Crescendo A Più Corde", con un approfondimento sul pensiero didattico, musicale e creativo che sta a monte di questo interessante lavoro: "Parlar di sé attraverso le corde dello strumento mosse dalle corde dell'animo e dalle corde del pensiero."

Giorgio Signorile, attivissimo nella composizione per chitarra, ci presenterà in particolare alcuni dei suoi numerosi lavori dedicati alla didattica del nostro strumento. "...Scrivere seguendo il mio istinto, in uno spazio artistico intimo e personale nel quale opero come compositore ed esecutore." A conclusione di ogni seminario è prevista una tavola rotonda tra i partecipanti, con particolare attenzione alle tematiche trattate rapportate alla propria esperienza professionale.

MASTERCLASS

Ex Convento di S. Francesco Domenica 1 Maggio – ore 9:30-18:30 Lorenzo Micheli Sede Segovia Guitar Academy, Vicolo delle Acque 2/A Masterclass perfezionamento Sabato 7 Maggio/ Domenica 8 Maggio – ore 10:00-13:00/15:00-18:00 Paolo Pegoraro

STAGE E WORKSHOP

Ex Convento di San Francesco e Sede Polinote, vicolo Chiuso 4, workshop "Trans Europa Express", sabato 2 luglio, alle 9.30-12.30, 15-17. Nella sede di Polinote e all'Auditorium Concordia, stage "La città delle mille corde", sabato 28 maggio/domenica 29 maggio.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 28 aprile
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Danilo**, di San Quirino, che oggi festeggia i suoi 72 anni, dalla moglie Adelina e dai figli Romeo e Sandra.

FARMACIE

Azzano

▶**Farmacia Comunale, via Rimembranze 51.**

Brugnera

▶**Farmacie comunali, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

Maniago

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21.**

Porcia

▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

Pordenone

▶**Kossler, via De Paoli 2.**

Sacile

▶**Vittoria, viale Matteotti.**

San Vito al Tagliamento

▶**Comunale, via del Progresso 1/B.**

Spilimbergo

▶**Santorini, corso Roma 40.**

Zoppola

▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 16.00.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 16.30 - 19.00 - 21.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.00 - 20.45.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.30 - 21.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.00.
«UN FIGLIO» di M.Barsaoui : ore 19.15.
«ANIMA BELLA» di D.Albertini : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 16.30 - 19.40 - 22.20.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 16.40 - 19.20 - 22.20.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 16.45.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 16.50.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.00 - 19.10.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 17.10 - 19.40 - 22.10.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.30 - 19.00 - 21.00 - 22.00.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 17.40 - 19.50 - 21.50.
«SULLE NUVOLE» di T.Paradiso : ore 20.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 21.45.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 22.40.

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 17.30 - 20.45.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 17.30 - 20.45.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 17.40 - 21.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.45 - 20.45.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 18.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 15.00 - 17.15 - 19.30 - 21.45.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 20.25.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 17.45.
«GLI AMORI DI ANAIS» di C.Bourgeois-Tacqu : ore 15.00 - 17.30 - 21.25.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.50.
«QUANDO HITLER RUBO' IL CONIGLIO ROSA» di C.Link V.M. 14 : ore 15.10 - 19.05.
«TROMPERIE - INGANNO» di A.Desplechin : ore 17.00 - 19.30 - 21.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 15.00.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 15.00 - 17.10 - 19.15 - 21.40.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 17.25 - 21.40.
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 19.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 17.00.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 17.10 - 19.40 - 22.00.
«LA SCUOLA DEGLI ANIMALI MAGICI» di G.Schnitzler : ore 17.20 - 18.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30.
«DAKOTA» di K.Harris : ore 17.40.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 17.40 - 18.40 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 17.40 - 19.00 - 21.45.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 18.10 - 21.30.
«DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA» di S.Curtis : ore 18.20 - 19.40 - 20.40 - 21.20.
«LA CENA PERFETTA» di D.Minnella : ore 19.50.
«SULLE NUVOLE» di T.Paradiso : ore 20.30.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 20.50.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 22.15.
«FRAGILE» di J.Boeijink : ore 22.45..

Con immenso dolore annuncio la scomparsa del mio adorato

Giorgio Borsari

La sua Cristina

Giorgio non avrebbe voluto fiori ma un'offerta all'Avapo

I funerali si terranno nella chiesa di San Zaccaria alle ore 11 del giorno venerdì 29 aprile

Venezia, 28 aprile 2022

La moglie Anna, i figli Massimiliano con Scilla ed Elisa con Carlo, i nipoti Tommaso, Gabriele e Greta, la sorella Ivana, i cognati, Isabella, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Franco Maccagnan

I funerali avranno luogo sabato 30 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa della Natività.

Padova, 28 aprile 2022

Santinello - tel. 0498021212

Nella mattinata di martedì 26 aprile, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pasqualato
in Cestaro
di anni 82

Lo annunciano con dolore: il marito Gustavo, i figli Gianni e Stefano, i nipoti Filippo, Emma, Alberto ed Alessandro e parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 28 aprile alle ore 15.30 nella Chiesa di Preganziol.

Preganziol, 28 gennaio 2022

O.F. Benetello

Tel. 0422 633132 Preganziol (TV)

Il giorno 26 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Fabrizio Tosatto
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana, i figli Andrea con Alice e Marco con Laura, i nipotini Alvise, Matilda, Allegra, Camilla e Arturo, i fratelli, le sorelle, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 29 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa Abbaziale di Monastier.

Dopo la celebrazione il corteo proseguirà per il Cimitero di Zero Branco.

Monastier di Treviso, 27 aprile 2022

Trevisin Roncade S.r.l.

0422.707280

Il giorno 26 Aprile si è spenta

Vera Veretti
in Boldrin

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio con la nuora, la sorella, i cognati ed i parenti con gli amici tutti.

I funerali si terranno il giorno Sabato 30 Aprile alle ore 10.00 presso la chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia

Venezia, 28 aprile 2022